VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023

# IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°34 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30210 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

**LA GUERRA**

## Scontro Italia-Francia su Kiev Meloni, nuovo asse sovranista

/ ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5



**ETICA MINIMA**

## Cospito, la linea dura di Nordio e le nostre nuove prigioni

ROVATTI / ALLE PAG. 6 E 25



# Fa inversione in autostrada e muore




BIZZI / A PAG. 13

**LA TRAGEDIA A TRIESTE**

# Cade in mare col muletto e annega al molo Settimo

### La vittima è Paolo Borselli, 58 anni. Proclamato subito lo sciopero dai lavoratori

Tragedia in porto. Il triestino Paolo Borselli, 58 anni, dipendente dell'Agenzia per il lavoro portuale, ieri è morto mentre stava operando nei pressi di una banchina in prossimità del molo VII. Borselli è precipitato in mare con il carrello elevatore che stava guidando. I sindacati hanno proclamato immediatamente lo sciopero, organizzando un sit-in davanti al varco IV, l'ingresso che conduce al molo.

L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio. Al momento non è possibile sapere cosa sia accaduto esattamente, né l'orario. Perché quando l'operaio è caduto in acqua non c'erano colleghi attorno.

SARTI / A PAG. 26 E 27



Il punto al molo Settimo teatro della tragedia

**LE REAZIONI**

## Colleghi sotto choc Anche il figlio lavora nello scalo

Un dramma nel dramma la morte di Paolo Borselli, valutando che anche suo figlio da alcuni anni lavora proprio per l'Agenzia per Lavoro portuale del Porto di Trieste. I colleghi ieri erano scossi, la notizia li ha travolti come un macigno, anche perché Paolo lavorava da una vita all'interno del porto.

TONERO / A PAG. 27

**IL GIORNO DEL RICORDO**

**L'OMAGGIO**

## Il Presidente del Senato La Russa in ginocchio davanti alla Foiba



Ignazio La Russa a Basovizza FOTO LASORTE

Il Presidente del Senato Ignazio La Russa, alla vigilia del Giorno del Ricordo, si è inginocchiato davanti alla Foiba di Basovizza e ha salutato i parenti di Norma Cossetto. / ALLE PAG. 8 E 9

**IL CASO**

## Sangiuliano: «Il Festival di Sanremo ricordi le vittime»

Finisce nel calderone sanremese anche il delicato tema del Giorno del Ricordo, dedicato alle vittime delle foibe, che cade oggi. / A PAG. 7

**LA CERIMONIA**

## Le dodici musiciste del Tartini oggi in concerto al Quirinale

Un movimento singolo, scuro, continuo. Una melodia struggente, carica di emozione. Oggi il concerto al Colle. CODAGNONE / A PAG. 9

**SCIENZA**

## Così Trieste attrae le donne di talento



COLONI / ALLE PAG. 18 E 19



**CONCERTI**

## Il "sogno" Maneskin allo stadio Rocco



TOMASIN / A PAG. 21

## Lo scontro politico

### IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

## IL PREZZO POLITICO DELLA SCENEGGIATA

La nuova lite di Meloni con Macron - con replica anche più piccata del presidente francese - per il mancato invito a cena all'Eliseo con Zelensky e il cancelliere tedesco Scholz potrebbe anche essere un artificio elettorale rivolto alla componente euroscettica dell'elettorato di Fratelli d'Italia, in vista del voto di domenica e lunedì.

Ma se anche di questo si trattasse - ieri nei corridoi di Montecitorio era la versione che andava per la maggiore - il prezzo politico da pagare per questa eventuale sceneggiata sarebbe comunque alto, dato che la premier non è riuscita ad ottenere neppure l'auspicato incontro bilaterale con il leader ucraino e s'è dovuta accontentare di salutarlo in un corridoio e condividerlo con un gruppo di capi di stato e di governo europei, senza alcuna possibilità di approfondimento.

La spiegazione di quanto è accaduto sta nell'acida reazione di Macron, che ha ricordato a Meloni che è Zelensky a scegliere il formato dei suoi incontri, quasi a dire che è stato il presidente ucraino a non volerla avvicinare.

Macron non poteva dirlo, ma è evidente che Zelensky si sia offeso per tutto il tira e molla che ha riguardato la sua partecipazione a Sanremo, uno sbocco mediatico di comunicazione interessante per lui, perché il Festival è il programma italiano più ascoltato in Russia. Poter parlare in diretta nella propria lingua a milioni di cittadini russi e portare la propria versione di quanto sta accadendo in Ucraina sarebbe stata un'occasione da non perdere per Zelensky. Niente a che vedere con la versione tradotta in italiano di un messaggio letto da Amadeus. Del resto, se si paragonano le accoglienze ricevute dal presidente ucraino a Londra e a Parigi con il pasticcio della partecipazione a Sanremo, si possono comprendere le ragioni della sua irritazione.

La politica estera, si sa, è fatta molto di attenzioni e cortesie verso gli ospiti stranieri. Quanto avrà pesato la vicenda della mancata presenza di Zelensky a Sanremo si capirà presto da due inequivocabili indicatori: i tempi della visita - annunciata ma non ancora concretizzata in un invito formale - di Meloni a Kiev. E, considerato che gli Usa in questo momento non hanno altri occhi che per l'Ucraina, quelli dell'atteso viaggio di Giorgia Meloni a Washington. —



# Meloni giornata nera

### Scontro con la Francia dopo l'esclusione dalla cena per Zelensky
### Bonaccini del Pd: «Se per anni attacchi l'Ue poi vieni messa a lato»



**Consiglio europeo** Meloni tra Macron, il premier lussemburghese Bettel e la presidente del Parlamento europeo Metsola

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

**GIORGIA MELONI**
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANA

L'invito del presidente francese Macron a Volodymyr Zelensky è stato inopportuno

**EMMANUEL MACRON**
PRESIDENTE DELLA FRANCIA

Germania e Francia hanno un ruolo particolare da otto anni su questa questione

Eppure il presidente Macron e la premier Meloni in queste ultime settimane ci avevano provato dare una parvenza di normalità alle relazioni bilaterali franco-italiane. Tutto inutile. Il mancato invito alla cena di lavoro organizzata mercoledì in tutta fretta all'Eliseo con Volodymyr Zelensky e Olaf Scholz ha gettato sale su una ferita mai rimarginata dopo lo strappo della Ocean Viking. Una mossa «inopportuna» secondo la presidente, che la mattina dopo, appena arrivata a Bruxelles per il Consiglio europeo, ha mandato una frecciata a Parigi ricordando che la «compattezza» è la vera «forza» dell'Europa nella guerra in Ucraina.

«Non ho commenti da fare», ha reagito pochi minuti dopo il leader francese nel rituale doorstep pre-vertice. In realtà, Macron qualcosa da dire lo aveva: Germania e Francia «da otto anni hanno un ruolo particolare» nel dossier. Quello che oggi non sembra avere l'Italia, sebbene nel treno diretto a Kiev nel giugno dello scorso anno oltre ai leader di Parigi e Berlino c'era anche quello di Roma: l'allora premier Mario Draghi. Insomma, al momento la priorità va all'asse franco-tedesco, che sulla questione è impegnato già da tempo.

E poi spetta a Zelensky «scegliere il formato che vuole», ha aggiunto Macron rincarando la dose, prima di calmare i toni ricordando l'importanza di rimanere «collettivamente efficaci» con «una strategia utile a ritrovare una pace duratura». Ma ormai si è consumato l'ennesimo strappo tra due leader che non hanno mai imboccato un vero e proprio canale di dialogo. Dopo la crisi dei migranti dell'Ocean Viking, la nave attraccata a Tolone lo scorso novembre dopo essere stata respinta dall'Italia, Parigi e Roma hanno ripreso il dialogo senza entusiasmo. A dimostrazione di questa freddezza c'è la mancata visita a Parigi di Giorgia Meloni, che al momento non sembra essere nell'aria.

Una tensione latente che complica i rapporti senza però interromperli, almeno al momento come dimostra la telefonata tra il ministro Giancarlo Giorgetti e l'omologo d'oltralpe Bruno Le Maire, tenutasi dopo il viaggio di quest'ultimo e del tedesco Robert Habeck a Washington. Un'altra iniziativa franco-tedesca organizzata per discutere delle ripercussioni dell'Inflation reduction act statunitense sull'economia europea. «Se l'avesse fatto l'Italia, questo governo sarebbe stato accusato di essere sovranista e antieuropeo», aveva commentato Giorgetti.

Il mancato invito a Parigi, però, ha ripercussioni anche nella politica nazionale italiana, con le opposizioni che non hanno perso tempo a rimarcare la marginalizzazione dell'Italia. «Inopportuno non è stato Macron ma le parole della Meloni, quando per anni attacchi l'Unione europea e l'Europa poi vieni esclusa e messa di lato», ha commentato Stefano Bonaccini, candidato alla guida del Pd. A rimproverare il passato anti-europeista della presidente anche l'altro pretendente, Gianni Cuperlo: «È che nell'Europa di Parigi e Berlino interpretano a modo loro il vecchio detto "Dimmi con chi vai… e ti dirò se vengo anch'io!"». Per il leader di Azione, Carlo Calenda, «alimentare una polemica con la Francia nel giorno in cui Zelensky va a Bruxelles e l'Europa si dimostra unita proprio perché lo accoglie in pompa magna è un gravissimo errore di Giorgia Meloni» che dimostra la sua «impreparazione».

Il governo, però, si mostra compatto. «Ma non abbiamo firmato il Trattato del Quirinale tra Italia e Francia?», si è chiesto su Twitter il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri.

L'INTERVISTA

# Emma Bonino

## «La premier ha fatto bene a lamentarsi ma la smetta di evitare Parigi»

### L'ex ministra degli Esteri: «Non si capisce il declassamento dell'Italia»

Federico Capurso / ROMA

Di fronte all'incidente diplomatico tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni, l'ex senatrice e ministra degli Esteri Emma Bonino sente di dover dare ragione alla presidente del Consiglio: «Meloni ha fatto bene a rimarcare lo sgarbo». Se però si è arrivati a questo livello di tensione nei rapporti diplomatici, non è una colpa da addossare solo a Macron. Anche Meloni - nota Bonino - che «nei suoi viaggi ha ostentatamente evitato Parigi, dando priorità a Berlino, non ha fatto una scelta sagace».

**Un brutto risveglio rispetto al ruolo dell'Italia che Draghi aveva lasciato in dote.**

«L'ultima vera concertazione tra leader europei su Kiev, a parte quelle gestite dalle istituzioni Ue, aveva visto Draghi protagonista, assieme a Macron e Scholz. Ma ora non si capisce il perché di un "declassamento" di questo governo rispetto a quello che lo ha preceduto, visto che la continuità del sostegno all'Ucraina e alla Nato è stata ribadita dalla Meloni senza se e senza ma, fin dall'inizio».

**Ha fatto bene la premier a protestare pubblicamente?**

«Premetto che non condivido nessuna delle iniziative che Meloni porta avanti in Italia, ma la gestione di questa vicenda ha il tratto di un affronto pubblico al governo, se non al Paese. L'Italia ha un ruolo internazionale non secondario rispetto a Francia e Germania, senza parlare del Trattato del Quirinale appena entrato in vigore. E Zelensky, attentissimo alle vicende europee, avrà notato questo cambio di geometrie politiche, quindi la Premier ha fatto bene a sottolineare che c'è stato uno sgarbo».

**Esiste il pericolo, come dice Meloni, di mostrare a Putin un fronte europeo diviso?**

«Non vedo questo pericolo, francamente. C'è un problema di dialettica istituzionale e c'è un problema di leadership, perché la concertazione fra grandi Paesi membri è uno dei motori delle politiche comuni. È quindi una questione di equilibri interni, non di indebolimento del fronte anti-russo».



Emma Bonino, 74 anni, figura di riferimento di +Europa, si è alleata col Pd alle ultime elezioni

> Vedo più di un rischio di incrinare il rapporto con la Francia, anche se si tratta di ripicche mal gestite

**È il secondo incidente diplomatico con la Francia in pochi mesi, dopo quello sulle Ong. Rischiamo di incrinare il rapporto con Parigi?**

«A questo punto, mi pare più che un rischio, anche se si tratta di sgarbi e ripicche mal gestiti sul piano diplomatico. È evidente che per Macron i viaggi recenti di Meloni, che ha evitato Parigi, dando priorità a Berlino, hanno segnalato che la presidente del Consiglio non era interessata a coordinarsi con l'Eliseo in vista del Consiglio Europeo».

**Ce lo possiamo permettere?**

«Non credo sia stata una scelta sagace. Tanto più che, sui problemi da affrontare, la Germania non era intuitivamente il partner più vicino. Sarebbe ora di smettere di giocare e di iniziare invece a trattare problemi e alleanze al tavolo Ue in



Il ministro Salvini ha rispolverato invece il suo anti-macronismo, affermando che il gesto del presidente francese è stata una «prova di egoismo e miopia»: «Se siamo in Ventisette, contribuiamo in Ventisette, non ce ne sono due che valgono più di altri», ha tuonato il leghista. Ma per il segretario di +Europa, Benedetto Della Vedova, queste dichiarazioni sono un modo per «alimentare in modo insensato lo scontro con Parigi che danneggia l'Italia». Intanto, Salvini promette una «risposta» che «arriverà nelle prossime settimane». Un impegno che suona come una minaccia, mentre alle porte dell'Europa continua il conflitto. —



maniera più ragionata».

**Il Trattato del Quirinale ne esce indebolito?**

«I trattati sono fatti per durare, per produrre gli effetti su un arco di tempo più lungo di qualche settimana. Italia e Francia sono Paesi largamente complementari. E amici, al di là degli screzi in corso. Non è un periodo di comunicazione molto fluida fra palazzo Chigi e l'Eliseo, ma bisogna lavorarci di più per ripristinare una relazione cooperativa e ordinata».

**Gli anni di propaganda antieuropea pesano sulla reputazione internazionale di questo governo?**

«È palese, quel retaggio ha fatto dei danni. Alcuni governi europei come Francia, Germania e Spagna, osservano con preoccupazione la crescita di movimenti ultra-nazionalisti, populisti e di estrema destra e non fanno aperture di credito a governi che hanno al loro interno contaminazioni di quel genere. Fratelli d'Italia non è esente da questi ragionamenti. Ma se il governo, come mi pare, è destinato a durare, è utile che i nostri partner se ne facciano una ragione; e che se ne facciano una ragione anche i rappresentanti più agitati delle destre nostrane: in Europa si governa con prudenza e con visione, non con proclami nazionalisti e identitari». —



La premier furiosa: «Non c'è nessun isolamento dell'Italia. Abbiamo alleati e in tanti la pensano come noi»
La gaffe diplomatica del bilaterale annunciato col presidente ucraino declassato a conversazione in piedi

# Un nuovo asse con i sovranisti così Giorgia prova a vendicarsi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

Ha le braccia conserte, gli occhi fissi altrove per evitare di incrociare quelli di lui, le dita che porta nervosamente alla bocca e poca voglia di sorridere. Il broncio di Giorgia Meloni appare ai fotografi dietro il sorriso di Emmanuel Macron nella sala dove i leader attendono l'arrivo di Volodymyr Zelensky.

È l'immagine che consegna l'umore di una giornata complicata e a tratti confusa. Segnata dalle dichiarazioni rilasciate al mattino dalla presidente del Consiglio contro il leader francese. Meloni fa tutto da sola, spontaneamente, mentre fa il suo ingresso all'Europa building di Bruxelles. Con una frase pronta, precisa, costruita aggettivo per aggettivo. Non c'è nulla di improvvisato. Tutto è studiato, condiviso con i collaboratori più ristretti e con lo staff diplomatico. Parte di una strategia che prevede anche un incontro a tre, prima dell'inizio del Consiglio europeo. Un vertice che riapre le porte dell'esclusivo club sovranista. Dopo aver attaccato Macron, Meloni ritrova gli alleati di sempre, il premier polacco Mateusz Morawiecki e il ceco Petr Fiala.

È l'altra fotografia della giornata. Lei seduta accanto ai vecchi amici, dopo essere stata esclusa dalla cena di Parigi organizzata dal presidente francese per Zelensky e allargata solo al cancelliere tedesco Olaf Scholz. La famiglia di Visegrad non è al completo. Manca Viktor Orban. La guerra di invasione russa ha separato le loro strade: l'attrazione dell'autocrate di Budapest verso Vladimir Putin è insostenibile. Meloni è la leader dei conservatori europei, e ha un peso politico crescente che Morawiecki e Fiala vogliono e possono sfruttare in Consiglio. L'orizzonte sono le Europee del 2024, quando – sono convinti – gli equilibri in Europa potrebbero cambiare, a favore della destra. Si accordano di «allineare le posizioni», soprattutto sul tema dei migranti, tema che lacera l'Unione.

Ed è la risposta che prepara Meloni, contro Macron. Ma le serve anche a fermare l'eco che arriva dall'Italia, che racconta di un governo isolato, messo ai margini, compromesso dallo strappo con la Francia e dalle poche simpatie con i tedeschi. La giornata della premier è una rincorsa continua a smentire questa percezione. Sono ore non facili per i diplomatici, per chi deve negoziare e ricucire. L'episodio del bilaterale sfumato con Zelensky è un altro possibile cratere dove la premier vede precipitare tutta l'impalcatura della sua credibilità internazionale. Un bilaterale declassato a «lunga conversazione». Da cronometro, è durato qualche minuto. Una quindicina, fanno sapere da Palazzo Chigi. Meloni e Zelensky parlano in piedi, e la premier lo aggiorna sul decreto armi e sulla possibile data del viaggio a Kiev.



**Il saluto** Ieri Zelensky si è concesso a Meloni solo per un saluto in piedi e non per un vero incontro bilaterale, probabilmente perché offeso per non aver potuto intervenire a Sanremo

Il bilaterale è un format preciso, che gli italiani hanno annunciato subito dopo aver saputo del mancato invito alla cena di Parigi. «L'ennesimo sgarbo» che ha convinto la premier a rompere le tradizionali cautele della diplomazia con un alleato che resta comunque cruciale per gli interessi nazionali. La presidente del Consiglio a Bruxelles ha cercato riparo in extremis, annunciando, forse troppo frettolosamente, un bilaterale che non era in agenda. In tarda mattinata, infatti, il Consiglio ufficializza che i leader avrebbero incontrato Zelensky in comitive da sei o da sette. Uno smacco ulteriore per la presidente del Consiglio. Con lei ci sono i premier di Spagna, Svezia, Polonia, Olanda e Romania, che Meloni raggiunge anche con un po' di ritardo.

Alla fine, stando alla ricostruzione di Palazzo Chigi, è stato il presidente ucraino «a chiedere di intrattenersi per un colloquio a due». La premier tira un sospiro di sollievo, ma nella delegazione italiana succede di più: qualcuno si lascia andare a gesti di esultanza. Senza questa chiacchierata, l'amore per la causa ucraina sarebbe stato oscurato e sarebbe rimasto solo il totale fallimento diplomatico, in un giorno, tra l'altro, in cui Bruxelles non è stata così accogliente con Meloni.

Messi in fila, uno dopo l'altro i dispiaceri europei per il governo italiano non sono pochi. Prima ancora che partano i negoziati in Consiglio, dalla Commissione europea arriva lo stop alla proroga di un anno delle concessioni balneari, decisa l'altro ieri dalla maggioranza di destra in Italia. E ancora: con numeri schiaccianti la commissione per l'Industria del Parlamento europeo dà il via libera alla direttiva Ue sulle "case green" che Meloni e l'intera coalizione avevano minacciato di voler sabotare.

È anche su queste partite che si giocherà il futuro europeo di Meloni. Il messaggio che lei consegna ai collaboratori è il seguente: «Non c'è nessun isolamento dell'Italia. Abbiamo alleati e in tanti la pensano come noi». Si riferisce soprattutto alle trattative sul piano di liberalizzazione degli aiuti di Stato, dove l'Italia e gli altri Paesi sono su posizioni meno favorevoli di Germania e Francia. Ma per Meloni è importante che arrivi soprattutto a Macron un avvertimento: nel gioco di sponda con i suoi alleati l'Italia «può fermare gli interessi francesi». E' la traduzione della minaccia sibillina del vicepremier leghista Matteo Salvini che qui a Bruxelles in tanti cercano di interpretare: «La risposta (a Macron, ndr) arriverà nelle prossime settimane». Cantieristica, alleanze industriali, persino il Trattato del Quirinale mai digerito da Meloni. Come spiega una fonte diplomatica «i dossier cari a Parigi sono tanti…». —



INVITO IMPLICITO DI MATTARELLA ALLA PREMIER È DARE SEGUITO AL TRATTATO DEL QUIRINALE

## Nel silenzio del Colle un'elegante via d'uscita

UGO MAGRI

«Non siamo gli interlocutori giusti»: è la risposta standard del Colle quando volano scintille a livello internazionale e si chiede lassù che aria tira. Stessa reazione anche ieri, dopo lo scatto di nervi di Giorgia Meloni contro Emmanuel Macron, cioè no comment sul presupposto che la politica estera spetti al governo e il presidente della Repubblica debba svolgere compiti di alta rappresentanza, coltivare relazioni coi capi di Stato, garantire le scelte di fondo scolpite nei trattati sottoscritti dall'Italia senza però immischiarsi nelle tattiche diplomatiche, figuriamoci nelle polemiche di queste ore. Certo (ma pure questo è noto) ai rapporti con l'Eliseo Sergio Mattarella tiene parecchio. È convinto che un legame operativo tra Italia e Francia possa essere di grande aiuto all'Europa in generale, e a noi in modo particolare. Oltre alle affinità elettive con i «cugini» d'oltralpe, alle comuni radici culturali, c'è un intreccio di convenienze economiche che suggeriscono di muoversi a braccetto per fare fronte comune contro certi atteggiamenti dei cosiddetti "frugali" nordeuropei. Non a caso Mattarella, subito dopo il giuramento del nuovo governo, aveva favorito il primo colloquio a quattr'occhi fra Macron e Meloni, sperando che i due s'intendessero; e quando erano esplose le incomprensioni, a causa della Ocean Viking dirottata a Tolone insieme ai migranti che aveva a bordo, il presidente aveva tentato di mitigare lo strappo con una telefonata al suo omologo francese (colloquiare con gli altri capi di Stato fa parte delle sue prerogative).

Stavolta non si prevedono iniziative né rammendi da parte del Quirinale: sarà la premier a giocare le sue carte con Macron e in Europa. Per quanto il clima con Mattarella sia buono, secondo alcuni ottimo, Meloni non tollererebbe di sentirsi sotto tutela. Al massimo accetterebbe buoni consigli. E, a pensarci bene, il presidente uno gliel'ha dato. Il primo febbraio scorso, salutando l'entrata in vigore del Trattato con la Francia detto «del Quirinale», Mattarella ne ha rimarcato l'importanza strategica. E visto che mai nulla avviene per caso, nei giri diplomatici quella forte sottolineatura è stata intesa come un amichevole suggerimento o, se si preferisce, una elegante via d'uscita. Il Trattato del Quirinale, oltre a mille altre forme di cooperazione rafforzata, prevede regolari contatti di vertice e addirittura, in certi casi, la reciproca presenza di ministri nelle riunioni di governo. L'invito implicito di Mattarella è: per superare l'impasse diamo seguito a questi impegni. Applichiamoli fino in fondo. Sentirsi, incontrarsi, colloquiare non vanno intesi come forme di cedimento politico ma atti dovuti alla luce del Trattato. Rientrano in un impegno nero su bianco sottoscritto da Italia e Francia che non può annegare nel bicchier d'acqua dei dispetti reciproci. —

## Il vertice di Bruxelles



L'abbraccio alla giornalista della Bbc Ukraine
Natalia Goncharova ha detto al presidente: «Vorrei abbracciarla ma non posso». Zelensky ha rotto il protocollo ed è sceso per abbracciarla



Tutti in piedi
Tutti i deputati del Parlamento europeo si sono alzati per applaudire Zelensky, pare che l'unico a non averlo fatto sia stato il premier ungherese Viktor Orban




LA GIORNATA

# L'abbraccio dell'Europa

Zelensky accolto dal Consiglio con un'ovazione: «Difendiamo la libertà»
Chiede assistenza, armi e negoziati di adesione alla Ue «entro quest'anno»

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Felpa scura, semplice, con una piccola bandiera dell'Ucraina e la scritta «United24», la speciale campagna di raccolta fondi a sostegno del Paese in guerra con l'aggressore russo. Pantaloni chiari e scarponcini marroni. Così Volodymyr Zelensky si presenta a Bruxelles, per la prima volta dall'inizio della guerra, per visite istituzionali e politiche di alto livello che servono a ribadire le richieste di sostegno che non cambiano, come non cambia il look sfoggiato in questi mesi contraddistinti da colloqui a distanza, rigorosamente in video. Adesione all'Ue, aiuti economici per le necessità di oggi e quelle che verranno, in ottica ricostruzione, e aiuti militari. Perché se le richieste cambiano a seconda dell'interlocutore, il principio di fondo resta lo stesso: aiutare Kiev a sconfiggere il nemico russo.

Atterra a Bruxelles insieme al presidente francese Emmanuel Macron, dopo l'incontro all'Eliseo della sera prima. Viene ricevuto con tutti gli onori del caso dai presidenti di Commissione Ue e Consiglio europeo, Charles Michel, che lo accolgono «a casa». Una sottolineatura politica, in una giornata che non è solo simbolica. Con Von der Leyen Zelensky si sposta al Parlamento europeo, riunito in una sessione plenaria straordinaria. Accolto con l'ovazione e acclamazioni dell'Aula, tutta in piedi, tutta per lui. A tutti, inclusi una parte del collegio dei commissari presenti, promette che «l'Ucraina vincerà questa guerra totale russa e diventerà un membro dell'Unione europea». Insiste sulla scelta dello stile di vita ucraino ed europeo per marcare le distanze tra Mosca e Bruxelles. L'Ucraina si batte per «pace, libertà, uno Stato sociale che crea un'unione di popoli nell'uguaglianza, con frontiere aperte e in cui i cittadini hanno fede nel futuro e possono decidere di scendere in piazza liberamente». Si commuove quando alla fine del discorso rispondono dalla platea al suo «Slava Ukraïni» con un «Herojam slava» , prima di consegnargli la bandiera dell'Ue e di far risuonare l'inno ucraino e l'Inno alla gioia, quello dell'Unione. Il discorso di principi si traduce in richieste pratiche ai ventisette capi di Stato e di governo dell'Ue. Dopo l'intervento in Aula Zelensky si sposta in Consiglio, per incontrare di persona i leader, coloro che devono prendere le decisioni che servono.

La foto di famiglia con tutti quanti, con l'Ucraina per un momento Stato membro dell'Ue. Una prospettiva che il leader ucraino chiede di rendere tangibile avviando i negoziati di adesione «quest'anno, il 2023, per motivare noi stessi e il nostro esercito». Al club a dodici stelle chiede però ancora assistenza economica, e soprattutto militare. «Sono contento che abbiate compreso quanto abbiamo bisogno delle capacità che ci servono per vincere questa guerra: missili a lungo raggio, artiglieria, carriarmati e aerei da combattimento». Una richiesta velata, suggerita ma non dichiarata, soprattutto per quanto riguar-

IL DRAGO

> Non puoi fermare Putin, è un drago che ha bisogno di mangiare. Né i confini, né gli oceani lo fermeranno

LA DIFESA DELLA LIBERTÀ

> Stiamo tutti difendendo l'Europa da un regime che vuole distruggerne la libertà e poi esserne il leader autoritario

Si compatta il fronte che chiede di sigillare i confini. Il no dei socialisti-democratici: «Non un euro per costruire muri»

# I Ventisette si dividono sui migranti pressing dei Nordici sulla redistribuzione

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

E adesso sono i Paesi del Nord Europa a chiedere la redistribuzione dei migranti perché i loro centri di accoglienza «sono al collasso». A portare la proposta al tavolo del Consiglio europeo è stato il premier belga Alexander De Croo, infuriato per via dei troppi movimenti secondari che arrivano dall'Italia e dagli altri Paesi del Sud: «La situazione da noi e in Olanda non è sostenibile».

Nei mesi scorsi c'era già stato uno scontro con il governo Meloni perché Roma si era rifiutata di riprendersi i cosiddetti "dublinanti", ossia i richiedenti asilo che erano stati registrati nel nostro Paese e che poi si erano spostati verso Nord. Poi il ministro Matteo Piantedosi aveva ingranato la retromarcia, annunciando la ripresa dei trasferimenti. Il problema, però, è che molti dei migranti che arrivano nell'Europa settentrionale non sono mai stati registrati. E dunque non è possibile individuare il Paese in cui trasferirli. «Se vogliamo far sopravvivere l'area Schengen - ha avvertito De Croo - dobbiamo fare in modo che la gente venga registrata». Diversamente, secondo il premier belga, è necessario predisporre un meccanismo per far scattare una sorta di redistribuzione dai Paesi che si trovano sotto pressione.



MATEUSZ MORAWIECKI
PRIMO MINISTRO DELLA POLONIA

> Bisogna sigillare i confini perché la sovranità degli Stati non può essere minacciata

La questione è certamente controversa, dato che la proposta di introdurre un sistema automatico per la redistribuzione obbligatoria dei richiedenti asilo continua a essere osteggiata da molti governi. Anche il piano su base volontaria, avviato lo scorso anno, stenta a decollare: degli ottomila trasferimenti previsti, al momento ne sono stati effettuati poco più di duecento. Ci sono diversi problemi pratici e burocratici, ma non solo: secondo fonti francesi, dopo lo scontro dei mesi scorsi sulle navi Ong, Roma non avrebbe più fatto richiesta per trasferire a Parigi i migranti sbarcati sulle coste italiane.

Nella tarda serata di ieri, la discussione tra i leader Ue è stata animata anche dalla richiesta austriaca di finanziare le barriere anti-migranti con i fondi del bilancio europeo. In particolare quella tra la Bulgaria e la Turchia. Con il cancelliere Karl Nehammer si sono schierati senza se e senza ma diversi capi di Stato e di governo. Per il polacco Mateusz Morawiecki bisogna «sigillare i confini perché la sovranità degli Stati

Il vertice di Bruxelles



Pressing per le armi
«L'Ucraina ha ancora bisogno di maggiore sostegno. L'Ucraina ha bisogno di armi» ha detto ieri la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola (nella foto con Zelensky)



Una «casa comune»
La presidente della Commissione Ue Von der Leyen con Zelensly e il presidente del Consiglio Ue Michel che ha detto: «Il nostro futuro è insieme nella casa comune Ue»



Slava Ukraïni
Zelensky ha terminato il suo discorso con il saluto «Slava Ukraïni!», gloria all'Ucraina, e si è commosso quando gran parte dei deputati ha risposto come da tradizione «Herojam slava!», gloria agli eroi

da i caccia, i cosiddetti «fighter jet». Chiede anche maggiore impegno sulle sanzioni, perché, chiede e si chiede, «è giusto che l'energia nucleare sia ancora fuori dalle sanzioni globali?». Sottolinea anche la necessità di porre un freno all'industria per droni e missili. Perché solo così l'Ucraina potrà tenere fede agli impegni di vincere la guerra.

Per convincere i partner cita due dei padri fondatori della moderna Unione europea. «Se ce la farete i vostri nomi saranno scolpiti nella storia come quelli di Robert Schuman e Jean Monnet». Riferimento che sancisce le scelte di Kiev e ribadisce il percorso che l'Ucraina ha scelto per sé. Scende in sala stampa con Michel e von der Leyen. Da loro ottiene pubblicamente la promessa di massimo sostegno. Trova anche il tempo di scherzare con i giornalisti. «Queste domande sono davvero tutte per me?». È stato il giorno - e il vertice - di Zelensky. —



non può essere minacciata». Per il greco Kyriakos Mitsotakis «è illogico che l'Ue si rifiuti di finanziare le recinzioni». È la posizione del Partito popolare europeo, ma non solo: si è espressa a favore anche la premier estone Kaja Kallas, del partito liberale. Mentre il gruppo dei socialisti-democratici al Parlamento europeo ha mandato un messaggio chiarissimo a Ursula von der Leyen: «Non un solo euro del bilancio europeo può essere speso per muri, recinzioni o filo spinato». Giorgia Meloni ha spiegato che il suo governo è «favorevole a tutto ciò che aiuta a contrastare l'immigrazione illegale» anche se «come Italia, chiediamo di occuparci del confine meridionale, che è marittimo e che per questo ha bisogno di richieste specifiche».

Il Consiglio europeo ha poi affrontato il tema degli aiuti di Stato per aiutare l'industria europea nella transizione green e per rispondere all'Inflation Reduction Act americano. Il piano della Commissione per allentare i vincoli sul sostegno pubblico alle imprese è stato difeso a spada tratta dalla Francia e dalla Germania, ma diversi Paesi hanno espresso dubbi, anche con motivazioni opposte. I Nordici, che sostengono il libero mercato, vedono con molto scetticismo l'intervento pubblico massiccio nell'economia. Poi ci sono gli Stati come l'Italia che invece temono un aumento delle disparità tra i vari Paesi membri perché non tutti hanno lo stesso spazio fiscale e che per questo chiedono strumenti di finanziamento comune. Al momento non ci sono nuovi fondi sul tavolo. Il fronte degli Stati più cauti ha chiesto e ottenuto soltanto che la Commissione faccia un'analisi d'impatto periodica di queste misure e che presenti dei report al Consiglio per evitare che la situazione vada fuori controllo. —MA. BRE.



IL RETROSCENA

# L'Unione prende tempo su jet e missili a lungo raggio

## Leader europei ancora cauti sulle forniture, ma ci sono segnali di apertura Si accelera sui carri armati. Frenata sull'adesione, manca l'unanimità

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La questione dei missili a lungo raggio e degli aerei da combattimento è stata risolta». Sono le 13.45 quando Andriy Yermak prende in mano il telefono e scrive un messaggio su Telegram. Yermak è il capo dell'ufficio di Volodymyr Zelensky e il suo messaggio arriva al termine della seduta del Consiglio europeo con il presidente ucraino, durante la quale tutti i partecipanti erano stati invitati a spegnere i loro telefoni. Passano pochi minuti e Yermak modifica il suo messaggio: «Sembra che la questione dei missili a lungo raggio e degli aerei da combattimento possa essere risolta».

Dietro a questo episodio c'è tutta l'ambiguità che ha accompagnato la visita di Zelensky a Bruxelles sulla questione della fornitura di aerei da combattimento. Da parte dei leader Ue non c'è stata una chiusura netta, come nelle scorse settimane. E questo è già indubbiamente un passo avanti. Ma non c'è stata nemmeno una chiara promessa come dalla parte del governo britannico. «La mia visita a Londra ha portato frutti concreti – ha messo subito in chiaro Zelensky nel palazzo del vertice Ue – e non posso permettermi di tornare in patria senza risultati. Dovete capire che quando aiutate gli ucraini, aiutate voi stessi». «È vero, dobbiamo fare di più», ha spronato i colleghi Mateusz Morawiecki, che con gli altri leader dei Paesi baltici si è detto favorevole all'invio di jet. Ma a una condizione: «Dobbiamo agire nel quadro della Nato. E il primo passo devono farlo i Paesi che hanno più jet o che hanno jet più moderni». Vale a dire Francia e Germania.

Il premier polacco è stato uno dei sei capi di Stato e di governo a prendere la parola



Il cancelliere tedesco Scholz con un Lockheed Martin F-35

al tavolo dopo il discorso di Zelensky, insieme con lo svedese Ulf Kristersson, il lituano Gitanas Nauseda, lo spagnolo Pedro Sanchez, lo slovacco Eduard Heger e l'olandese Mark Rutte. Anche quest'ultimo ha invitato i colleghi alla cautela «perché nessuno di noi vuole uno scontro tra la Russia e la Nato». Sui jet, riassume una fonte Ue informata sulle discussioni, «i leader hanno tenuto un'ambiguità costruttiva».

Il presidente ucraino li ha ascoltati ed è parso moderatamente soddisfatto: «Ci sono segnali positivi per quanto riguarda le armi. Mi sembra che ci siamo capiti e voglio davvero che questi segnali si trasformino in voci concrete».

La questione è stata poi affrontata in quattro mini-riunioni con altrettanti gruppi di 6-7 Paesi. Ma la vera strategia era stata definita mercoledì sera a Parigi con Emmanuel Macron e Olaf Scholz. «C'è stata una riunione molto importante e positiva – ha spiegato Zelensky – in cui abbiamo preso decisioni concrete che non posso annunciare pubblicamente». Secondo fonti diplomatiche europee, si è deciso che al momento bisogna accelerare e incrementare il più possibile la consegna dei carri armati e al tempo stesso fare passi avanti sui missili a lungo raggio, lasciando sullo sfondo l'ipotesi dei jet. Per la quale, però, non ci sarebbero ancora impegni concreti.

Zelensky ha poi insistito sull'altra sua grande richiesta: vuole che i negoziati di adesione inizino entro la fine dell'anno. L'Ucraina ha ottenuto nel giugno scorso lo status di candidato, ma ora vuole che il dossier faccia dei passi avanti concreti. «Ci serve per motivare il nostro esercito – ha spiegato il leader ucraino – per dirgli per cosa stiamo combattendo. I negoziati devono iniziare quest'anno e quando dico quest'anno intendo 2023, venti-ventitré. Capito Charles?». Michel, imbarazzato, si è difeso dicendo di sentire «tutta la responsabilità». Ma c'è un ma: «È una decisione che richiede l'unanimità». E al momento non tutti i leader sono d'accordo, come ha rimarcato l'olandese Mark Rutte. Sono favorevoli i baltici, come Gitanas Nauseda, che ha chiesto alla Commissione di dare il suo parere favorevole già entro ottobre. Oppure l'Irlanda di Leo Varadkar, secondo il quale «è possibile avviare i negoziati anche se parte del territorio ucraino è occupato da un altro Paese, basta guardare a Cipro». L'unanimità, però, ancora non c'è. «E allora non dovremmo fare promesse che non siamo in grado di mantenere» ha allargato le braccia il lussemburghese Xavier Bettel. —



L'ACCUSA È CHE KIEV LA USI PER I DRONI

### Musk limiterà l'uso della rete Starlink «Internet non può essere un'arma»

SpaceX limiterà l'uso della rete internet satellitare Starlink all'esercito ucraino. La decisione, spiega il presidente della società fondata da Elon Musk, Gwynne Shotwell, è stata presa perché Starlink «non è stata creata per essere utilizzata come un'arma». Un riferimento chiaro alle notizie secondo le quali l'esercito ucraino starebbe utilizzando il servizio Starlink per controllare i droni. Shotwell ha accusato l'esercito di Kiev di aver usato il servizio «disattendendo gli accordi e i patti» presi con l'azienda. Starlink ha fornito i propri kit per la connessione internet poco dopo l'invasione russa. Musk allora aveva assicurato supporto al ministro dell'Innovazione di Kiev, Mykhailo Fedorov, inviando antenne per la ricezione di Internet. L'Ucraina, per Starlink, ha usato i velivoli a controllo remoto per individuare le posizioni nemiche, indirizzare i proiettili a lungo raggio e sganciare bombe.

## Politica e giustizia

Il Guardasigilli dice no al regime di alta sorveglianza per l'anarchico condannato all'ergastolo: non basta

# Linea dura del governo su Cospito Nordio respinge il ricorso: resti al 41 bis

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Alfredo Cospito resta al 41bis. Per il terrorista anarchico in sciopero della fame da 114 giorni non cambia il regime carcerario. È la decisione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che ha scelto di non lasciare scorrere il tempo senza esporsi. Al contrario: Nordio vuole che si conosca forte e chiara la sua posizione. Di qui, una motivazione di circa 10 pagine e un comunicato ai giornalisti. In sintesi, non si ritiene che le condizioni di salute siano «capaci di incidere sulla sua pericolosità sociale». Un brutto colpo per l'avvocato difensore, Flavio Rossi Albertini, che ha immediatamente annunciato ricorso al tribunale di sorveglianza. E comunque il 24 febbraio, tra quindici giorni, del caso si occuperà la Cassazione per via di un altro ricorso presentato in parallelo.



Cospito nel 2013: con lo sciopero della fame ha perso 50 chili

La decisione dell'Esecutivo ora c'è. E la maggioranza plaude, a cominciare dal vicepremier Matteo Salvini che dice: «Il ministtro ha fatto bene. Auguro a Cospito di vivere a lungo, di riconoscere gli errori fatti e di disconoscere la lotta armata come strumento di battaglia politica». È un pomeriggio di polemica, infatti.

Secondo Luana Zanella, Verdi-Sinistra, «nessuno stupore, forse sulla decisione rientra anche in un clima pre-elettorale». E invece secondo Enrico Costa, Azione, «sono tutti commenti fuori luogo perché quello del Guardasigilli non è un atto politico, ma un decreto motivato, quindi un atto tecnico-giuridico, inserito in un procedimento rigoroso».

Proprio ieri mattina, l'avvocato Rossi Albertini aveva visitato il suo assistito nel carcere di Milano-Opera. Lo aveva trovato molto provato nel fisico, ma non nello spirito. Finora ha perso 50 chili, e ora prende solo acqua e zucchero. Pur se sottoposto al regime del carcere duro, Cospito è comunque informato delle polemiche che lo riguardano e intende andare avanti.

«È assolutamente cosciente e consapevole della gogna a cui è sottoposto, della volontà di privare di pregio la sua battaglia tentando di utilizzare altre forme come quella di essere uno strumento della mafia», dice l'avvocato. Inoltre il detenuto ha saputo che si ipotizza per lui una alimentazione forzata. «Teme queste affermazioni che aleggiano ogni tanto da parte dei medici su possibili Tso, su possibili valutazioni di natura psichiatrica che potrebbero aprire le porte all'alimentazione coatta. È in allerta».

Sulla battaglia di Cospito, però, ora piomba come una ghigliottina la decisione del ministro. Il senso politico è presto detto: il governo non intende deflettere per la pressione di questo sciopero del cibo. Nel suo rigetto, Nordio si rifà ai documenti ricevuti dai vari magistrati interpellati. Tutti quanti, anche la Superprocura che pure era possibilista sull'ipotesi di alleviare il carcere duro passando al circuito della Massima sicurezza, su un punto sarebbero d'accordo: se il legale di Cospito aveva fatto leva su una recente sentenza della Corte di assise di Roma, processo Bialystok, con cui sono stati assolti 7 anarchici che fanno riferimento al centro sociale «Bencivenga occupato», ebbene quel processo non c'entra nulla con il caso Cospito. Di qui la conclusione secca: il ricorso è «infondato».

### Salvini applaude “Gli auguro lunga vita e di riconoscere gli errori fatti”

Nel processo Bialystok, infatti, gli imputati, di cui erano accertati i legami e il confronto epistolare con Cospito, sono stati assolti dall'accusa di associazione con finalità di terrorismo. La sentenza forse mette in discussione la verticalità della galassia anarco-insurrezionalista,ma non si può assolutamente concludere, come invece ha sostenuto l'avvocato Flavio Rossi Albertini, che la Federazione anarchica informale non esiste. Secondo i magistrati interpellati da Nordio, Cospito ha invece una costante funzione di guida della galassia anarchista. E anzi i recenti atti ne sottolineano la «pericolosità sociale».

«Si tratta - spiega il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto - di un provvedimento estremamente motivato, sono stati valutati tutti gli elementi presentati dalla difesa e dalle autorità giudiziarie che hanno avuto un ruolo in questa vicenda». —

Politica e show

# Sanremo attacco a Fedez

La destra insorge dopo gli attacchi del rapper alla ministra Roccella e al viceministro Bignami
Il direttore dell'intrattenimento Rai: «Mi dissocio»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

A far credere che Sanremo e politica siano ambiti separati ormai non ci prova più nessuno. La terza giornata del Festival si divide senza sorpresa fra gli strascichi rissosi dell'esibizione di Fedez e l'inizio dell'interferenza successiva. Se ne fa carico, fra gli altri, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che suggerisce al Festival di dedicare un ricordo a «tutti gli italiani e le italiane che persero la vita nelle Foibe». Pur precisandosi, con il superlativo, «rispettosissimo dell'autonomia dell'arte e del lavoro culturale degli artisti». Così come il direttore dell'Intrattenimento di prime time Stefano Coletta sottolinea che per la Rai «la libertà è un diritto sacrosanto», ma il freestyle a sorpresa di Fedez no, a viale Mazzini non è piaciuto affatto: «A nome mio e dei vertici mi dissocio fortemente dagli attacchi personali che la performance ha rappresentato, soprattutto nella gestualità». Quel finale in cui il rapper strappa una vecchia foto del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami travestito da nazista è un atteggiamento «che il servizio pubblico non può ammettere», dice Coletta. Tanto più che l'esponente di Fratelli d'Italia – tiene ad aggiungere il dirigente Rai – «si era già più volte trovato a chiedere scusa» per quello scatto del 2005 a un addio al celibato. Meno compunto il presentatore Amadeus: sul palco dell'Ariston «c'è totale libertà di parola, però è importante che ognuno si assuma la responsabilità di ciò che dice».

Come da copione, l'esibizione di Fedez attira la disapprovazione di buona parte del centrodestra, con vari gradi di indignazione. Per il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa è semplicemente «un'autentica e costante ricerca del clamore». Secondo il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri di Forza Italia «trasformare un grande evento di musica in una sorta di congresso politico per la denigrazione sistematica del Paese e delle istituzioni è una cosa sbagliata e inopportuna». Matteo Salvini invece, fresco di un botta e risposta a distanza con Amadeus («Non gli piace il Festival? Non lo guardi», gli aveva detto il direttore artistico), si tiene insolitamente fuori dai giochi: «Ho cose più importanti da fare che commentare Fedez».


Fedez con la vecchia foto del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami travestito da nazista

C'è chi, come Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera, la butta sulla critica musicale: «La canzone di Fedez è semplicemente brutta e per quanto riguarda gli attacchi agli esponenti di governo penso che la definizione più giusta se la sia data da solo: "comunista col Rolex"». Si schiera dalla parte del cantante l'eurodeputata Pd Alessandra Moretti: «Che strano Paese il nostro, in cui ci si indigna perché Fedez porta sul palco di Sanremo la foto di un viceministro vestito da nazista, e non perché un viceministro vestiva i panni di un nazista».

In difesa del secondo bersaglio di Fedez, la ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella («Purtroppo l'aborto è un diritto sì, ma non l'ho detto io l'ha detto un ministro», il riferimento nel freestyle del rapper), interviene solo il portavoce del forum di associazioni cattoliche "Ditelo Sui Tetti": «Fedez lasci stare Roccella – dice Domenico Menorello – Vorremmo vederlo una volta tanto anche schierato per questi soggetti fragili, come con tanto coraggio fa la ministra Roccella, a cui va tutta la nostra gratitudine e solidarietà».

Finisce nel calderone sanremese anche il delicato tema del Giorno del Ricordo, dedicato alle vittime delle foibe, che cade oggi, il 10 febbraio. Capofila il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Sarebbe un gesto importante che il Festival dedicasse un momento al Giorno del Ricordo – l'appello dell'ex direttore del Tg2 – per non dimenticare tutti gli italiani e le italiane che persero la vita nelle foibe o che furono costretti a fuggire dalle proprie case e dalla propria terra». Il suggerimento viene rilanciato dal Terzo Polo con la capogruppo al Senato Raffaella Paita secondo cui «la tragedia delle foibe» è stata «troppo a lungo dimenticata e offuscata o trasformata in bandiera ideologica». Nelle stesse ora la premier Giorgia Meloni – fisicamente a Bruxelles – annuncia di aver firmato un Dpcm per costituire, presso la Presidenza del Consiglio, il Comitato di coordinamento per le celebrazioni del Giorno del Ricordo.

Per ora che la commemorazione trovi spazio sul palco dell'Ariston non è ancora cosa certa: «Ci sono tanti temi cruciali e nessuno è meno importante di un altro», le parole di Amadeus in conferenza stampa. —



La campionessa di volley ieri all'Ariston con un monologo su «me stessa a 360 gradi»

# Egonu: «Non voglio fare la vittima L'Italia sta migliorando, ma è razzista»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

Quasi quasi perde l'aereo che dalla Turchia, dove milita per la squadra di pallavolo VakifBank Istanbul, la doveva portare diretta al Festival di Sanremo. Terremoto, morti e dispersi, dolore, Paola Egonu ne ha sofferto, mettere su un puntiglio per il volo le sembrava poco rispettoso. E poi, forse, si sarebbe volentieri evitata il fuoco di fila di domande su un tema che ha tirato fuori lei, ma che le ha causato poca solidarietà e molti attacchi. L'Italia è un paese razzista. In Italia è meglio non fare figli che non siano bianchi per risparmiare loro una vita difficile. Vado via e non torno più. Giocate voi a questo gioco, io gioco altrove. Giù insulti: ingrata, piagnona, che palle, stai zitta. Persino il ministro dei Trasporti Salvini si è augurato che nel suo monologo parlasse d'altro e non di razzismo. Invece...

**Egonu, ce l'ha fatta a essere all'Ariston. Contenta?**

«Felicissima, non vedevo l'ora».

**Andiamo al sodo, l'Italia è un paese razzista?**

«Non c'è bisogno di risposta».

**Invece, per favore, la dia questa risposta.**

«Allora sì, l'Italia è un paese razzista. Però non tutti sono cattivi, ignoranti, razzisti. È un paese che sta migliorando. Non voglio fare la vittima o sembrare una che cerca la polemica a tutti i costi. Ma voglio dire le cose come stanno».

**Nel suo monologo, passato a tarda ora, ha deciso di non parlare solo di questo tema. Perché?**

«Perché la mia intenzione è quella di raccontarmi. E, raccontandomi, in mezzo ci sta pure il razzismo, ma non solo. Il testo me lo sono scritto e garantisco di non aver preso spunto da fatti contingenti, dall'ultimo episodio che ha portato allo sfogo dei Mondiali (quando aveva detto a bordo campo al suo procuratore, dopo il terzo posto vinto ai Mondiali il 15 ottobre, contro gli Usa: "Basta, non puoi capire. Mi hanno addirittura chiesto perché sono italiana. Ora sono stanca. Questa è l'ultima partita che faccio con la Nazionale", *ndr*). Mi sono raccontata come Paola Egonu a trecento sessanta gradi».

**Lei non è stata tenera con l'Italia e ha deciso di abbandonarla per andare a vivere in un paese che compare al penultimo posto quanto al rispetto dei diritti Lgbtq+. Scarsa coerenza?**

«Un momento, io non ho mai abbandonato l'Italia. Sono andata in Turchia per crescere come atleta e non ho mai detto che in Turchia ci sia maggiore rispetto per i diritti in relazione all'Italia. E voglio sottolineare di non aver mai detto che non sarei più tornata in Italia. Ora sto metabolizzando».

**Veramente ci sono dichiarazioni nelle quali lei afferma che se avesse vinto le elezioni Giorgia Meloni e la destra più in generale, non sarebbe più tornata. Lo ha detto?**

«Non ricordo di aver detto mai qualcosa del genere. No. Non riconosco queste come parole mie. Il mio pensiero è stato strumentalizzato».

**Allora tornerebbe? In Nazionale?**

«Se ci fossero le condizioni e le possibilità, sì, tornerei».

**Vediamo se anche queste parole, a lei attribuite, sono state travisate. Mi riferisco alle affermazioni a proposito della non opportunità di fare figli avendo un colore della pelle diverso per non «condannarli all'infelicità».**

«Le mie dichiarazioni non sono state riportate fedelmente. Si trattava di una riflessione più ampia che avevo fatto qualche anno fa, dopo gli eventi tragici che hanno dato vita negli Stati Uniti al movimento "Black Lives Matter". Vi racconto come è andata: ero insieme con mia sorella ed eravamo preoccupate, abbiamo fatto delle riflessioni tra di noi, abbiamo parlato dei figli e della possibilità che fossero infelici. Ma era una esagerazione: io non sono infelice, anzi sono molto felice».


Paola Egonu (qui con Amadeus all'Ariston) pallavolista classe '98

**Quella frase ha scatenato il dibattito e molte donne afroamericana sono intervenute. Mi riferisco alla mamma di Elodie e a tante altre che però non si sono dette d'accordo con la sua analisi. L'ha confortata il fatto che tante non abbiamo avuto la sua stessa esperienza oppure si è sentita ancor più isolata?**

«No, ne sono stata felice. Mi ha fatto molto piacere scoprire che altre donne non hanno passato quel che ho passato io. C'è sempre un aspetto positivo nel dibattito».

**Restringendo al solo mondo dello sport, ha sentito pressioni razziste?**

«No, non ho vissuto esperienze negative in ambito sportivo per quanto riguarda il tema del razzismo». —

## Il Giorno del Ricordo

LA LEGA

### «Dovere morale»



«Il dovere morale di ricordare la tragedia e il dolore dei martiri delle foibe e delle loro famiglie va di pari passo con la ferma condanna di chi ridimensiona, giustifica o nega le atroci responsabilità tramandate dalla storia». Questo è il commento rilasciato dal gruppo della Lega in Consiglio regionale sul Giorno del Ricordo, in memoria delle vittime delle foibe che si celebra ogni 10 febbraio.

ROBERTO MENIA

### Il libro



Storie di eroismo e sofferenza, di morte e di vita, che non si possono perdere, ma vanno affidate alla coscienza nazionale come insegnamento e monito. Sono le storie narrate in "10 febbraio. Dalle foibe all'esodo" (ed. Pagine), volume scritto dal senatore Roberto Menia, presentato ieri all'Università ecampus, alla presenza del ministro della cultura Gennaro Sangiuliano e del cantautore Simone Cristicchi.

GLI ALTRI EVENTI

### La fiaccolata



Si terrà oggi alle 18 un corteo-fiaccolata con partenza dalla Foiba di Basovizza fino all'Abisso Plutone per la celebrazione del Giorno del Ricordo. Hanno aderito all'iniziativa il Comitato 10 Febbraio, Trieste Pro Patria, la Lega Nazionale, le associazioni Delegazione di Trieste del Lcze Dalmati italiani nel Mondo, Fondazione Rustia Traine e Federazione Nazionale Arditi d'Italia.



**A BASOVIZZA**
L'OMAGGIO DEL PRESIDENTE LA RUSSA ALLA FOIBA (FOTO LASORTE)

# La Russa in ginocchio davanti alla Foiba «Questa sia per tutti una storia condivisa»

L'omaggio del presidente del Senato ieri a Basovizza
«Qui morti innocenti vittime dell'odio ideologico titino»

Laura Tonero

«Fintanto che la vicenda delle foibe e dell'esodo non è appartenuta a tutta la comunità nazionale, non è stato possibile parlare di storia italiana condivisa, e questo mi lascia sperare: è un percorso che va completato, ma che è già in corso». Con queste parole, ieri mattina, dopo aver deposto una corona d'alloro davanti al Sacrario della Foiba di Basovizza, il presidente del Senato Ignazio La Russa ha evidenziato quanto sia stato importate istituire il Giorno del Ricordo, che si commemora oggi, 10 febbraio. Arrivato a Basovizza puntuale, alle 11.30, accolto dal sindaco Roberto Dipiazza e dal Prefetto Pietro Signoriello, il presidente, sfidando il freddo pungente e la bora, si è soffermato a lungo davanti alla Foiba, inginocchiandosi. Accanto al Sacrario era presente un picchetto del 2° Reggimento Piemonte Cavalleria. Alla breve cerimonia hanno preso parte anche la deputata Nicole Matteoni, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, il consigliere regionale Claudio Giacomelli, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e l'assessore comunale Maurizio De Blasio. Oltre a loro anche il questore Pietro Ostuni, il presidente del Comitato per il Martiri delle Foibe e della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini, il vicario generale della Diocesi Pier Emilio Salvadè e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, e del mondo dell'Esodo. Tra loro c'erano anche i parenti di Norma Cossetto, che La Russa ha incontrato.

Il presidente del Senato ha visitato anche l'adiacente centro di documentazione che ripercorre l'Esodo istriano, fiumano e dalmata e le vicende del confine orientale, lasciando una dedica sul libro d'onore: «La mia visita a nome di tutto il Senato della Repubblica vuole essere ora anche atto di doveroso omaggio, in ginocchio, a chi innocente perse la vita nelle foibe titine», ha scritto. Dipiazza gli ha quindi consegnato una targa con lo stemma ufficiale della Città di Trieste. «Con profondo orgoglio - ha dichiarato al termine della visita La Russa - allora da capogruppo di Alleanza Nazionale, aiutai Roberto Menia che aveva sottoscritto la proposta di legge con cui venne istituto il Giorno del Ricordo, dandomi da fare affinché poi quella legge passasse praticamente all'unanimità: solo 12 deputati votarono contro». Per La Russa, motivo di orgoglio personale fu proprio quello di far diventare quella giornata «un'occasione largamente condivisa e di crescita di tutta la comunità: in queste foibe ci sono vittime innocenti, persone uccise per motivi di ideologia, semplicemente perché erano ita-

> Il sindaco Roberto Dipiazza gli ha consegnato una targa con lo stemma ufficiale della città di Trieste

> Presenti autorità civili, militari e religiose, le associazioni e i parenti di Norma Cossetto, che La Russa ha incontrato

Molte popolazioni in Europa e nel mondo hanno dovuto abbandonare la propria terra nel corso dei secoli, ma la vicenda orientale fu differente

# Quando gli esuli giuliani e dalmati furono dimenticati dall'Italia

IL COMMENTO

**STEFANO PILOTTO**

Il Giorno del Ricordo conferma sempre di più la propria importanza e la propria consistenza, quanto più il tempo passa. È l'omaggio serio e fedele della nazione italiana ad alcune delle proprie vittime della seconda guerra mondiale, a quelle che furono colpite in modo particolarmente duro e spietato in seno ai territori orientali, nella Venezia Giulia, in Istria, nel Quarnero ed in Dalmazia. Ricordare significa non dimenticare la tragedia delle foibe, gli stermini, le esecuzioni sommarie, la violazione dei diritti dei prigionieri, il terrore e l'angoscia in seno alla popolazione civile, l'esodo quasi totale da quei territori da parte degli italiani, lo sradicamento dalla terra, il lacerante distacco dalla normalità della propria vita quotidiana, la durissima esperienza nei campi profughi, la nuova straziante partenza per continenti lontani, la dolorosa eloquenza delle masserizie abbandonate in porto vecchio a Trieste. Tutto questo è il Giorno del Ricordo, una moltitudine di sentimenti e di sensazioni incontrollabili che esplodono nell'animo di chi si china per un momento a riflettere sulla Storia, con tutta la sua gravosa componente di immanente drammaticità.

Le recenti ricerche in Slovenia sul fenomeno delle foibe hanno confermato che questo non ha colpito soltanto la popolazione italiana dei territori orientali, ma anche le popolazioni slovene che non si erano allineate con i dettami delle forze partigiane comuniste jugoslave. E l'ampiezza di tale fenomeno pare sia destinata ad aumentare. Ciò rende più difficile il tentativo di coloro che tendono colpevolmente a negare il fenomeno stesso. L'esodo giuliano, istriano, quarnerino e dalmata è unico nel suo genere, ma può essere assimilato ad altri esempi, sia prima della seconda guerra mondiale, che dopo questa. Tutte le popolazioni, in Europa e nel mondo, che hanno dovuto lasciare la propria terra per effetto del cambio delle frontiere, per effetto di operazioni belliche e di fronte a situazioni di pericolo hanno conosciuto sentimenti simili agli esuli italiani dei territori orientali. Fra questi i francesi d'Alsazia e Lorena dopo il 1871, i polacchi della Galizia e della Rutenia dopo la seconda guerra mondiale, i tedeschi della Prussia orientale, della Pomerania e della Slesia dopo la seconda guerra mon-



Oggi alle 11 l'evento voluto dal Capo dello Stato. Si esibirà l'Orchestra d'archi con 12 giovani artiste del Conservatorio triestino in memoria delle tragiche vicende del confine orientale

# Le musiciste del Tartini in concerto al Quirinale col Presidente Mattarella

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Un movimento singolo, scuro, continuo. Una melodia struggente, carica di emozione e sacrificio. Un'elegia per archi, in memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre di istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, e della complessa vicenda del confine orientale. Il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste arriva al Quirinale per siglare le musiche che accompagneranno le celebrazioni ufficiali del Giorno del Ricordo, oggi alle 11.

L'Orchestra d'archi triestina si esibirà alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un momento ricco d'emozione, per commemorare e onorare le tante, troppe vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Un'occasione, spiega il direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano, in queste ore a Roma insieme alla presidente del Tartini Daniela Dado per accompagnare l'orchestra, per «rinnovare, davanti alle massime cariche dello Stato, la vocazione cosmopolita e inclusiva del nostro conservatorio, un luogo di convivenza fra storie e culture diverse».

Un'occasione, anche e soprattutto, di «pace», perché «la musica è capace di abbattere le differenze, rendendo sempre più vicini, e mai più lontani». E poiché sono proprio la pace, l'amicizia e la vicinanza tra popoli a comporre «la melodia più bella e importante», a esibirsi questa mattina sarà una formazione completamente al femminile, da tutte le parti del mondo. Sette violini, due viole, due violoncelli e un contrabbasso. In tutto dodici archi, dodici giovani musiciste provenienti dall'Italia, dalla Serbia, dal Montenegro e dall'Ucraina. Dodici ragazze, accomunate dalla passione per la musica, dall'impegno e dal sacrificio di anni di studio ed esercizio, che oggi si esibiranno dinanzi alle più alte cariche e all'Italia intera, che potrà assistere alla cerimonia dalla diretta di Rai 1.




L'ORCHESTRA D'ARCHI
LE MUSICISTE CHE SI ESIBIRANNO AL QUIRINALE E IL DIRETTORE DEL TARTINI

Le ragazze provengono da Italia, Serbia, Montenegro e Ucraina. Suoneranno musiche di Puccini e di Giuseppe Tartini

L'emozione traspare dalle voci della violoncellista Alice Romano, goriziana, e della giovanissima Sara Schiza, triestina, primo violino dell'orchestra. La loro eccitazione travolge, la loro incredulità commuove: è la forza, vibrante, di un sogno che si avvera. «Non mi sembra vero» confida Alice, ripercorrendo nella sua mente gli ultimi dieci anni passati a studiare spartiti, le ore di lezione, le notti insonni per provare i movimenti. «Il cuore mi batte forte», ammette Sara, in trepidazione. Sebbene suoni il violino da quand'è bambina, non può che emozionarsi per l'illustre palcoscenico sul quale si esibirà questa mattina. Alice e Sara sognavano questo giorno così importante da mesi, forse anni, e un po' non ci speravano. Eppure questo giorno è arrivato, e oggi sono entrambe a Roma, assieme ai loro strumenti, pronte a metterci anima e corpo. Perché, dicono entrambe, «i sogni possono realizzarsi».

Per l'occasione, l'Orchestra ad Archi del Tartini è stata preparata dal professore Alberto Franchin, docente di Musica d'insieme per strumenti ad arco, e proporrà nel corso della cerimonia due grandi pagine di musica per archi. La prima, l'elegia "Crisantemi" di Giacomo Puccini, è un movimento unico e continuo, scelto per la sua suggestiva melodia, struggente e solenne, come omaggio alle vittime delle foibe. La seconda composizione è l'Allegro dalla Sinfonia per archi in re maggiore di Giuseppe Tartini, come omaggio all'Istria, di cui il compositore era originario, e a tutti quei popoli toccati dalla tragedia. —



liane. Fu quella la causa che scatenò l'odio bestiale dei titini». Un orrore che «giustamente oggi non viene ricordato solo da noi italiani - ha aggiunto - ma anche delle nazioni vicine al nostro Paese e che insieme a noi ricordano l'odio che c'è stato tra i popoli e nei confronti degli italiani, come una cosa che non deve ripetersi mai più».

Oggi, Giorno del Ricordo, la cerimonia solenne alla Foiba di Basovizza è fissata alle 10.30, alla presenza di autorità civili, militari, religiose, dei rappresentanti del Comitato per i Martiri della Foibe e delle diverse associazioni coinvolte. Poco prima, alle 9.30, è prevista la deposizione di una corona d'alloro da parte della Regione, della Prefettura e del Comune di Trieste alla Foiba di Monrupino.

Rinnovando «la solidarietà per il dolore patito, per le vittime innocenti, per il riconoscimento tardivo di un dramma che tutta la Madrepatria deve sentire proprio», in una nota il segretario regionale del Pd Renzo Liva invia alle «associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati un pensiero di solidale vicinanza». —





I PROFUGHI E LE MASSERIZIE
UN'IMMAGINE D'EPOCA DELL'ESODO DALL'ISTRIA NEL 1947

Dai francesi d'Alsazia e Lorena ai tedeschi della Prussia, dagli indiani dell'India nord-orientale ai profughi dell'Ucraina

diale, gli indiani dell'India nord-orientale dopo l'indipendenza del Pakistan del 1947, i francesi del Tell dopo l'indipendenza dell'Algeria del 1962, i serbi del Kossovo dopo il bombardamento della Nato del 1999, gli armeni di alcune regioni del Nagorno-Karabach dopo la guerra del 2020.

Oggi, di fronte alla terribile crisi in Ucraina, il parallelo può essere fatto con i quattro milioni di profughi ucraini che hanno lasciato il paese per effetto del conflitto con la Russia. Ma questo confronto mette in evidenza l'enorme differenza fra l'atteggiamento odierno nei confronti dei profughi e quello che venne riservato ai nostri esuli circa settanta anni fa. La comunità internazionale si prodiga oggi per aiutare logisticamente e socialmente i profughi ucraini, nel nome dei diritti dell'uomo, ma allora i nostri esuli vennero quasi abbandonati a sé stessi e lo Stato italiano fece troppo poco o nulla per tutelare la loro tristissima vicenda umana con indennizzi che si rivelarono palesemente iniqui e dal punto di vista materiale e da quello morale. Se si pensa agli scompensi dell'animo e del cuore dei nostri esuli, ai sensi di incolpevole vergogna per aver vissuto nei campi profughi, alla rimozione dei loro ricordi di quegli anni di fronte ai loro figli e nipoti, si comincia a comprendere l'entità dell'immenso danno che essi subirono. Ma non è mai troppo tardi per ravvedersi e per capire meglio, ringraziando il Giorno del Ricordo per indurre noi tutti a farlo. Come scrisse il poeta francese Edmond Haraucourt, partire è un po' morire, è morire rispetto a ciò che uno ama. —



IL PROGRAMMA

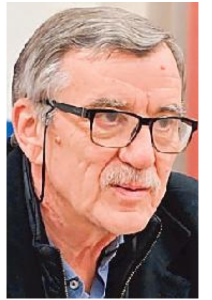
## La cerimonia




**Oggi alle 10.30 l'appuntamento più importante in occasione del Giorno del Ricordo. Al Monumento nazionale della Foiba di Basovizza è in programma la cerimonia commemorativa con le autorità civili, religiose e militari riunite per omaggiare le vittime delle foibe e dell'esodo dalle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia. Alle 9.30 verrà deposta una corona d'alloro da parte di Regione Fvg, Prefettura e Comune alla Foiba di Monrupino.**

RENZO LIVA

## «La vicinanza»



**«Invio alle associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati un pensiero di solidale vicinanza, nello spirito della legge istitutiva del Giorno del Ricordo che abbiamo convintamente votato in Parlamento. Il Pd rimarca la piena adesione ai valori di tolleranza e convivenza che in Istria e Dalmazia furono calpestati dall'imposizione di ideologie totalitarie». Così il segretario regionale del Pd Fvg Renzo Liva.**

CIRCOLO DELLE STAMPA

## L'Irsrec



**Oltre a quelle messe in campo dal Comune di Trieste in collaborazione con il Comitato per i Martiri delle Foibe, sono molteplici anche le iniziative promosse dall'Irsrec per la Giornata del Ricordo. Tra queste la presentazione oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa del libro "V tišini spomina: "eksodus" in Istra" - "Nel silenzio della memoria: l'esodo e l'Istria", dell'antropologa slovena Katja Hrobat Virloget.**

## Verso le Regionali

LE INDICAZIONI DI LIVA

### L'equilibrio tra volti noti e nomi nuovi



Renzo Liva, segretario regionale, ha dato due indicazioni principali per la composizione delle liste. I nomi non dovranno essere calati dall'alto e dovranno essere quanto possibile innovativi, vista l'urgenza del ricambio in Consiglio. A Gorizia, Pordenone e in Alto Friuli l'elenco è già stato definito, a Trieste e Udine si lavora ancora, anche se tra gli uscenti è dato per cento Francesco Russo (in foto). La chiusura delle liste è in programma lunedì 13 febbraio a Palmanova.

LA SCELTA DELLA SEGRETARIA TRIESTINA

### Conti: «Rinuncio per guidare il partito»




Caterina Conti, segretaria provinciale dem (in foto con Roberto Cosolini), scrive su Facebook la spiegazione del perché non si candiderà alle regionali. «Ho assunto la responsabilità di guidare il Pd di Trieste e non credo sia giusto usare questa carica come trampolino di lancio verso altri lidi. Inoltre – prosegue –, amo il mio lavoro e non lo lascerei ad aprile, a un passo dalla fine dell'anno scolastico. Né lo vorrei trascurare per la campagna elettorale».

A GORIZIA E MONFALCONE

### Da Fasiolo a Moretti, squadra definita



A Gorizia c'è già ufficialità sui nomi. Capolista sarà l'ex parlamentare e recente candidata sindaco Laura Fasiolo, con il l'uscente Diego Moretti, la capogruppo a Monfalcone Lucia Giurissa, l'ex sindaco di Romans Davide Furlan e il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin. «Squadra competente dal punto di vista amministrativo, con un punto di vista più ampio del singolo territorio di provenienza», sottolinea Moretti.

Lunedì l'assemblea regionale a Palmanova. A Trieste pronti a correre Russo, Cosolini e Famulari. Nell'Isontino Fasiolo, Moretti e Giurissa

# Da Iacop a Bolzonello i veterani in uscita La volata del Pd per sostituire i big




Il consigliere dem Diego Moretti (in piedi a sinistra) mentre parla in Aula con Franco Iacop

IL FOCUS

MARCO BALLICO

C'è chi ha già chiuso: Gorizia, Pordenone e Alto Friuli. E chi deve ancora farlo: Trieste e Udine. Il Pd, con tempi diversi nei territori, sta completando le liste per le elezioni regionali in vista dell'assemblea di lunedì 13 a Palmanova. Operazione non semplice, come per tutti. Ma, nel caso dei dem, c'è anche il problema di sostituire alcuni totem. Le uscite di peso sono quattro. Se ne vanno Cristiano Shaurli, l'ex segretario regionale che ha preferito non ricandidarsi, e Sergio Bolzonello, candidato presiedente nel 2018, che ritorna a tempo pieno al suo mestiere di commercialista. E salutano anche, ma per raggiunto limite di mandati (tre), Franco Iacop ed Enzo Marsilio. Il gruppo potrebbe così essere rinnovato per metà dei suoi componenti, sempre che si riesca a replicare il risultato di cinque anni fa che consentì di conquistare 11 seggi, uno dei quali per la minoranza slovena (Igor Gabrovec, diventato sindaco di Duino Aurisina ha lasciato il posto negli ultimi mesi a Marko Pisani). Premesse le indicazioni del segretario Renzo Liva di candidature «territoriali, non calate dall'alto» e «con un tasso di innovatività», vista appunto la necessità del ricambio, gli uscenti in lista (in ogni provincia si andrà in ordine alfabetico, partendo dal genere con la lettera più alta) saranno a Trieste Roberto Cosolini e Francesco Russo, a Gorizia il capogruppo Diego Moretti, a Udine Mariagrazia Santoro, a Pordenone Chiara Da Giau e Nicola Conficoni. Nel capoluogo regionale gli altri nomi certi sono quelli delle consigliere comunali Laura Famulari, Rosanna Pucci e Valentina Repini (minoranza slovena), mentre si attendono conferme su Cinzia Scheriani, già dirigente scolastica. «Stiamo costruendo la lista più competitiva possibile, rappresentativa dell'impegno del Pd sulle diverse tematiche», assicura la segretaria provinciale Caterina Conti.

A Gorizia c'è invece già ufficialità sui nomi. Capolista sarà l'ex parlamentare e recente candidata sindaco Laura Fasiolo, quindi, con Moretti, il capogruppo a Monfalcone Lucia Giurissa, l'ex sindaco di Romans Davide Furlan e il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin. «Squadra competente dal punto di vista amministrativo, con un punto di vista più ampio del singolo territorio di provenienza», sottolinea Moretti. A Udine la partita è più complicata, non solo perché servono più nomi, ma anche per la difficoltà di reperire candidature femminili. I big saranno comunque l'uscente Santoro, l'ex parlamentare Paolo Coppola e i due Martines: Vincenzo, già consigliere regionale ed ex vicesindaco di Udine, e Francesco, a lungo primo cittadino di Palmanova. In lista poi il segretario provinciale Roberto Pascolat, la sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti, il sindaco di Faedis Claudio Zani, l'assessore di Buttrio Tiziano Venturini, l'assessore di Codroipo Alberto Soramel e, per Articolo 1, Massimiliano Pozzo. In Alto Friuli i candidati saranno il sindaco di Paluzza Massimo Mentil, il giovane consigliere di Tolmezzo Gabriele Moser e la consigliera di Gemona Martina Andenna. A Pordenone, assieme ai due uscenti, l'assessore ed ex sindaco di Maniago Andrea Carli, Valentina Francescon (San Vito) e l'ex sindaco di Fontanafredda Adriana Del Tedesco. —

Ieri l'evento di lancio del programma Fesr 2021-2027

# Zilli: «A disposizione 3,4 miliardi grazie a fondi strutturali e Pnrr»

IL CONVEGNO

«Le imprese e gli enti locali del nostro territorio hanno l'occasione di mettere a frutto i corposi finanziamenti europei, nazionali e regionali per portare avanti il percorso virtuoso con cui il Fvg sta diventando sempre più competitivo sia nel mondo produttivo sia in termini di attrattività. Su questi aspetti, la Regione ha avviato fin dal 2020 una serie di incontri e concertazioni con gli attori coinvolti: il Programma regionale Fesr scaturisce da una massima condivisione tra tutti i soggetti». È quanto ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga nel corso del convegno "Il mestiere di crescere", l'evento di lancio del Programma regionale Fesr 2021-2027 svoltosi ieri a Udine nell'auditorium della Regione e nel quale è stata illustrata la strategia per l'implementazione delle risorse a disposizione.

Il Friuli Venezia Giulia può contare su una dotazione superiore a 500 milioni di euro, di cui circa 365 del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e oltre 150 di risorse aggiuntive regionali. Il Programma regionale Fesr 2021-27 definisce tre priorità principali dedicate alla ricerca e all'innovazione (186,5 milioni), alla transizione energetica (101,6) e alla mobilità sostenibile (25,4). Altre aree di intervento sono individuate nell'ambito della cultura, dell'inclusione e dell'innovazione sociale (6 milioni), l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale (33,2 ) e l'assistenza tecnica (12,8).

Secondo Fedriga, «gli obiettivi di crescita potranno essere pienamente soddisfatti soltanto in presenza di una visione di lungo periodo all'interno di un progetto integrato. Questo programma dovrà fungere da base di continuità per quelli successivi e fare parte di una linea strategica coerente a prescindere da chi governa» .

Intervenuta in apertura di dibattito l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «I fondi Fesr – ha detto l'esponente della Giunta – rappresentano un importante veicolo per lo sviluppo del territorio regionale e si sommano agli altri fondi strutturali che, tra cooperazione territoriale, Pnrr e altre risorse regionali, raggiungono complessivamente i 3,4 miliardi. La nostra regione sta dimostrando di esprimere una forte capacità di innovazione e di non piegarsi davanti alle sfide che abbiamo vissuto e stiamo vivendo nel contesto internazionale». —



**BARBARA ZILLI**
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA ALLE FINANZE

Illustrata la strategia per implementare le risorse. In primo piano l'innovazione

# A NOI NON BASTA SFORNARLO

UTILIZZIAMO
**SOLO CEREALI ITALIANI**

**COLLABORIAMO**
CON UN MULINO

USIAMO **SOLO FARINA BIO**

TE LO FACCIAMO
**ASSAGGIARE**

**RISPETTIAMO I TEMPI**
DI LIEVITAZIONE



ABBIAMO UN
**LABORATORIO A VISTA**

CUOCIAMO NEL FORNO
**A LEGNA**

FORMIAMO
**A MANO**

USIAMO IL NOSTRO
**LIEVITO MADRE**

VALORIZZIAMO
**LA BIODIVERSITÀ**

**IMPASTIAMO**
TUTTI I GIORNI

## FACCIAMO MOLTO DI PIÙ!

*Scoprilo in negozio e online.*




Eataly Trieste
Riva Tommaso Gulli, 1

tel. 040 2465701
www.eataly.it

Focus




IL PALAZZO
ALCUNE IMMAGINI DI INTERNI ED ESTERNI DELL'EDIFICIO (FOTO DAL GINNASIO)

Verso il restauro il palazzo da secoli punto di riferimento culturale per l'intera area, oggi scuola di lingua italiana frequentata da 170 alunni

# Capodistria, sei milioni per mettere a nuovo lo storico edificio del Ginnasio Carli

FOCUS

ALESSANDRA ARGENTI

Si tratta di uno degli edifici storici più importanti di Capodistria, e fin dal Seicento ha ospitato un'istituzione scolastica che nel corso dei secoli - pur adeguandosi ai mutamenti delle legislazioni sotto le quali ha operato - è stata punto di riferimento per l'istruzione nella zona del Capodistriano e centro culturale noto in tutta l'area alto-adriatica. È l'edificio che ospita il Ginnasio Gian Rinaldo Carli - dalla fine della Grande guerra al 1959 la sua denominazione fu quella di Liceo-ginnasio Carlo Combi - scuola con insegnamento in lingua italiana.

Situato nel centro storico, dotato anche di giardini e orti, l'immobile sarà interessato da un restauro generale che riguarderà tanto gli interni quanto gli esterni grazie a un finanziamento di sei milioni di euro da parte dello Stato sloveno, mentre a carico del Comune di Capodistria sono la predisposizione del progetto e la supervisione dell'esecuzione dei lavori. Al momento si sta concludendo la fase delle gare d'appalto, dopo la quale partirà il cantiere, che dovrebbe richiedere un massimo di due anni di lavori e comporterà il temporaneo trasferimento in altre sedi dei ragazzi dai 6 ai 18 anni che frequentano oggi l'istituto: si tratta di un centinaio di alunni della scuola primaria intitolata a Pier Paolo Vergerio il Vecchio, e dellla settantina di studenti del liceo. «I ragazzi saranno trasferiti entro la fine dell'anno scolastico assieme a quelli del ginnasio», dice Helena Maglica, preside della "Pier Paolo Vergerio il Vecchio".

I lavori come detto riguarderanno l'intero edificio scolastico, le cui origini risalgono al 1612, anno in cui «fu fondato il Collegio dei Nobili», ricorda la preside del Ginnasio Luisa Angelini Ličen spiegando che fra l'altro «verrà ripristinata l'Aula magna riportando in questi spazi parte della Biblioteca. Saranno restaurati anche i 14 antichi armadi in legno, mentre il museo scolastico, che raccoglie la strumentazione scientifica, sarà sistemato tra le due ali dell'edificio». L'altro museo situato nell'edificio, il museo di storia naturale Oreste Gerosa, è già stato momentaneamente trasferito a Pirano - aggiunge Angelini Ličen - mente molti altri oggetti di valore storico e scientifico sono conservati in centri specializzati. Aperto il cantiere, per le attività sportive verrà utilizzato il palazzetto dello sport cittadino, fino alla riapertura della palestra scolastica che verrà in parte modificata, per consentire l'accesso separato ai fruitori esterni che la utilizzano nelle ore pomeridiane.

> Dalla fine della Grande guerra al 1959 l'immobile fu sede del Liceo Carlo Combi

> All'interno la biblioteca con preziosi volumi, il gabinetto di scienze naturali, collezioni di strumenti scientifici

Il maestoso palazzo è stato insomma già quasi del tutto svuotato per consentire la predisposizione dei lavori. Come si accennava, si tratta di un edificio ricco di storia. La Biblioteca del Ginnasio, ad esempio, raccoglie una serie di preziosi volumi come le Cinquecentine, una rara edizione dell'Orlando Furioso dell'Ariosto del 1580, la collezione delle opere autografate di Gian Rinaldo Carli, molte enciclopedie, dizionari di lingue antiche così come di quelle orientali. Il Museo scolastico raccoglie invece la strumentazione scientifica dell'Ottocento che veniva utilizzata per l'insegnamento della Fisica. E non mancano gli album con le collezioni di alghe raccolte nell'Alto Adriatico, una collezione di minerali e pezzi della strumentazione didattica più recente.

Quanto al Museo di scienze naturali, comprende una serie di animali imbalsamati, che solitamente venivano inviati alla scuola da parte degli ex allievi. Vi troviamo coccodrilli e volatili provenienti da più continenti. Tutti frammenti di una storia plurisecolare che ha visto presenti in quelle aule moltissimi nomi poi divenuti celebri, da Giuseppe Tartini a Pietro Kandler, da Nazario Sauro ad Antonio Santin, da Pier Antonio Quarantotti Gambini a Fulvio Tomizza, solo per citarne alcuni. —



L'istituzione creata per volontà dell'allora podestà e capitano della città e transitata lungo le varie amministrazioni, dalla austriaca alla francese

# Dall'antico Collegio dei Nobili all'ultima riforma datata 1992

LA STORIA

Il Ginnasio intitolato a Gian Rinaldo Carli prende origine dal Collegio dei Nobili, che rispondeva di fatto al Collegio Nazareno di Roma, istituito nel Seicento per volere del podestà e capitano di Capodistria. Il Consiglio dei Nobili cittadino, che si riuniva a palazzo Pretorio, affidò l'insegnamento dapprima ai padri Somaschi, poi agli Scolopi. I maestri insegnavano in lingua italiana e latina, stipendiati dalla Città. Al Collegio arrivavano allievi da tutta la costa orientale adriatica.

Con la caduta della Repubblica di Venezia, si susseguirono le dominazioni austriaca e francese. Dagli inizi dell'Ottocento venne consentito l'insegnamento anche ai secolari, e il Collegio divenne Liceo. La restaurazione asburgica riportò il Collegio alla sua versione classica, per trasformarlo poi in Ginnasio vero e proprio: i fondi venivano incamerati dalle casse di molte municipalità istriane. L'istituzione a metà Ottocento fu trasferita a Trieste, assieme a tutti i docenti. Per volontà dei cittadini capodistriani, grazie all'intervento del podestà di questa città, il Collegio venne riaperto nel 1848, ma introducendo l'insegnamento della lingua tedesca, che da quel momento in poi sarebbe stato uno dei tratti distintivi dell'istituzione.

Dopo la Prima guerra mondiale il Ginnasio liceo fu intitolato a Carlo Combi, denominazione che mantenne fino al 1959. Dopo la Seconda guerra mondiale il sistema scolastico fu riformato e venne sostituito il corpo docente, che da alcuni decenni era stato composto anche da insegnanti donne. I libri di testo in lingua italiana vennero dapprima reperiti a Trieste, e poi richiesti alla casa editrice Edit di Fiume. Più tardi vennero tradotti in italiano i libri previsti dall'ordinamento scolastico statale jugoslavo. A partire dagli anni Sessanta, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, i manuali in lingua italiana sono regolarmente forniti dal governo italiano. La riforma degli anni Settanta - Ottanta trasformò il ginnasio - ricorda il sito della scuola stessa - in "Scuola media con lingua d'insegnamento italiana di indirizzo sociolinguistico e pedagogico". Con la nuova riforma attuata dalla Slovenia divenuta Stato indipendente, nel 1992 è stato ripristinato il Ginnasio, intitolato a Gian Rinaldo Carli in omaggio all'ex allievo, studioso, economista e imprenditore del Settecento. —



LUISA ANGELINI LIČEN
PRESIDE DEL GINNASIO OGGI INTITOLATO A GIAN RINALDO CARLI

> Con l'indipendenza della Slovenia l'intitolazione all'ex allievo, studioso economista e imprenditore del '700

La tragedia a Villesse sull'A34

# Fa inversione in autostrada e muore

La manovra prima del casello. Ferite gravemente tre persone, tra cui un minore, che si trovavano in un'auto di Belgrado

Stefano Bizzi / GORIZIA

È di un morto e quattro feriti il bilancio del frontale avvenuto ieri mattina lungo l'autostrada A34 all'altezza dello svincolo di Villesse. La vittima, originaria di Romans d'Isonzo, era residente a Campolongo Tapogliano. La donna, Elida Michelutti, classe 1944, si trovava alla guida di una Toyota Yaris e si è scontrata con una Audi A6 con targa di Belgrado su cui viaggiavano tre persone. Accanto alla vittima, sedeva una donna, sempre di Campolongo Tapogliano, di 50 anni.

Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, la Yaris si è immessa sulla A34 dall'ingresso di Villesse, ma una volta raggiunta la barriera della A4 ha fatto manovra sul piazzale e ha invertito la marcia iniziando a percorrere l'autostrada contromano verso Gorizia. Le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianze sono state subito notate dagli agenti in servizio alla centrale operativa autostradale. Alle 11.26 è stato lanciato l'allarme.

Non c'è stato però abbastanza tempo per intervenire ed evitare il drammatico epilogo. Appena 40 secondi dopo, a 1,2 chilometri dalla barriera, si è consumata la tragedia. La Yaris ha centrato l'Audi nera che procedeva regolarmente sulla corsia di sorpasso in direzione A4. L'automobilista serbo se l'è ritrovata davanti senza poterla evitare perché il cavalcavia scollina appena oltre il punto dell'incidente. È come se la Yaris fosse sbucata all'improvviso da dietro una curva. Era in una sorta di punto cieco.

Allertato il Numero unico dell'emergenza 112, sul posto sono stati inviati i sanitari del 118 e dell'elisoccorso, i vigili del fuoco, la polizia stradale, il personale di Autovie Venete e il carro attrezzi della ditta Costantin.

L'impatto è stato violento e si è generato un principio d'incendio. Michelutti è morta sul colpo, mentre le altre persone coinvolte hanno riportato traumi importanti, ma sarebbero fuori pericolo.

Dopo essere stata stabilizzata, la passeggera della Yaris è stata trasportata in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso. Allo stesso ospedale, sempre in codice rosso, ma con l'elicottero, è stata trasportata la 45enne che si trovava a bordo della Audi.

A Trieste, in ambulanza, e sempre in codice rosso, è andato invece il 50enne serbo che si trovava alla guida della A6. Codice giallo, infine, per il quarto ferito: il minore che si trovava sul sedile posteriore della Audi, accompagnato anche lui all'ospedale di Cattinara.

> **L'incidente è avvenuto allo svincolo di Villesse dove la vittima viaggiava contromano**

Per estrarre la vittima dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere la portiera della Yaris. Dopo il nulla osta del magistrato la salma è stata composta dalla ditta di onoranze funebri Preschern di Gradisca d'Isonzo.

Per consentire le operazioni di soccorso, lungo la corsia sud è stato temporaneamente chiuso alla circolazione il tratto di autostrada tra l'uscita e l'entrata di Villesse. I veicoli in transito sono usciti e subito rientrati utilizzando la rotonda come bypass.

Ad eccezione di qualche rallentamento, per gli automobilisti in transito non si sono registrati altri disagi. —





I soccorsi in autostrada dove è avvenuto lo scontro frontale

Elida Michelutti, 78 anni, era originaria di Romans ma viveva a Campolongo al Torre dove doveva incontrarsi con i suoi ragazzi nel pomeriggio

## La disperazione dei due figli: «Non sappiamo dove andasse»

LA FAMIGLIA

VIVIANA ZAMARIAN

Aveva appuntamento con la figlia ieri pomeriggio, verso le 15. «Dovevamo andare a fare una visita. Ci eravamo messe d'accordo che l'avrei raggiunta a casa sua e invece mi ha chiamato la polizia per dirmi che la mamma era morta in un incidente stradale». Né Michela né il fratello Enrico sapevano che la loro mamma, Elida Michelutti, 78 anni, residente a Campolongo, al mattino doveva spostarsi in macchina e prendere l'autostrada A34. «Ci eravamo sentiti al telefono mercoledì – aggiunge il figlio – e avremmo dovuto incontrarci la sera di giovedì, poi non l'ho più sentita. Non sappiamo con chi stesse viaggiando o dove dovesse andare».

Le forze dell'ordine li avvisano del decesso della loro mamma. E tutto, per un attimo, sembra fermarsi. Avrebbero dovuto incontrarsi proprio ieri e invece non potranno più riabbracciarla. Sono parole piene di amore e di affetto quelle con cui la ricordano Michela ed Enrico. «Era una persona splendida – affermano –, gentile, spiritosa e sempre a modo. Amava moltissimo la sua famiglia, di cui era un punto di riferimento. Siamo tanto uniti e ci teneva che andassimo d'accordo. Era sorridente, buona, lei c'era sempre per tutti».

Elida, casalinga e bisnonna, era molto attiva nel volontariato e collaborava con le associazioni del comune di Campolongo Tapogliano. Da alcuni anni Elida si occupava della raccolta dei vestiti e degli oggetti usati che poi lei consegnava direttamente all'emporio solidale Pan e Gaban della Caritas diocesana a Udine per fare in modo che gli indumenti non finissero al macero ma venissero redistribuiti alle persone bisognose. Il papà Argilio, mancato nel 2104, era stato a lungo sindaco di Campolongo al Torre. «Nostra madre era sempre pronta a dare una mano – proseguono Michela ed Enrico – e ad aiutare se qualcuno si trovava in difficoltà. Non si tirava mai indietro, anzi. Aveva davvero un cuore generoso».

A esprimere la vicinanza alla famiglia di Elida, che lascia anche i fratelli Franco e Fabiano, è stato il sindaco di Campolongo Tapogliano Alberto Urban. «Siamo tutti sconvolti per la notizia della tragica scomparsa di Elida – afferma il primo cittadino –. Conosco molto bene la famiglia e in particolar modo i fratelli. Mi dispiace davvero moltissimo per quanto è accaduto. Conoscevo anche Elida, la incontravo spesso in paese. A nome dell'intera amministrazione comunale esprimo le mie più sentite condoglianze a tutti i parenti e la mia vicinanza in questo momento di profondo dolore».

La vita di Elida si è fermata ieri mattina, lungo l'autostrada A34, all'altezza dello svincolo con Villesse. Una vita dedicata alla sua famiglia, che amava profondamente, e con uno sguardo sempre rivolto a chi aveva bisogno di un aiuto. Elida non si tirava indietro, si impegnava al massimo per poter dare un suo contributo, per sostenere chi in quel momento si trovava in difficoltà. Con la sua gentilezza innata e con il suo dolce sorriso, come ricorda chi le voleva bene. —



IL FATTORE UMANO DETERMINANTE

## Sono già tre i decessi nel 2023 lungo le strade dell'Isontino

Elida Michelutti è la terza vittima dall'inizio dell'anno sulle strade dell'Isontino, la seconda deceduta lungo la A34. Il 2023 si è dunque aperto nel peggiore dei modi, ma – va precisato – gli incidenti registrati in queste prime settimane dell'anno sono tutti diversi e, in un modo o nell'altro, sono tutti da ricondurre al fattore umano e non alle caratteristiche morfologiche delle strade.

Il primo incidente mortale è stato registrato la mattina del 2 gennaio sulla Regionale 56 al confine tra Capriva e Cormons e a causarlo è stato un malore. A perdere la vita è stato il 74enne cormonese Maurizio Cosmini e, stando alle testimonianze, è probabile che al momento dell'impatto semi-frontale tra la sua Lancia Ypsilon e la Hyundai i20 che procedeva in direzione Gorizia, l'uomo fosse già deceduto. Testimoni hanno riferito di aver visto la Lancia Ypsilon zigzagare lungo via Isonzo. Il settantaquattrenne non è però riuscito ad accostare e a fermare la macchina sul bordo della strada. Ha invece invaso la carreggiata opposta centrando il veicolo condotto da un uomo di Mossa, classe 1941, rimasto per fortuna illeso.


Lo scontro del 2 gennaio in cui ha perso la vita Maurizio Cosmini

Completamente diversa la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita il 1 febbraio il 68enne goriziano Lionello Moro. Come nel caso di Elida Michelutti, la tragedia si è consumata lungo la A34 per un errore di valutazione. Moro aveva accostato la sua Mercedes Gle poco dopo l'uscita di Gradisca d'Isonzo per poi scendere dalla vettura e impegnare la corsia di marcia della Villesse-Gorizia, dove è stato travolto da un camion di nazionalità ceca in transito in quel momento. Distrazione o fatalità, ancora non è chiaro cosa sia successo nel caso di Moro. E solo la donna che si trovava sul sedile del passeggero di Elida Michelutti potrà spiegare cosa sia successo ieri mattina a Villesse. Una volta resasi conto di aver sbagliato direzione, perché la donna ha fatto manovra e ha imboccato l'autostrada contromano anziché entrare in A4 e uscire al casello di Palmanova per poi tornare indietro? Cosa è scattato nella sua testa? Domande a cui le indagini cercheranno di dare una risposta. —

S. B.



IL MEDIO ORIENTE FERITO

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A KAHRAMANMARAŞ

# Hotel della morte

All'hotel Safran non hanno ancora cominciato a scavare tra le macerie lì dormiva Angelo Zen, ancora disperso: «Non c'era tempo di scappare»

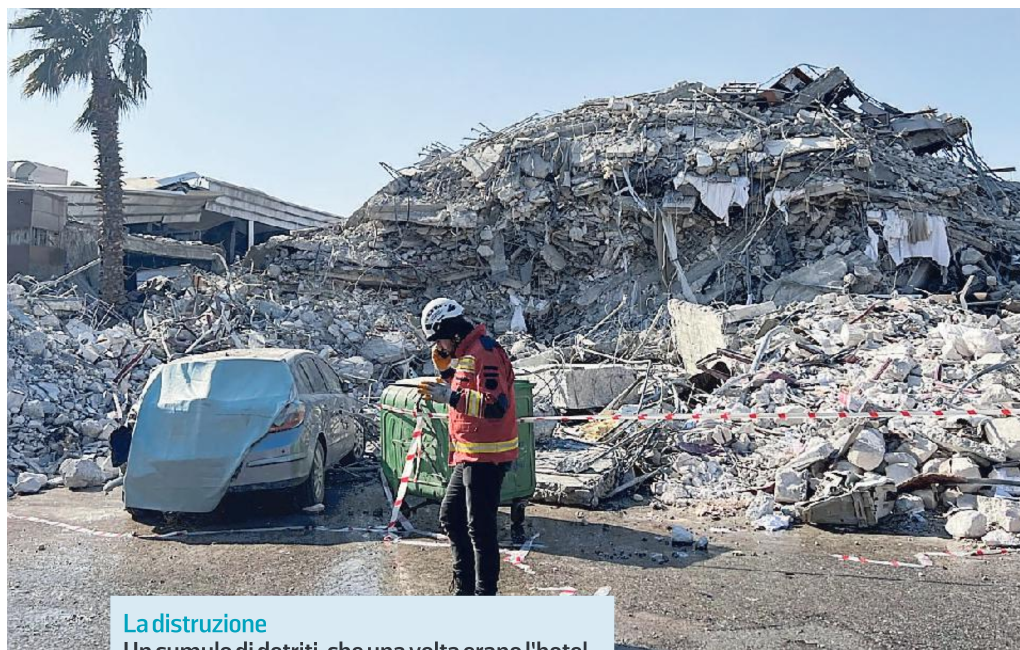
Nella stanza 211. «Sì, l'italiano era nostro ospite, al primo piano, sopra la lobby». Isa Akkurt lavora da tre anni come impiegato dell'Hotel Safran di Kahramanmaraş, un po' al bar e un po' alle prenotazioni. Si mette una mano sul cuore come per scusarsi, prima dire così: «Ho finito il mio turno di lavoro 5 minuti prima del terremoto. Per questo io sono vivo. Perché ero per strada. In quel momento in hotel c'erano in tutto dieci persone. L'addetto alla reception, sette ospiti turchi, un ospite marocchino e l'italiano». L'italiano è Angelo Zen, l'unico disperso del nostro Paese in questa immane catastrofe del mondo. Era in Turchia per lavoro, viaggiava tanto perché era uno dei più bravi tecnici specializzati nel mettere a punto e riparare i macchinari

**Il numeri sfuggono al controllo umano Le vittime sono già diventati oltre 20mila**

per la lavorazioni dell'oro. E questa zona della Turchia, proprio questa, è il distretto delle oreficerie.

Angelo Zen era appena stato negli StatiUniti per la sua professionalità, poi era tornato a casa in Veneto a Martellago. Quindi era ripartito per quest'altro viaggio di lavoro: Milano-Istanbul-Adana. La sera dell'ecatombe dormiva nella stanza 211 dell'Hotel Safran di Kahramanmaraş. «Anche se non si vede più niente che ricordi il nostro hotel, lì c'era l'ingresso», dice sconsolato Isa Akkurt. In piedi è rimasta soltanto una palma.

Centro città. Quel che resta dell'unico albergo cittadino è contornato da altri nove palazzi crollati e centinai di alloggi distrutti. L'unico edificio in questo tratto di via Şehir Merkez rimasto in piedi è l'ospedale, proprio a fianco dell'hotel. Ma sono saltate le condutture e l'acqua esce dai reparti e lava la strada. «I pazienti sono stati messi in salvo», dice ancora Isa Akkurt. «Ma i nostri ospiti non hanno avuto nemmeno il tempo di scappare. La prima scossa ha fatto crollare la lobby, la seconda ha abbattuto il palazzo».





**La distruzione**
Un cumulo di detriti, che una volta erano l'hotel Safran di Kahramanmaraş, la città più distrutta della Turchia

Sull'asfalto bagnato, davanti a questa gigantesco cumulo di distruzione, ci sono due ragazzi seduti come in contemplazioni o forse in preghieraa. Onur Yldrim e Sahin Dalay hanno vent'anni: «Entrambi abbiamo perso uno zio. Erano qui dentro all'hotel. Si chiamavano Ersin Bozer e Beytullaah Dalay. Entrambi lavoravano per la banca Vakif. Erano in trasferta per lavoro, e dopo il lavoro ci saremmo visti con tutta la famiglia».

Sempre qualcosa spariglia i destini. E poche altre disgrazie come un terremoto hanno il potere di illuminare il caso. Ci sono persone salve dentro palazzi rasi al suolo, e ci sono palazzi gemelli di cui uno è rimasto in piedi e l'altro è terra. Ci sono orari di lavoro che finiscono 5 minuti prima della catastrofe. «Io sono vivo solo per quello», ripete quasi scusandosi Isa Akkurt.

Per tentare di comprendere quello che è successo in Turchia e in Siria bisogna moltiplicare la stanza 211 per migliaia e migliaia di stanze. Se c'è un problema con questo terremoto è proprio renderne le proporzioni. A Gaziantep, a Nurdagi, a Antiochia, a Hatay, nei sobborghi e nel centro delle città, fra le baracche dei disperati e nei palazzi appena costruiti del centro. Per chilometri e chilometri. Distruzione. La stessa polvere di macerie che ti entra in gola e ti secca gli occhi, la gente che dorme nei giardini e litiga per strapparsi una coperta lanciata da un camion dei soccorsi fermo, per qualche minuto, in mezzo a una strada. E poi le minestre calde distribuite dentro bicchieri di carta. Fuochi altissimi per scampare la notte.

Al quarto giorno si vede una grande differenza: stanno arrivando i soccorsi. C'è un traffico infernale su ogni strada. Centinaia di camion intasano gli ingressi dei centri abitati, le ambulanze si bloccano a ogni rotonda e a ogni incrocio. C'è sempre qualcuno che grida, un clacson e un altro ancora, qualcuno che si inginocchia per una preghiera. E in mezzo ai soccorsi, tantissima gente che si muove e che fugge: sono i profughi dell'ecatombe.

A Kahramanmaraş c'è un caos totale. Hanno montato una gigantesca tendopoli dentro lo stadio di calcio. I negozi sono chiusi. Il pane è prezioso, tanto quanto un maglione. I numeri sono troppo grandi. Sfuggono ancora al controllo umano. Ma i morti accertati sono già diventati oltre 20 mila. Il fatto è che mancano da questo dato, per esempio, i dispersi dell'Hotel Safran. Nessuno ha ancora incominciato a cercarli. Ma proprio ieri, nel primo pomeriggio, è arrivata la squadra incaricata per le ricerche. Il comandante si chiama Nepic Cekut, 35 anni, di Antalya: «Questo è il sopralluogo per farci spiegare come erano disposte le stanze. Presto incominceremo i lavori. Troveremo i corpi. Poi ci vorranno settimane, forse mesi per rimuovere tutte le macerie». È vero. Da quattro giorni nessuno sta scavando al Safran Hotel. Ma è solo perché tutti quelli che possono darsi da fare in qualche modo stanno già scavando altrove. Solo le proporzioni possono rendere accettabile quanto sta accadendo. La strada principale di collegamento con Adana è saltata in diversi punti. I soccorsi sono arrivati lentamente. La confusione è assoluta. Ma è indubbio che nessun Paese al mondo saprebbe fare fronte a tutto questo.

Davanti a ogni palazzo crollato hanno portato delle sedie. Davanti a ogni disastro c'è un fuoco acceso per chi guarda e aspetta. È un modo di non lasciare soli i dispersi. Al cimitero stanno scavando lunghe fosse. Girano per le strade dei furgoni cariche di piccole casse da morto in legno chiaro. Ogni tanto aprono il portellone e consegnano davanti a un palazzo crollato quanto richiesto.

L'agenzia che coordina i soccorsi di chiama Asap. Sono loro che stanno montando le tende e le cucine da campo. Cercano di mettere ordine nella catastrofe. Chi ha avuto a che fare con i soccorritori di Stato si riconosce rispetto agli altri, perché porta al collo una sciarpa gialla con la scritta ufficiale. Ci sono i morti dell'hotel Safran, ci sono morti di Kahramanmaraş, ci sono i morti di questa regione e delle altre. Tutto intorno ai morti, si muovo i superstiti che hanno perduto tutto. Quelli che no hanno un mezzo per scappare. Ad ogni angolo di strada vedi un gruppo di esseri umani che cerca di organizzarsi: il cibo, l'acqua, come non morire di freddo.

Qui verrano i soccorritori del capitano Nepic Cekut a cercare «l'italiano». Ma la stanza 211 non esiste più. Non c'è più l'Hotel Safran. Non c'è più questa strada. C'è, invece, un ragazzo che fissa le rovine senza mai distogliere lo sguardo: «Alla reception lavorava mio fratello». —



LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE

# «Il governo superi questo stallo dopo lo stop al processo Regeni»

Il sequestro, la tortura, e l'omicidio di Giulio Regeni sono crimini «efferati» e su questo non si discute. Ma anche nel peggiore dei delitti, non si può prescindere dal rispetto delle regole.

E perciò, finché non si faranno le notifiche ai quattro imputati egiziani secondo il codice di procedura penale, il processo Regeni non può andare avanti. Non ci sono scorciatoie giudiziarie possibili. Così parlò la Cassazione, che a luglio ha respinto un ricorso della procura di Roma e ieri ha depositato le sue motivazioni giuridiche.

A leggerle bene, sono una staffilata per i governi che si sono succeduti negli ultimi anni, e per l'attuale. Spetta all'esecutivo, infatti, farsi rispettare dal Cairo e permettere che la giustizia vada avanti.

«Il superamento della situazione che impedisce la partecipazione degli imputati al processo - si legge nelle motivazioni - appartiene alle competenti autorità di governo, anche alla luce degli obblighi di assistenza e cooperazione che discendono dalle Convenzioni internazionali».

La sentenza della Prima sezione penale, presieduta da Stefano Mogini, magistrato noto per la sua lunga esperienza internazionale tra Parigi e New York, cita in particolare la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizione crudeli, inumani o degradanti di New York, ratificata con legge dall'Italia nel 1988 e dall'Egitto nel 1986.




La recente commemorazione a Fiumicello a 7 anni dalla scomparsa.

Se entrambi i Paesi hanno ratificato quella Convenzione, bisogna trovare il modo di costringere l'Egitto alla cooperazione. Altro non si può fare.

«La problematica che incide sulla cooperazione tra Stati - scrive ancora la Cassazione - e sulla ingiustificata mancanza di collaborazione dell'Autorità giudiziaria egiziana, che fa da sfondo alle censure svolte, è estranea all'esercizio dell'attività giudiziaria».

Proprio perché occorre «una risposta adeguata da parte delle autorità nelle indagini sulle denunce di gravi violazioni dei diritti umani» è indispensabile che si tenga un processo secondo tutti i crismi.

La trattativa






STOLTENBERG SEGRETARIO NATO
A SINISTRA, VEDUTA DI SARAJEVO, SOPRA A DESTRA L'AMBASCIATORE RUSSO

# Mosca a Sarajevo: «Entrate nella Nato ma attenzione alla reazione russa»

I messaggi di avvertimento inviati alla Bosnia-Erzegovina «La scelta è libera, ma abbiamo diritto all'autodifesa»

Stefano Giantin

Mantenere costante la pressione. E a intervalli regolari agitare il bastone, facendo intuire che il Paese rimane strategico per Mosca – soprattutto come testa di ponte nei Balcani. Parliamo della Bosnia-Erzegovina, che è stata ancora una volta scossa da messaggi quantomeno controversi e inquietanti lanciati dal Cremlino, sempre attraverso l'ambasciatore russo a Sarajevo, Igor Kalabukhov, già nei mesi scorsi al centro di polemiche. Lo strumento per consegnare i messaggi, il profilo Facebook della rappresentanza diplomatica russa.

Profilo dove, da alcuni giorni e in occasione della "Giornata dei lavoratori della diplomazia", che si celebra in Russia oggi, sono comparsi svariati lunghi messaggi, più o meno criptici, dedicati alla «falsa narrazione sulle relazioni tra Russia e Bosnia-Erzegovina», domande e risposte che sarebbero state elaborate dallo «staff» diplomatico russo a Sarajevo, ha spiegato il numero uno dell'ambasciata. Fra i miti più controversi, quello che più ha fatto discutere negli ultimi mesi e in particolare dopo l'invasione russa dell'Ucraina, ossia quello che vedrebbe «la Russia "vietare" alla Bosnia l'ingresso della Nato e nell'Unione europea». Non è vero, hanno assicurato l'ambasciata e Kalabukhov. Anzi, «vogliamo rassicurare ancora una volta chi è preoccupato», continua l'avviso. Mosca, infatti, «parte dall'assunto che la Bosnia-Erzegovina è indipendente nelle sue decisioni e che né la Russia, né l'Unione europea né gli Stati Uniti, hanno il diritto di interferire nei suoi affari interni determinandone la via da prendere», soprattutto se «la maggioranza dei cittadini» lo vuole, un malizioso riferimento implicito ai serbo-bosniaci, strenuamente contrari a ogni avvicinamento della Bosnia alla Nato. Dunque, libero arbitrio. Ma anche decisioni libere possono avere delle conseguenze, continua poi il messaggio, inquietante sia per Sarajevo sia per il resto dell'Europa. Se infatti, ipoteticamente, la Bosnia o chiunque altro «entrasse in un'organizzazione che ha come suo obiettivo primario la distruzione della Russia, allora avremmo il diritto di auto-difesa».

Altrettanto ipoteticamente, se Bruxelles o Washington un giorno ordinassero «il dispiegamento di missili nucleari puntati verso Mosca, allora Sarajevo, se fosse parte di una di queste alleanze, «sarebbe obbligata» ad accettare. E allora, sì, entrare nella Ue e soprattutto nella Nato è «una scelta libera, ma per favore, non limitate il nostro diritto di risposta, proporzionale naturalmente». Infine, l'ultimo pizzino, che forse voleva essere rassicurante. «Finché non saremo al 100% sicuri dei piani vili di distruzione» della Russia che l'Occidente starebbe ordendo, allora «nessuno premerà il pulsante rosso. E parlando seriamente, non mi aspetto sviluppi estremi». Ma le «velate minacce» di Kalabukhov, così le ha definite la stampa bosniaca e internazionale, sembrano solo l'ennesimo avvertimento a una Sarajevo dove cresce la voglia di Ue, ma anche quella di un avvicinamento alla Nato, come confermato dalle mosse del neo-membro della presidenza tripartita, Denis Becirovic, che ha ribadito in questi giorni che la Bosnia dovrebbe «diventare un membro Nato e Ue il prima possibile» «rafforzando» insieme i legami con gli Usa. E sono mosse, queste, che non piacciono né alla leadership politica serbo-bosniaca, Milorad Dodik in testa, né a Mosca. Che sempre con Kalabukhov, nei mesi passati, era stata ancora più esplicita. La Bosnia nella Nato? «Affari interni, ma la nostra risposta è un'altra cosa. L'esempio dell'Ucraina mostra cosa ci aspettiamo, se ci sarà una minaccia, risponderemo», aveva ad esempio detto la feluca russa, un mese dopo l'invasione. E ora lo ribadisce.

Anche le «velate minacce» di Kalabukhov sono solo l'ennesimo avviso al governo

L'ambasciatore Igor Kalabukhov, già nei mesi scorsi è stato al centro di aspre polemiche

---

Verso una prima pacificazione con un riconoscimento de facto
È l'auspicio di Borrell prima del Consiglio europeo

# L'Ue: intesa vicina Serbia-Kosovo Presto un vertice a Bruxelles

LA PROPOSTA

I leader di Serbia e Kosovo saranno presto a Bruxelles per discutere – e forse dire sì – alla proposta Ue di normalizzazione dei loro rapporti, la speranza che circola nei corridoi del potere Ue. Ma i due contendenti ancora resistono. Rimane contraddittoria la situazione sull'asse tra Belgrado e Pristina, più che scossa dal piano franco-tedesco che, se concordato dalle parti, potrebbe portare a una prima pacificazione tra Serbia e Kosovo attraverso un semi-riconoscimento de facto. Sono gli auspici confermati ieri dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell, prima dell'inizio del Consiglio europeo straordinario dedicato in particolare all'Ucraina. Ma anche con la questione Kosovo in agenda, ha confermato Borrell, specificando di aver il compito di illustrare «gli ultimi sviluppi» ai leader Ue. Sviluppi, ha aggiunto Borrell, che includono il piano di normalizzazione "disegnato" a Parigi e a Berlino, ormai «sul tavolo». E Bruxelles si attende sviluppi a breve.

«Ho invitato il premier del Kosovo Albin Kurti e il presidente serbo Aleksandar Vucic a ritornare» nel centro nevralgico Ue nelle prossime due settimane, ha svelato l'Alto rappresentante, precisando che l'Unione desidera nel suo insieme «spingere in modo definitivo verso questa proposta». Le repliche all'invito non fanno però ben sperare. «Ho visto la dichiarazione di Borrell, possono spingere su quello che vogliono, ma devono dire che senso ha tutto questo», ha detto Vucic, spiegando di non essere interessato ad andare a Bruxelles «come turista». «Se mi invitate, allora comunicatemi che è stata creata la Comunità delle municipalità a maggioranza serba» in Kosovo – per Belgrado condizione essenziale per negoziare - e «quando ciò avverrà, verrò a parlare di tutto», ha chiuso le porte. E pure Kurti pare poco ben intenzionato. Perché la Serbia non crea nel frattempo delle «Comunità del genere» dove vivono folte minoranze albanesi, magiare, rom, ha scritto ieri Kurti su Facebook. Aggiungendo poi che il piano, «sul modello delle due Germanie, è un accordo base e e non un accordo finale legalmente vincolante di cui noi abbiamo bisogno». E il viaggio dei due a Bruxelles – e una firma sull'intesa - appaiono ancora una chimera. ST.



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE UE AGLI AFFARI ESTERI

Si attendono sviluppi a breve per il piano di normalizzazione studiato a Parigi e a Berlino

## Ambiente e cambiamento climatico

PIAZZA UNITÀ IN PERICOLO

### Borgo Teresiano sommerso



Grado è soggetta a periodici allagamenti, che saranno sempre più frequenti a causa dell'innalzamento del mare. Già nel 2050 potrebbe essere troppo elevata e dannosa la frequenza del fenomeno. In assenza di interventi e nella peggiore delle previsioni di cambiamento climatico, nel 2100 Grado potrebbe scomparire, ma l'isola d'oro non è l'unica area a rischio. Anche Piazza Unità e il Borgo Teresiano a Trieste potrebbero finire sott'acqua qualora non si corresse ai ripari in tempo. Da rimarcare, tra l'altro, che i versanti urbani lato mare sono esposti a un livello marino più alto rispetto alle realtà lagunari. Per Trieste una mareggiata di entità molto importante, ad esempio di quelle che si verificano una volta ogni dieci anni, ha già adesso l'effetto di allagare Piazza Unità e parte del Borgo Teresiano perché il livello del mare può raggiungere quote di 30 centimetri superiori rispetto allo stesso evento osservato a Grado sul lato lagunare.

LA FASCIA SOTTO OSSERVAZIONE

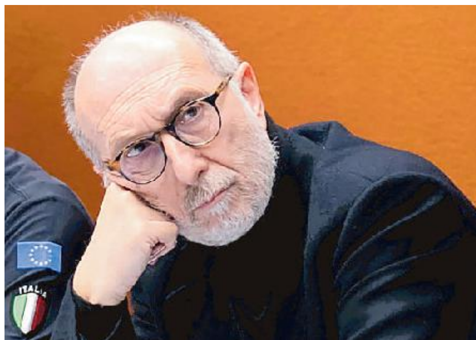
### Da Muggia fino a Lignano



Dal 1880 a oggi l'innalzamento del livello del mare a Trieste è stato di circa 20 centimetri e dopo un periodo di stasi, tra il 1960 e il 2000, negli ultimi 20 anni il livello è salito di 5 centimetri. Le proiezioni dell'Ipcc (il gruppo scientifico dell'Onu che studia il cambiamento climatico) evidenziano che alla fine del secolo nella migliore delle ipotesi il mare salirà di 40 centimetri rispetto a oggi, nella peggiore di 80. Un qualsiasi evento, mareggiata, acqua alta o la combinazione delle due, troverà nel tempo un livello del mare crescente, aumentando inevitabilmente l'effetto di allagamento. Questo vale per Grado, così come per le altre realtà costiere della regione, «da Lignano a Muggia, passando per il Villaggio del Pescatore, anche se, come precisa il professor Fontolan, «ogni area può avere caratteristiche diverse e particolari».

L'ASSESSORE

### Riccardi: «Patrimonio da salvare»



Il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha spiegato che il maxi-studio servirà «per verificare i rischi, i punti deboli e le opere necessarie per proteggere le nostre coste, da Muggia a Latisana, tutto ciò partendo da Grado che è la più a rischio. I sedimenti si moltiplicano e anche le attività di dragaggio potrebbero essere insufficienti a proteggere l'isola d'oro che tra qualche decennio potrebbe non esserci più, con tutti i suoi tesori ambientali, culturali e architettonici. Non possiamo permettercelo e per questo sarà necessario programmare le opere indispensabili a garantire la sicurezza dei cittadini e di questo patrimonio che la regione ha la fortuna di avere». L'accordo sottoscritto ieri di collaborazione tra Protezione civile e Dipartimento di matematica e geoscienze dell'Università di Trieste, della durata di 3 anni, prevede un impegno di spesa a favore dell'ateneo di 360 mila euro.




# La costa della regione sott'acqua entro il 2100 Tra i rimedi il mini Mose

Grado il punto più critico. Protezione civile e Università avviano uno studio urgente
Le previsioni dell'esperto: «Se non si interviene, mareggiate sempre più devastanti»

Piero Tallandini

Tutta l'area urbana di Grado sommersa, così come, a Trieste, le Rive, piazza Unità e buona parte del Borgo Teresiano. Sott'acqua anche altre aree della fascia costiera, da Muggia al Villaggio del Pescatore. È lo scenario che rischia di materializzarsi entro il 2100 se non verranno attuate contromisure in grado di contrastare l'innalzamento del livello del mare e i fenomeni meteorologici sempre più estremi.

La Regione ha quindi deciso di intervenire direttamente con un accordo di collaborazione che coinvolge Protezione civile e Università di Trieste: sarà realizzato uno studio della durata di tre anni «per verificare i rischi, i punti deboli e le opere necessarie per proteggere le nostre coste, da Muggia a Latisana – spiega il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi –. Tutto ciò partendo da Grado che è la più a rischio. I sedimenti si moltiplicano e anche le attività di dragaggio potrebbero essere insufficienti a proteggere l'isola d'oro che tra qualche decennio potrebbe non esserci più, con tutti i suoi tesori ambientali, culturali e architettonici. Non possiamo permettercelo e per questo sarà necessario programmare le opere indispensabili a garantire la sicurezza dei cittadini e di questo patrimonio che la regione ha la fortuna di avere».

Dallo studio usciranno indicazioni utili a pianificare progetti per difendere la fascia costiera regionale, compresa la realizzazione di sistemi simili al Mose di Venezia, più piccoli e meno costosi, anche se si tratterebbe comunque di una spesa di milioni di euro: il riferimento è il Baby Mose, come quello realizzato a Chioggia.

A fare il punto della situazione è Giorgio Fontolan, professore del Dipartimento di Matematica e Geoscienze a cui è affidata la conduzione dello studio. «Lo scopo è migliorare gli strumenti di previsione e prevenzione – spiega Fontolan –, individuare interventi in grado di garantire la sicurezza e contrastare l'impatto degli eventi calamitosi, in particolare mareggiate e acqua alta».

«Dal 1880 a oggi l'innalzamento del livello del mare a Trieste è stato di circa 20 centimetri e dopo un periodo di stasi, tra il 1960 e il 2000, negli ultimi 20 anni il livello è salito di 5 centimetri – precisa l'esperto –. Non è dato sapere se questo sia il ritmo di crescita locale,



IL PROFESSOR FONTOLAN
CONDURRÀ LO STUDIO. IN ALTO GRADO SOTT'ACQUA LO SCORSO 4 NOVEMBRE

Il livello del mare a Trieste si è alzato di 5 centimetri in 20 anni. Entro la fine del secolo può salire di altri 80

Sono valutate soluzioni come le paratoie mobili realizzate a Chioggia e altre forme di sbarramento

ma c'è da supporre che non diminuirà. Le proiezioni dell'Ipcc (il gruppo scientifico dell'Onu che studia il cambiamento climatico) evidenziano che alla fine del secolo nella migliore delle ipotesi il mare salirà di 40 centimetri rispetto a oggi, nella peggiore di 80. Un qualsiasi evento, mareggiata, acqua alta o la combinazione delle due, troverà nel tempo un livello del mare crescente, aumentando inevitabilmente l'effetto di allagamento». A Grado si stima che le mareggiate più gravi, quelle che si verificano una volta ogni dieci anni o una volta ogni secolo, potrebbero causare un innalzamento del livello della laguna tra 117 e 140 centimetri (nei casi estremi).

«Nell'ipotesi che il livello del mare si alzi progressivamente, ad esempio di 40 centimetri, che è lo scenario ottimistico, al 2100, è facile comprendere come questi eventi avrebbero una ripercussione devastante – rimarca Fontolan –. Ma basti pensare che le mareggiate che già oggi avvengono su scala annuale potranno superare facilmente le soglie di inondazione oggi raggiunte dagli eventi meno probabili». Lo stesso vale per le altre realtà costiere della regione, «da Lignano a Muggia, passando per Trieste. Tra

Ambiente e cambiamento climatico



l'altro i versanti urbani lato mare, sono esposti a un livello marino più rialzato rispetto alle realtà lagunari».

«Oggi Grado è soggetta a periodici allagamenti, che saranno sempre più frequenti a causa dell'innalzamento del mare – continua il docente universitario –. Già nel 2050 potrebbe essere troppo elevata e dannosa la frequenza del fenomeno. In assenza di interventi e nella peggiore delle previsioni di cambiamento climatico, nel 2100 Grado potrebbe scomparire e anche Piazza Unità e Borgo Teresiano a Trieste sarebbero sott'acqua. La situazione non sarebbe tanto diversa per altre località costiere, come Muggia o il Villaggio del Pescatore. Anche se ogni area può avere caratteristiche diverse e particolari».

Ed eccoci ai rimedi: «È presto per dirlo, ma tutte le soluzioni saranno valutate, compresi sistemi di contenimento dell'ingressione marina mediante paratoie mobili – conferma Fontolan –, tra cui un Baby Mose come quello realizzato a Chioggia, piuttosto che un vero Mose come Venezia, perché ad esempio Grado, cioè la città più vulnerabile, ha un connotato più simile a Chioggia. Un altro rifermento è lo sbarramento mobile realizzato a Cesenatico, la Porta Vinciana. Quanto ai costi non è comunque detto che servano cifre impossibili o faraoniche, specie se le soluzioni saranno modulate e poste secondo un ordine di priorità, proprio a partire dalle situazioni più vulnerabili che saranno definite dall'analisi triennale».

Nel dettaglio, oltre a individuare le possibili soluzioni, lo studio consentirà di stabilire: ricorrenza degli eventi di mareggiata e acqua alta più pericolosi, mappe di vulnerabilità e di rischio da mareggiata, soglie di tracimazione e allagamento, oltre alla verifica dello stato del sistema degli argini, lagunare e fronte mare.—



LA BARRIERA

## Nel centro storico chioggiotto



**A Chioggia le paratoie del baby Mose sono installate alle due estremità del canal Vena che attraversa il centro storico. La prima paratoia è in corrispondenza di porta Santa Maria, la seconda in prossimità di piazza Vigo. Le paratoie, congiuntamente ai rialzi lungo il perimetro della città, consentono la difesa di Chioggia per le maree più frequenti fino a 130 centimetri, mentre per quelle più sostenute la protezione è assicurata dalle barriere del Mose. Le paratoie hanno una lunghezza (trasversale rispetto al canale) di circa 18 metri e una larghezza di 3,3. Vengono azionate solo in caso di pericolo di allagamenti, mediante un sistema automatico di gestione che comprende anche appositi mareografi dentro e fuori il canale. Per il resto del tempo restano sul fondo consentendo la totale transitabilità del canale e la normale circolazione dell'acqua. Le manovre di apertura e di chiusura delle paratoie hanno ciascuna una durata di 8 minuti.**

IN ROMAGNA

## La Porta Vinciana a Cesenatico



**A Cesenatico è stato progettato e realizzato un sistema di difesa integrato, la Porta Vinciana, per difendere un territorio sempre più fragile a causa della subsidenza e dell'innalzamento del mare. Sono stati previsti una chiusura litoranea e uno sbarramento mobile sulla bocca del Porto Canale, con un annesso impianto di sollevamento. L'inserimento dell'opera, della larghezza di 24 metri, è accompagnato dai raccordi di banchina, dalle pavimentazioni delle passeggiate e dalla nuova piazza sul mare. Si è trattato del tentativo di coniugare arte e tecnica, di mettere la ricerca, l'innovazione tecnologica, le applicazioni ingegneristiche e architettoniche al servizio delle esigenze e delle sensibilità sociali, culturali, ambientali e paesaggistiche proprie di questi luoghi.**

IL RETTORE

## Di Lenarda: «Impegno triennale»



**«Con la Protezione civile ci lega un rapporto di collaborazione storico cominciato negli anni '80 – premette il rettore Roberto Di Lenarda –. Ora questo accordo, di durata triennale, si pone come obiettivo lo sviluppo di strumenti di previsione di quegli eventi meteorologici e quelle calamità naturali che creano situazioni di rischio, in particolare mareggiate e acqua alta, fenomeni collegati anche al cambiamento climatico. Individueremo le zone più a rischio, stileremo una mappa della vulnerabilità e potremo capire quale sia lo stato delle aree costiere e degli argini». «Potremo ipotizzare soluzioni di varia natura e di diversi impatti economici per prevenire e ridurre il fenomeno – aggiunge il rettore –. I processi di innalzamento delle acque e dell'erosione dei litorali non regrediranno spontaneamente, ma sono destinati a peggiorare se non si interviene. Vale per Grado, che è l'area più a rischio, ma anche per il resto dalla fascia costiera».**

Sottoscritto l'accordo che coinvolge l'ente regionale per avviare le analisi che consentiranno di proteggere il territorio dall'acqua alta

# Fedriga: «Via al progetto per salvare l'Isola d'oro e tutte le zone a rischio Iniziativa indispensabile»




**IL PRESIDENTE** L'INTERVENTO DI FEDRIGA IERI A GRADO (FOTO BONAVENTURA)

LA PRESENTAZIONE

**ANTONIO BOEMO**

Pur interessando tutto l'arco costiero, il governatore Massimiliano Fedriga l'ha definito il "Progetto salva Grado" aggiungendo che si tratta di un'operazione indispensabile per la sopravvivenza dell'isola. Un tanto anche a seguito dei dati messi in luce dal professor Giorgio Fontolan del Dipartimento di Matematica e Geoscienze. «Stiamo ragionando da qui al 2100 – ha detto Fedriga – e l'amministrazione regionale non sarà la stessa, ma l'area costiera va tutelata e Grado in particolare per la valenza internazionale. La Regione metterà quanto necessario e farà gli interventi che saranno decisi per prevenire il fenomeno dell'acqua alta».

Oltre all'innalzamento del mare, all'acqua alta e alle mareggiate, c'è anche il problema dei dragaggi, legato a norme che non si sa come interpretare. «Chi vuol agire dentro la legalità – ha detto Fedriga – non sa come farlo. L'ho detto al Governo e alla Comunità Europea. Se le norme non sono semplici almeno che siano chiare».

Alla conferenza stampa sulla previsione e prevenzione delle criticità costiere, al palazzo Regionale dei Congressi, sono intervenuti anche alcuni sindaci o rappresentanti dei sette comuni costieri del Friuli Venezia Giulia, i maggiori referenti della Capitaneria di porto con in testa il direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia capitano di Vascello Luciano del Prete, i carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale, il presidente della Git, Roberto Marin, il presidente della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin, il direttore di Promoturismo Antonio Bravo oltre a rappresentanti di realtà locali direttamente interessate al fenomeno dell'acqua alta che crea danni considerevoli.

Nell'incontro pubblico è stato evidenziato che l'operazione è necessaria per la sopravvivenza della località balneare

In primo piano anche il problema dei dragaggi: «Le norme non sono semplici e neppure chiare»

A coordinare l'incontro la Protezione Civile con il direttore Amedeo Aristei. Il sindaco di Grado, Claudio Kovatsch, ha sottolineato quanto la Regione sia vicina all'isola e si sia mostrata particolarmente sensibile sia per la questione Terme Marine e sia al problema della prevenzione dei fenomeni di acqua alta. Fenomeni che, come ha illustrato Fontolan, sono gradatamente in aumento, ricordando che nel 2100 l'aumento del livello del mare potrebbe raggiungere, bene che vada, i 40 centimetri. Il che significa che se oggi si allaga solamente il centro, nel 2100 tutta l'isola ne potrebbe essere interessata.

L'operazione di prevenzione dell'arco costiero dipenderà, dunque, da quanto l'Università di Trieste con la quale la Regione ha sottoscritto un apposito accordo, proporrà al termine degli accurati studi che saranno svolti. Ne ha parlato il Pro Rettore vicario Valter Sergo parlando di «nuove conoscenze di cose che non sono mai state fatte». Tutta l'operazione è nata in ogni caso dalla volontà del vicepresidente regionale e assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi: «Non possiamo più correre dietro all'emergenza, dobbiamo prevenire le emergenze. Il punto più critico è Grado che è un patrimonio davvero importante e imperdibile e del quale ha preso visione anche il direttore nazionale Borrelli che quando siamo arrivati nell'isola l'ha trovata sott'acqua». «In futuro – ha detto Riccardi – la Regione, e sono sicuro che ci sarà ancora Fedriga, darà corpo a tutte le iniziative necessarie».—

## I volti della scienza

IL CENTRO

### La peculiarità



La Sissa è un centro di ricerca e alta formazione di eccellenza. È una delle sei scuole superiori universitarie a ordinamento speciale, insieme alla Normale di Pisa, alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, alla Scuola Imt Alti studi Lucca, alla Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia e al Gran Sasso Science institute dell'Aquila. È stata tra i primi istituti a conferire il titolo di Phd (Philosophiae Doctor), equiparato nel 1987 al titolo di dottorato di ricerca attivato in Italia in quegli anni.

LA FONDAZIONE

### L'idea di Budinich



Fondata nel 1978 tramite il decreto presidenziale emanato nell'ambito degli interventi legislativi che seguirono il terremoto del Friuli del 1976, la Sissa fu concepita dal suo fondatore, il fisico Paolo Budinich (foto), come un istituto di ricerca avanzata, con un forte carattere internazionale, innovativo e agile dal punto di amministrativo. Ma anche un centro di formazione, esclusivamente post-laurea, altamente selettivo.

LA COLLOCAZIONE

### La rete e le sinergie



La sua collocazione a Trieste, città di confine per eccellenza, e la vicinanza al Centro Internazionale di Fisica Teorica, fondato anch'esso da Budinich nel 1964, garantirono alla Scuola un respiro internazionale che ancora oggi permane. Nel 1993, grazie alla collaborazione tra scienziati e giornalisti, in particolare tra il professor Claudio Magris, il giornalista Franco Prattico e il fisico Stefano Fantoni, nacque all'interno del Laboratorio interdisciplinare il Master in comunicazione della scienza.







L'EVENTO

### La Giornata delle donne nella ricerca

Nel fotoservizio di *Andrea Lasorte*, in alto a destra la neuroscienziata svizzera Katja Reinhard e sotto la fisica belga Laura Donnay, ritratte anche insieme all'interno della Sissa. In alto a sinistra una foto rappresentativa della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, che si celebra oggi.

# Giovani, donne, straniere Alla Sissa i grandi talenti che rompono gli stereotipi

Katja Reinhard e Laura Donnay tra le poche ricercatrici a ricevere 2,5 milioni di finanziamenti Erc, che premiano l'eccellenza: «Abbiamo scelto Trieste»

LE STORIE

ELISA COLONI

«Due pagine su di noi? E quando esce l'articolo, che devo comprare una copia del giornale e mostrarlo ai miei genitori?». Laura esce dal suo ufficio, dove lascia per un attimo computer, fogli, appunti sul *suo* argomento, quello che l'accompagna da anni, i buchi neri. Si stacca momentaneamente da una routine fatta di formule e teorie e, assieme a Katja, si presta divertita, e un po' stupita, per qualche scatto, tra gli sguardi incuriositi degli altri studenti e ricercatori che popolano le aule e i corridoi della Sissa. Non si conoscono, si sono incrociate solo una volta in via Bonomea, ma sanno di avere storie simili e, soprattutto, un successo in comune: sono tra le poche donne ad aver ottenuto i prestigiosi finanziamenti del Consiglio europeo della ricerca (Erc). Alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, che in Italia è tra le istituzioni con la maggior quota di finanziamenti Erc in rapporto al numero di ricercatori, dal 2007 ad oggi ad aggiudicarseli sono stati in 30, dei quali solo tre donne.

Katja Reinhard e Laura Donnay sono le ultime due in ordine di tempo. Sono poco più che trentenni, parlano solo qualche parola di italiano, eppure a Trieste gestiscono 2,5 milioni di euro di finanziamenti europei per indagare le profondità della mente umana e dell'universo. E sgretolano qualsiasi stereotipo: sono giovani, sono donne, e accomodano il cervello in Italia, invece di portarlo in fuga all'estero. Anzi, arrivano qui dall'estero, da città più grandi come Vienna e Bruxelles, e da realtà prestigiose come Harvard, eppure qui intendono fermarsi, per cinque anni almeno, probabilmente di più, «forse a tempo indeterminato», sentenziano.

È uno spaccato di ciò che si muove all'ombra dell'Obelisco, in quel centro di eccellenza per la ricerca e l'alta formazione nato dal genio di Paolo Budinich e che dal 1978 forma talenti internazionali. Katja e Laura, svizzera la prima, belga la seconda, sono tra questi e sentono la responsabilità del ruolo («enorme, perché passi dal laboratorio alla gestione del progetto a 360 gradi, e nessuno ti insegna come fare», dice Katja), anche perché, pur essendo inquadrate come ricercatrici, di fatto lavorano come vere e proprie manager della scienza: hanno un budget da gestire, un progetto da portare avanti in cinque anni con obiettivi precisi da raggiungere, scelgono e assumono un team di collaboratori provenienti da mezzo mondo. Entrambe hanno ricevuto i fondi poco dopo il loro arrivo alla Sissa e ora hanno messo in moto la macchina.

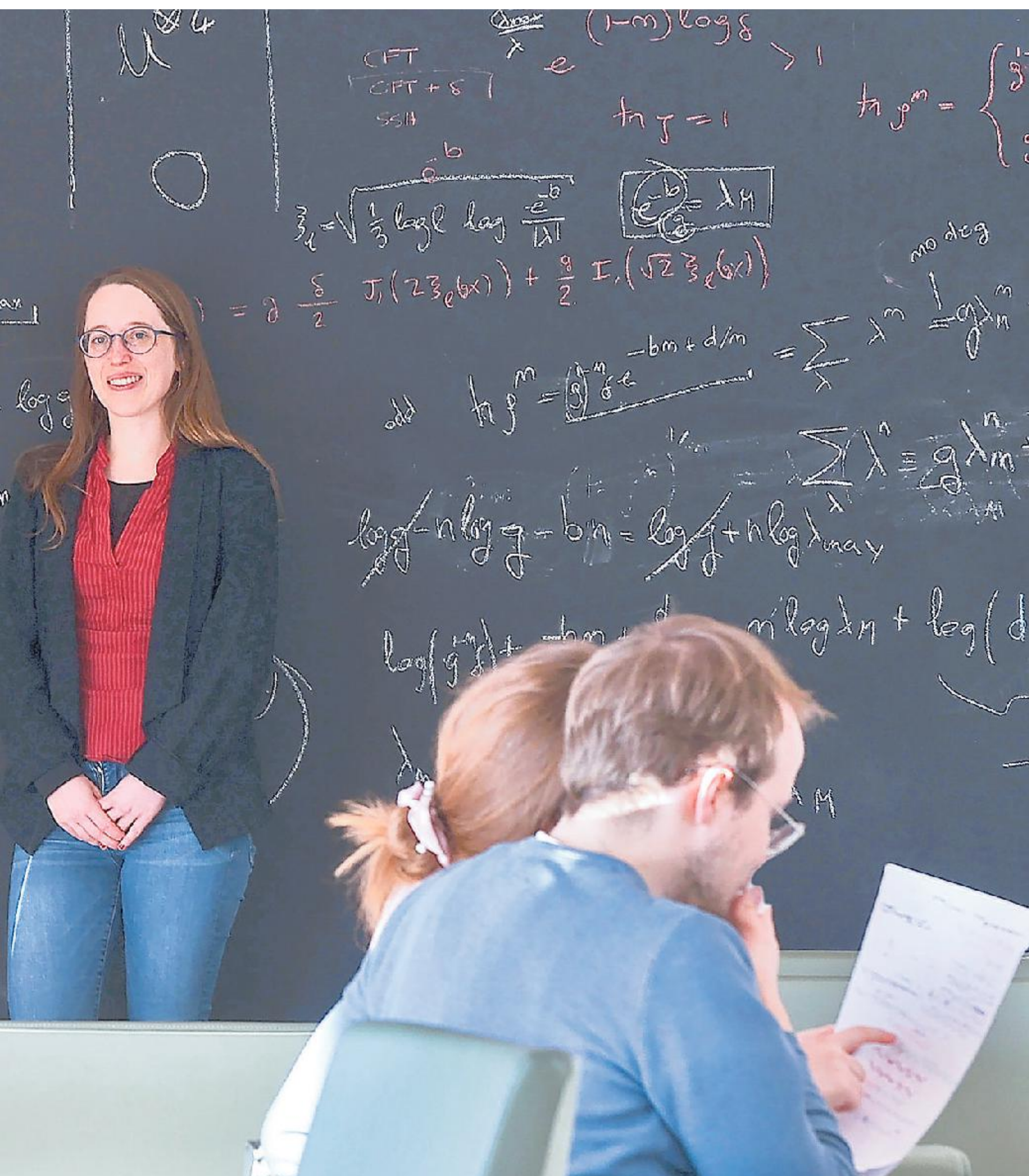
> La neuroscienziata Reinhard porterà avanti un progetto incentrato sulle reazioni umane in situazioni di pericolo

> La fisica Donnay e il suo team affronteranno le questioni ancora irrisolte e i miseri legati ai buchi neri

Anche perché l'Europa eroga risorse, ma pretende risultati: delle centomila proposte ricevute dall'Erc sin dalla sua fondazione, nel 2007, il Consiglio europeo della ricerca ne ha finanziati 12 mila, supportando più di 10 mila ricercatori e ricercatrici di tutto il mondo. Tra gli assegnatari si contano anche 12 premi Nobel. Alla Sissa in questi 16 anni gli assegnatari sono stati 30, dei quali tre donne.

«Non mi stupisce, succede quasi ovunque. Molto spesso mi sono trovata da sola a intervenire alle conferenze o a far parte di team esclusivamente maschili», spiega Laura Donnay, fisica teorica di 33 anni, nata in un piccolo paese del Belgio e poi trasferitasi a Bruxelles per mettere in tasca laurea e dottorato, e poi a Boston, per il post-dottorato ad Harvard, per poi tornare in Europa, a Vienna, per altri tre anni. Ora è a Trieste. «Vienna offre molto, ma sentivo una certa distanza culturale: meglio qui in Italia, è più semplice per me», racconta la ricercatrice, anche se le si fa notare che è finita nella città italiana dal tocco più austro-ungarico di tutte. Donnay alla Sissa porta avanti il suo ambizioso progetto, finanziato dall'Erc con un milione di euro, volto ad affrontare alcune delle principali questioni irrisolte nella fisica dei buchi neri, in particolare a comprendere la misteriosa origine della loro vasta entropia. Lo fa combinando in maniera unica metodi basati su simmetrie scoperte recentemente e sui suoi precedenti lavori. «Sono arrivata lo scorso maggio a Trieste - racconta - e ora sto selezionando le persone che lavoreranno con me, che saranno quattro, provenienti da diverse zone del mondo. Trieste è molto nota a livello internazionale per la Fisica e qui si possono realizzare importanti progetti. La conoscevo poco prima, ci ero stata solo da turista per un fine settimana, ma adesso ci vivo e intendo rimanerci, chissà, magari a lungo termine, anche perché chi lavora nella scienza si sposta di

## I volti della scienza









Sono poco più che trentenni e parlano poco italiano: su di loro la responsabilità di gestire importanti fondi europei

In via Bonomea in 16 anni sono stati in 30 a ottenere questo attestato: tre i riconoscimenti al femminile

continuo, ma dopo un po' diventa complicato e avere la possibilità di fermarsi non capita spesso. Trieste - continua la ricercatrice belga - è un luogo meraviglioso, c'è il mare, posti incantevoli nelle vicinanze, non vedo l'ora che arrivi l'estate, visto che quella passata l'ho trascorsa a cercare casa, operazione affatto semplice; alla fine ho trovato un appartamento vicino al Giardino pubblico, sono soddisfatta. Un difetto della città? Forse, pur non essendo grande, a volte noto traffico e smog, ma ci si passa oltre perché la qualità delle vita è alta. Me lo avevano detto e me ne sono accorta da sola. Fino ad oggi sono stati mesi intensi di adattamento. Studio un po' di italiano, ma il grosso del tempo l'ho trascorso qui alla Scuola: quando il progetto sarà avviato potrò trovare il tempo per riprendere a ballare, danza classica».

Pesa 1,5 milioni di euro il progetto di Katja Reinhard, neuroscienziata di 34 anni, nata in Svizzera, a Berna, con laurea, dottorato e ricerca tra Svizzera, Germania, Belgio. È a Trieste da novembre e sta selezionando le quattro persone del suo team, un dottorando e tre postdoc, che la aiuteranno a capire le reazioni dell'uomo in situazioni di pericolo, ossia come il cervello permetta di adattare il comportamento a circostanze diverse. In particolare Reinhard intende approfondire come i circuiti neurali mediano le reazioni al contesto di fronte a stimoli critici per la sopravvivenza, al fine di rivelare i principi generali della struttura cerebrale e fornire un quadro per valutare le cause e il trattamento della mancanza di flessibilità, ad esempio nei disturbi d'ansia. Reinhard esce dai più tradizionali stereotipi anche nella vita privata, con il compagno, chitarrista, che l'ha seguita a Trieste. «Nicola è per metà italiano e per metà americano - racconta la ricercatrice, che parla tedesco, inglese, francese, spagnolo e un po' d'italiano -. È nato in Liguria, ma poi ha trascorso grane parte della vita negli Usa. Trieste è fantastica, vorrei vivere e fermarmi qui, andando oltre a questi anni di ricerca e conseguendo l'abilitazione per accedere alla posizione di professore associato». Reinhard ci tiene a riflettere sulla Sissa e le sue peculiarità: «qui sulla competizione prevale la collaborazione; c'è un bel clima di supporto reciproco, dai colleghi agli amministrativi, ed è un modo piacevole, quanto raro, di lavorare. Mi è bastato poco tempo per capire che qui si vive bene e, a dirla tutta, qui vorrei rimanere».

La soddisfazione del direttore Romanino in vista dell'anniversario
Attivo da tre decadi anche il master in Comunicazione della scienza

# I 45 anni della Scuola «Italia capace di attrarre i cervelli più brillanti»

**IL FOCUS**

Due anniversari importanti aspettano la Sissa in questo 2023 da poco iniziato. La Scuola, fondata nel 1978, compie infatti 45 anni e festeggia pure i 30 anni di una delle sue creature distintive e di maggior successo, il master in Comunicazione della scienza "Franco Prattico", che ha formato circa 400 studenti ora attivi in vari ambiti della comunicazione scientifica, dal giornalismo alla museologia, dall'editoria all'organizzazione di eventi.

Nel percorso che ha condotto la Scuola sin qui, un ruolo importante lo hanno avuto anche le forti sinergie con le altre realtà che sul territorio si occupano di formazione e ricerca, e i finanziamenti italiani e internazionali volti a supportare i progetti di eccellenza. La Sissa si colloca tra gli istituti italiani ospitanti il maggior numero di finanziamenti del Consiglio europeo della ricerca (Erc) in rapporto agli studenti iscritti, e più del 20% dei suoi docenti attualmente in servizio si è visto assegnare negli anni uno o più di questi prestigiosi fondi. Quelli attivi ora sono dieci (saranno 11 dopo l'estate).



**ANDREA ROMANINO**
DAL 2021 È IL DIRETTORE DELLA SISSA DI TRIESTE

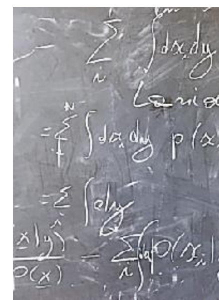
L'Erc è un'istituzione comunitaria volta a sostenere ricercatori di eccellenza di qualsiasi età e nazionalità, che eroga risorse consistenti in tutti i campi del sapere sulla base di criteri rigorosamente meritocratici. I finanziamenti sono di tipo diverso e dipendono dal livello di carriera del ricercatore, arrivando fino a 2,5 milioni di euro. Quale elemento chiave del programma Horizon Europe, si avvale di un budget di 16 miliardi.

Per Andrea Romanino, direttore della Sissa, «parliamo spesso e a ragione di fuga di cervelli all'estero e del problema della parità di genere nella scienza. I finanziamenti assegnati a Katja Reinhard e Laura Donnay dall'Erc, ottenuti poco dopo il loro arrivo alla Sissa, dimostrano che l'Italia può essere attrattiva per i cervelli europei più brillanti e confermano il potenziale delle donne nelle materie Stem. Si tratta infatti di riconoscimenti prestigiosi e ambiti, che premiano l'eccellenza dei candidati e dei loro progetti. Grazie al loro successo, la Sissa ha raggiunto la quota di 30 progetti Erc gestiti dal 2007 ad oggi. Un risultato che consolida il primato italiano nel conseguimento pro capite di questi finanziamenti».

EL. COL.

**L'ATTIVITÀ**

## Tre aree di studio



Nel 2010 la Sissa si è spostata nella sede di via Bonomea (la prima era a Miramare). L'attività di ricerca e formazione è strutturata su tre aree: Fisica, Matematica, Neuroscienze. A queste si affianca il Laboratorio interdisciplinare per le Scienza naturali e umanistiche. I progetti di ricerca sono coordinati da scienziati riconosciuti a livello internazionale. All'interno delle 3 aree sono strutturati 12 corsi di dottorato. Tutte le attività di insegnamento sono tenute in inglese.

**I NUMERI**

## Studenti e prof



Dalla sua fondazione, la Sissa ha formato oltre 1550 studenti di dottorato, il 30% dei quali provenienti dall'estero. Attualmente ospita 359 studenti, di cui 287 di Phd, 167 tra ricercatori e assegnisti di ricerca, 76 docenti, 120 membri del personale tecnico-amministrativo. Circa il 10% dello staff permanente, il 50% degli assegnisti e il 33% degli studenti e delle studentesse di Phd provengono da Paesi stranieri.

**IL VECCHIO OSPEDALE**

## L'ex Santorio



La Sissa si trova nel comprensorio dell'ex-ospedale Santorio (foto storica). Progettato nel 1951 per volere dell'Inps come centro di cura della tubercolosi, la struttura fu assorbita negli anni Settanta dagli ospedali riuniti di Trieste come polo dedicato alla Pneumologia. Nel 2006 fu rilevato dalla Sissa. La sede è composta da un edificio principale di nove piani e sette edifici satelliti (asilo nido, palestra, aula magna). Gli spazi interni si estendono per 24 mila metri quadrati, il parco su 100 mila.

TAM ON TOUR
in collaborazione con
Slava Polunin and Gwenael Allan




30 ANNI DI MAGIA

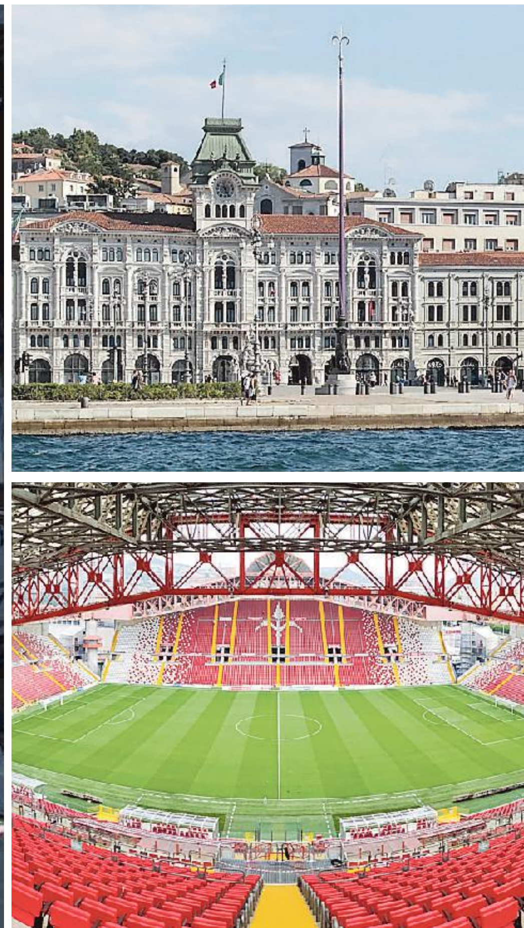
POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 29 MARZO AL 2 APRILE 2023

biglietti disponibili su
VIVATICKET ticketone

main partner Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

Eventi





Il 16 luglio a Trieste. Avviata la macchina organizzativa con la delibera da 268 mila euro portata in giunta comunale dall'assessore Rossi

# Grande concerto rock allo stadio Rocco: manca solo l'ufficialità sul nome dei Måneskin

L'EVENTO

GIOVANNI TOMASIN

In municipio è un segreto di pulcinella da qualche giorno, almeno da quando il sindaco s'è lasciato scappare il nome «Måneskin» sugli schermi di Telequattro. Neanche ora il Comune lo conferma ufficialmente, ma non c'è da sorprendersi se ieri è passata in giunta una delibera da 268 mila euro circa per un concerto «di un gruppo rock di caratura internazionale» da tenersi il prossimo 16 di luglio allo stadio Rocco. Sarà il primo di quattro, gli altri tre in piazza Unità sempre in luglio, e ci sono le premesse per sperare – salvo sorprese – che ad esibirsi sia proprio la band proiettata da X Factor su un palcoscenico globale.

Dipiazza alla tivù parlava del 2024, ma l'arrivo dei Måneskin a Trieste è in ballo per quest'anno. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi non fa nomi ma spiega: «Torniamo con i concerti al Rocco e in piazza Unità dopo la pandemia, nella speranza di esserci liberati dal male». L'operazione, precisamente 268 mila 500 euro, è «sostenuta dalla tassa di soggiorno», spiega l'assessore Rossi: «Il concerto sarà la "data Zero" del tour estivo del gruppo che abbiamo invitato, che ha un richiamo internazionale». Rimane il riserbo, invece, sull'identità degli artisti che si alterneranno sul palco di piazza Unità, sempre nel corso di luglio, in tre concerti che dovrebbero approdare in forma di delibera alla giunta nei prossimi giorni.

Dopo gli anni ruggenti che sentirono risuonare il «mandi Trieste» di Bruce Springsteen ed esibirsi la corazzata Pearl Jam, lo stadio triestino potrebbe quindi trovarsi ad aprire le porte per la band italiana che ha fatto riscoprire ai giovani il fascino della chitarra elettrificata. A diversi mesi di distanza dall'evento tutte le parti preferiscono la prudenza, un imprevisto è sempre possibile, ma l'ottimismo a palazzo è palpabile.

Oltre alla delibera sul concerto, Rossi ha portato in giunta un altro documento, che porta attorno al milione la cubatura complessiva dell'operazione: si tratta della delibera "Programma mostre a cura del servizio promozione turistica e musei" (780 mila euro circa su 2023 e 2024). «Stiamo concretizzando un lavoro di programmazione che va avanti da anni – illustra l'assessore –. Ormai ragioniamo su tre poli espositivi: il Salone degli Incanti, il museo Revoltella, a cui si aggiungono ora le tre sale espositive del Magazzno 26, intitolate ad Arturo Nathan, Carlo Sbisà e Leonor Fini». Dopo Banksy, al Salone degli incanti Rossi annuncia tre altre iniziative: la mostra del fotografo David Lachapelle (maggio-agosto), una mostra sul 130esimo della fondazione della Hausbrandt (settembre-ottobre) e poi – «aspettata da tutti» – Harry Potter, che durerà fino a maggio 2024.

Se ci spostiamo al Revoltella, «arriverà un omaggio a Mirò, un pezzo da novanta, curato da Achille Bonito Oliva» (aprile-settembre), spiega Rossi. Nelle sale del magazzino 26 troveremo invece: Geronimo Stilton (marzo-luglio), una mostra fotografica sulla Amerigo Vespucci; "Il mito dell'arte africana del '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse" (marzo-luglio); una mostra del Museo ebraico di Vienna (agosto-settembre); la collaterale della Barcolana in ottobre e, poi, la mostra "Bid24Art", quarta edizione con l'associazione Biennale internazionale donna. Il programma prevede ancora la mostra "Lost Places" della fotografa austriaca Barbara Essl, e numerose altre iniziative, sempre al 26, così come a palazzo Gopcevich. —



LE IMMAGINI
A SINISTRA I MÅNESKIN, A DESTRA PIAZZA UNITÀ E STADIO ROCCO

Altri tre appuntamenti musicali previsti nello stesso mese in piazza Unità Riserbo sulle star

Definito inoltre il quadro delle mostre per il 2023-24: dalle foto di Lachapelle a Harry Potter

La scalata di Damiano, Victoria, Ethan e Thomas dal 2017 in poi

# Successo mondiale in pochi anni Nel 2022 la tappa in Fvg a Lignano

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Nel giro di pochi anni hanno conquistato prima la scena italiana e poi quella internazionale. Giovani, innovativi e trasgressivi ma non troppo, i Måneskin, hanno scalato rapidamente le classifiche di mezzo mondo, partendo dal successo ottenuto in patria, vedi la vittoria al Festival di Sanremo, raggiungendo poi un pubblico più ampio, come trionfatori dell'Eurovision, amatissimi anche negli Stati Uniti, tra concerti sold out, apparizioni a festival e grandi eventi, ospiti di show famosi, come il "Tonight Show with Jimmy Fallon", tra i programmi di punta della tv americana.

Damiano David, cantante della band, Victoria De Angelis al basso, Thomas Raggi alla chitarra ed Ethan Torchio alla batteria, formano ufficialmente il gruppo rock nel 2016. Diventano popolari nel 2017, dopo la partecipazione all'undicesima edizione di X Factor. Il primo tour del 2018 registra il tutto esaurito in poche ore, e negli anni successivi la fama aumenta costantemente, con le tournee in Europa e in Italia, fino al salto oltreoceano, più recente.

Il 2021 è l'anno più importante, segnato dal trionfo al Festival di Sanremo con il brano "Zitti e buoni" e il primo posto dell'Italia all'Eurovision Song Contest. Da quel momento è un successo dopo l'altro, tra hit che volano in alto nelle classifiche internazionali e look che diventano sempre più originali, come l'ultimo esibito, in ordine di tempo, al finto matrimonio celebrato a quattro, a gennaio 2023, per annunciare l'uscita del nuovo album "Rush!", con Thomas e Damiano in abiti da sposo, Vittoria ed Ethan da sposa, con tanto di bouquet e velo.

I Måneskin sono già approdati in Fvg lo scorso anno, con un concerto a Lignano Sabbiadoro, tappa zero del tour estivo 2022, alla presenza di 28 mila spettatori. Per capire l'entusiasmo che si scatena ad ogni evento, basti pensare che a ottobre 2022, dopo l'annuncio delle date dei concerti di Roma e Milano a luglio 2023, è stata venduta la cifra record di 75 mila biglietti in sei ore. —



L'esibizione di ieri sul palco del Festival di Sanremo

# ECONOMIA



I CONTI DELLA CORAZZATA BANCARIA TRIESTINA

## Mossa: Banca Generali più forte nell'anno peggiore sui mercati

L'utile netto ricorrente a 222 milioni. Confermati gli obiettivi del piano triennale al 2023. Il dividendo cresce a 1,65 euro. Semestrale da record per Mediobanca

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE




L'amministratore delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa

«Usciamo dall'anno peggiore della storia dei mercati ancora più forti, dimostrando nel confronto con l'industria un'eccellente tenuta delle masse»: l'amministratore delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa non usa mezze misure nella narrazione di dodici mesi fra i più turbolenti nella storia recente dei mercati finanziari. Banca Generali ha chiuso il 2022 con un utile netto di 213 milioni di euro, in calo del 34% rispetto ai 323 milioni del 2021 che «aveva beneficiato degli effetti straordinari di mercati finanziari estremamente favorevoli». In questo scenario la banca del Leone ha battuto le previsioni degli analisti. Come sottolinea una nota, «flessibilità ed efficienza operativa hanno spinto l'utile netto ricorrente ai massimi, in aumento del 25% a 222,1 milioni». Il margine d'interesse è stato pari a 145 milioni (+74%), le commissioni nette ricorrente sono state di 452 milioni (+1%), i costi operativi core di 232,9 milioni (+6%). In base a questi ingredienti Banca Generali propone di distribuire un dividendo in due tranche pari a 1,65 euro per azione, da corrispondere a maggio prossimo per 1 euro e i restanti 0,65 euro a febbraio 2024. Mossa analizza i risultati rispetto alle voci del conto economico e dello stato patrimoniale che «fotografano, con la crescita a doppia cifra delle attività ricorrenti e la solidità dei coefficienti patrimoniali, l'eccellenza e la sostenibilità della banca che può contare sulla crescente diversificazione dei ricavi e sul valore degli attivi». L'ad e direttore generale si sofferma sulla tenuta della corazzata bancaria del Leone: «Nonostante le incognite economiche e geopolitiche e le pressioni dalle Borse nel 2022, dopo il primo anno siamo in linea, e per certe voci addirittura avanti, rispetto agli ambiziosi obiettivi del nostro piano triennale», ha sottolineato l'ad e direttore generale. Il piano comunicato in occasione dell'Investor Day 2022 individua fra l'altro un obiettivo di flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18 e 22 miliardi. La banca guarda con ottimismo ai prossimi mesi: «Siamo convinti di continuare a crescere a ritmi superiori a quelli del nostro settore di riferimento».

### A Piazzetta Cuccia Nagel sottolinea il contributo del Leone ai risultati dell'istituto

MEDIOBANCA

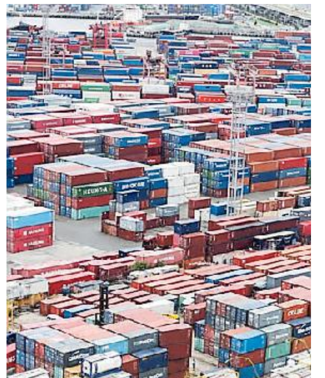
Riflettori su Mediobanca ieri a Piazza Affari (+1,52%) dopo aver diffuso i conti del periodo che hanno mostrato utili, ricavi e redditività record e sopra sia alle previsioni degli analisti e sia oltre agli obiettivi del piano industriale. L'istituto guidato dal ceo Alberto Nagel ha chiuso il primo semestre del bilancio 2022/2023 con un utile di 555,1 milioni di euro, in crescita del 6% anno su anno. Si tratta del miglior utile semestrale di sempre e supera gli obiettivi del Piano al giugno 2023, si legge in una nota dell'istituto. L'ad ha sottolineato il contributo ai risultati di Generali «positivo, stabile e, soprattutto, che reca una redditività molto interessant«. L'ad , rispondendo durante un call sulla semestrale alle domande circa la sua possibile permanenza alla guida dell'istituto, che quest'anno vedrà il rinnovo del consiglio di amministrazione, ha risposto di essere «al servizio della banca» e «farò quello che gli stakeholder riterranno opportuno». —



COMMERCIO ESTERO

## La mappa dei rischi secondo Sace: export Fvg a quota 18 miliardi

Luigi Dell'Olio / MILANO



Container

L'incertezza è destinata a restare il tratto dominante per chi fa business ancora per diverso tempo, una condizione con la quale devono fare i conti soprattutto coloro che operano in territori di frontiera come il Friuli Venezia Giulia. Questo non per cedere alla tentazione di chiudersi in sé stessi, ma piuttosto per essere pronti a cavalcare i cambiamenti. È uno dei messaggi che emerge dalla "Mappa dei Rischi 2023" presentata ieri da Sace, società controllata dal ministero dell'Economia e delle finanze, specializzata nel settore assicurativo-finanziario. Per l'anno in corso i rischi di credito restano stabili rispetto al 2022, il che se da una parte è confortante alla luce del rallentamento del ciclo economico e dei nuvoloni che incombono a livello geopolitico, dall'altro evidenzia la difficoltà di recuperare il terreno perso dopo tre anni di shock avversi. In un contesto di "stabile fragilità", transizione energetica, sostenibilità e diversificazione dei mercati sono gli elementi strategici su cui investire per rafforzare la resilienza e garantire una crescita duratura, spiegano gli analisti di Sace.

Aspetti che riguardano più di altri territori il Friuli-Venezia Giulia è la settima regione italiana per export, con beni venduti oltrefrontiera per un valore di circa 18,2 miliardi di euro nel 2021 e un peso sul totale nazionale del 3,5%. Secondo elaborazioni della stessa Sace su dati Istat, nei primi nove mesi dell'anno la regione ha registrato vendite all'estero in crescita del 22,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con quello registrato a livello nazionale (+21,2%). Da registrare le performance particolarmente positive per prodotti in metallo (+32,9% rispetto ai primi nove mesi del 2021), spinti dai rincari dei prezzi, meccanica strumentale (+15,4%), altra manifattura (+20,7%) e gomma e plastica (+32,1%). Tra gennaio e settembre 2022 la crescita è stata marcata per tutte le principali destinazioni della regione: in primis Stati Uniti (+52,8%), in recupero dei livelli pre-Covid, ma anche Germania (+26,8%), Francia (+38,2%) e Austria (+36%).

Tornando allo studio presentato ieri, lo scenario più probabile vede un'inflazione mondiale in calo, ma comunque su livelli elevati (intorno al 5%) per l'anno in corso, con il Pil in progresso dell'1,3%, oltre due punti in meno rispetto a quanto atteso prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. A risentirne maggiormente saranno i volumi degli scambi internazionali di beni e di servizi: sui primi pesa la debolezza della domanda oltre che un rallentamento fisiologico dopo le performance molto positive dello scorso biennio; i secondi continueranno a beneficiare della ripresa dei flussi turistici . —



Recruiting Day: la selezione il 2 e 3 marzo

## Despar a Grado e Lignano sta cercando 100 stagionali

UDINE

Dal macellaio al salumiere, dall'addetto alla cassa a quello dedicato all'ortofrutta, personale formato, con esperienza, e anche al primo impiego, e quindi da formare. Sono un centinaio i posti di lavoro con contratto a termine - ma non è esclusa la stabilizzazione - offerti da Aspiag Service nei punti vendita Despar, Interspar ed Eurospar di Grado (tre) e Lignano (uno), che ne intercettano 90, a cui si sommano una decina di richiesta per l'area montana (Tarvisio). E per individuare i candidati, Aspiag service ha scelto la modalità del Recruiting day insieme alla Regione Fvg.

Una modalità che ha portato «i Centri per l'impiego ad uscire dagli uffici e a relazionarsi con il territorio per rispondere ad un obiettivo che non è quello di creare lavoro - spiega Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro -, perché questo spetta alle imprese, ma il mettere a disposizione le professionalità per individuare il personale che a loro è necessario». In 7 eventi già programmati da qui ai primi di maggio, sono oltre 630 i posti di lavoro messi a disposizione in diverse aree del territorio da una quarantina di aziende, e che si rinnova oggi con Aspiag Service. L'appuntamento per la selezione è già fissato per il 2 e 3 marzo, le candidature andranno presentate entro il 22 febbraio (informazioni sulle modalità sono reperibili sul sito della Regione Fvg).

Aspiag è parte di un Gruppo leader nel commercio alimentare con 90 mila persone, una presenza molto forte a Nordest, in particolare in Fvg e Veneto, progressivamente estesa all'Emilia Romagna e alla Lombardia. In Fvg Despar è presente con 5 Interspar, 42 punti vendita Eurospar e 29 Despar a gestione diretta, a cui si sommano una settantina di negozi affiliati. Dei 9 mila dipendenti, oltre 2 mila sono occupati in regione, poco meno di 3 mila in Veneto. I contratti avranno durate diverse, si va dai 2 mesi centrali estivi a periodi più lunghi, da marzo-aprile a settembre. Saranno contratti a tempo pieno, 40 ore settimanali, e la retribuzione è quella prevista dal Ccnl della distribuzione organizzata». —

E.D.G.

Il governo all'attacco: «Uno schiaffo a Roma». Ora si apre il negoziato tra i Paesi

# Case green, primo via libera dall'Europa

**IL CASO**

Sandra Riccio

Il primo passo verso la casa green è stato compiuto, non senza deroghe ed eccezioni però. Ieri, con 49 voti a favore, 18 contrari e 6 astenuti, la Commissione per l'Industria del Parlamento europeo ha dato il primo via libera alla discussa proposta di Direttiva Ue che punta ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, oggi responsabili per il 35% delle emissioni di gas serra in Europa.

Il testo approvato ieri prevede che in Europa gli immobili residenziali dovranno raggiungere una classe di prestazione energetica minima di tipo «E» entro il 1° gennaio 2030 e «D» entro il 2033, per abbattere le emissioni di gas a effetto serra e il consumo finale di energia nel settore edile dell'Ue e renderlo climaticamente neutro entro il 2050.

Con la decisione di ieri si sono subito riaccesi i contrasti. La Lega ha parlato di uno «schiaffo all'Italia», il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha invocato l'introduzione di «valutazione più graduale» e ha lascia intendere che la partita è solo agli inizi. Il testo approvato in commissione ha visto FdI, Lega e Forza Italia votare compattamente contro, Socialisti e democratici, Verdi e Sinistra tutti a favore, mentre i Popolari si sono divisi (13 hanno votato a favore, cinque contro).

**In Italia sono 11 milioni gli edifici da rivedere: si tratta del 74% di tutte le abitazioni**

Il prossimo voto sarà quello dell'Assemblea plenaria, ed è previsto a marzo. Poi sarà la volta del Trilogo, il negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio che metterà a punto la versione finale del testo da approvare. L'ipotesi è che questo negoziato, che vedrà anche l'ingresso degli Stati membri, possa portare a un ammorbidimento degli ambiziosi obiettivi iniziali. Significa, insomma, che il testo definitivo potrebbe essere decisamente più soft delle ambizioni della vigilia, cosa che succede spesso: ma al momento questa resta un'ipotesi.

Intanto sono comunque state introdotte diverse deroghe ed eccezioni. Varranno per gli immobili storici e per quelli di particolare pregio architettonico. Inoltre è stata prevista una sorta di clausola che consente agli Stati membri di chiedere alla Commissione un ammorbidimento degli obiettivi per alcuni edifici residenziali individuati dal Paese membro, per ragioni legate a problemi di fattibilità tecnica degli interventi di ristrutturazione oppure per carenza di materiali o carenza di manodopera. Questo tipo di eccezione ha una portata molto ampia che per l'Italia può arrivare a "proteggere", se si può dire così, una grossa fetta del patrimonio immobiliare interessato dalla necessità di efficientamento energetico e ambientale.

**Il ministro Pichetto «Aspettiamo il Trilogo, faremo valere le peculiarità italiane»**

Il nostro Paese guarda con timore alla novità della casa green. Realizzare gli interventi secondo le linee guida tratteggiate fino ad oggi richiederebbe uno sforzo colossale. Secondo le stime dell'Enea, il 74% delle abitazioni italiane, vale a dire 11 milioni di edifici, presentano una classe energetica inferiore alla «D». Si tratterebbe in buona sostanza di rivedere tre abitazioni su quattro.

«La realtà italiana sulle abitazioni ha caratteristiche che la differenziano da altri. Per esempio sulla proprietà la differenza è abissale, l'85% degli italiani è proprietario di una casa» ha ricordato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto. «Intanto vediamo come va la discussione nel Parlamento europeo, poi ci sarà il Trilogo e si riaprirà una trattativa in cui il ruolo dei singoli Paesi ritorna molto forte. È una partita di equilibrio tra Stati» ha detto preannunciando quella che sarà la strategia di risposta. —



## IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-2-2023

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| Abitare In | 5,92 | 2,07 | 5,6 | 6,12 | 3,14 | 157,1 |
| Acea | 14,4 | 0,21 | 13,21 | 14,42 | 11,46 | 3.066,7 |
| Acinque | 2,17 | 0,46 | 2,05 | 2,2 | 5,34 | 428,2 |
| Adidas ag | 156,72 | 1,9 | 127,74 | 160,88 | 21,96 | 32.788,4 |
| Adv Micro Devices | 79,63 | -0,09 | 57,92 | 81 | 32,72 | 75.392 |
| Aedes | 0,29 | - | 0,2895 | 0,291 | -0,17 | 76,4 |
| Aeffe | 1,346 | 2,12 | 1,256 | 1,42 | 8,72 | 144,5 |
| Aegon | 5,292 | 6,67 | 4,798 | 5,292 | 10,3 | 835,2 |
| Aeroporto Marconi Bo. | 8,34 | 1,46 | 7,68 | 8,34 | 6,92 | 301,3 |
| Ageas | 43,96 | -0,43 | 41,57 | 45,12 | 6,21 | 103.379 |
| Ahold Del | 27,55 | -0,45 | 26,8 | 28,5 | 1,38 | 3.283,7 |
| Air France Klm | 1,59 | 1,92 | 1,2575 | 1,6485 | 29,27 | 681,5 |
| Airbus | 114,08 | 0,67 | 112,4 | 120,54 | 2,31 | 88.147,2 |
| Alerion | 31,75 | -0,94 | 31,2 | 33,1 | -1,4 | 1.721,8 |
| Algowatt | 0,686 | 1,18 | 0,48 | 0,698 | 36,65 | 30,4 |
| Alkemy | 13,7 | -1,44 | 10,72 | 14,78 | 24,32 | 77,9 |
| Allianz | 221,65 | 0,2 | 202,9 | 221,85 | 9,75 | 100.606,9 |
| Alphabet cl A | 88,03 | -3,94 | 81,47 | 99,15 | 7,81 | 26.236,9 |
| Alphabet Classe C | 88,09 | -4,75 | 82,44 | 98,83 | 7,45 | 30.785,6 |
| Amazon | 92,56 | 0,27 | 79,3 | 102,18 | 19,48 | 44.602,1 |
| Amgen | 223,9 | -1,24 | 219 | 254,4 | -8,35 | 163.374,2 |
| Amplifon | 27,7 | -1,07 | 25,27 | 28,5 | -0,43 | 6.271 |
| Anheuser-Busch | 54,83 | - | 53,9 | 57,52 | -2,47 | 88.179,9 |
| Anima Holding | 4,006 | 0,7 | 3,774 | 4,156 | 7,06 | 1.388,1 |
| Antares V | 8,63 | 2,37 | 8,21 | 8,89 | 7,47 | 596,5 |
| Apple | 142,02 | 0,1 | 118,66 | 144,94 | 18,53 | 733.565,7 |
| Aquafil | 5,96 | -0,5 | 5,96 | 6,3 | -2,93 | 255,2 |
| Ariston Holding | 9,56 | 1,38 | 9,375 | 10,2 | -0,62 | 1.199,8 |
| Ascopiave | 2,79 | -0,36 | 2,43 | 2,8 | 16,49 | 654 |
| ASML Holding | 627,8 | 1,19 | 515,7 | 636,5 | 24,14 | 272.046,8 |
| Autogrill | 6,584 | -0,39 | 6,49 | 6,742 | 1,89 | 2.535,1 |
| Autos Meridionali | 12,6 | 2,44 | 11,35 | 13,35 | 9,57 | 55,1 |
| Avio | 9,97 | -0,2 | 9,78 | 10,68 | 4,18 | 262,8 |
| Axa | 28,58 | - | 26,49 | 28,78 | 8,65 | 59.708,1 |
| Azimut | 23,52 | -0,3 | 21,19 | 23,65 | 12,37 | 3.369,3 |
| A2a | 1,4045 | -0,11 | 1,2665 | 1,4115 | 12,81 | 4.400,2 |
| **B** | | | | | | |
| B Desio e Brianza | 3,33 | 1,83 | 3,07 | 3,37 | 9,18 | 447,4 |
| B Ifis | 15,9 | -0,06 | 13,44 | 15,91 | 19,46 | 855,6 |
| B M.Paschi Siena | 2,6 | 12,29 | 1,9858 | 2,6 | 35,09 | 3.275,2 |
| B P di Sondrio | 4,496 | -0,93 | 3,834 | 4,598 | 18,94 | 2.038,4 |
| B Profilo | 0,22 | 0,92 | 0,1978 | 0,22 | 11,11 | 149,2 |
| B Sistema | 1,85 | 3,12 | 1,526 | 1,85 | 20,92 | 148,8 |
| Banca Generali | 34,04 | -0,15 | 32,39 | 34,59 | 6,18 | 3.977,6 |
| Banco Bpm | 4,204 | -0,12 | 3,425 | 4,295 | 26,09 | 6.369,8 |
| Banco Santander | 3,517 | -0,51 | 2,843 | 3,535 | 25,38 | 56.750,9 |
| Basf | 53,1 | 0,38 | 48,06 | 53,82 | 14,19 | 49.018,1 |
| Basicnet | 5,6 | 0,9 | 5,33 | 5,6 | 5,46 | 302,4 |
| Bastogi | 0,616 | -0,65 | 0,612 | 0,636 | -2,22 | 76,1 |
| Bayer | 60,45 | -2,45 | 49,385 | 61,97 | 22,18 | 46.204,5 |
| BB Biotech | 59,2 | 0,85 | 56,9 | 60,6 | 4,78 | 3.279,7 |
| BBVA | 6,797 | 0,31 | 5,772 | 6,955 | 20,13 | 45.321,6 |
| B&C Speakers | 13,05 | -1,88 | 12,5 | 13,55 | 3,57 | 143,6 |
| Bca Mediolanum | 9,1 | 0,02 | 7,896 | 9,1 | 16,7 | 6.761,1 |
| Beewize | 0,746 | -1,58 | 0,74 | 0,806 | 2,47 | 8,3 |
| Beghelli | 0,307 | -3,15 | 0,282 | 0,3285 | 8,48 | 61,4 |
| Beiersdorf AG | 110,15 | - | 107,05 | 111,75 | 2,27 | 27.757,8 |
| Best Buy Co Us | 76,24 | - | 74 | 78,31 | 3,03 | 17.151,5 |
| B.F. | 3,87 | - | 3,8 | 3,95 | 0,52 | 723,9 |
| Bff Bank | 8,89 | 2,66 | 7,455 | 8,905 | 19,97 | 1.650 |
| Bialetti Industrie | 0,2955 | 0,34 | 0,27 | 0,301 | 9,24 | 45,7 |
| Biancamano | 0,182 | - | -0 | -0 | -0 | 6,2 |
| Biesse | 15,06 | 0,94 | 13 | 15,58 | 18,77 | 412,7 |
| Bioera | 0,358 | -0,56 | 0,35 | 0,421 | -16,65 | 1,2 |
| Bmw | 99,14 | 1,49 | 85,64 | 99,14 | 17,55 | 59.681,8 |
| Bnp Paribas | 64,47 | 0,86 | 54,67 | 64,47 | 20,96 | 58.802,8 |
| Borgosesia | 0,748 | -0,53 | 0,71 | 0,752 | 5,65 | 35,7 |
| Bper Banca | 2,571 | 0,98 | 1,9595 | 2,6 | 34,01 | 3.640,2 |
| Brembo | 13,13 | 0,84 | 10,49 | 13,4 | 25,65 | 4.384,4 |
| Brioschi | 0,082 | -0,97 | 0,0728 | 0,0836 | 10,81 | 64,6 |
| Brunello Cucinelli | 79,4 | 0,13 | 67,2 | 80,9 | 14,91 | 5.399,2 |
| Buzzi Unicem | 21,41 | 2 | 18,295 | 21,41 | 18,94 | 4.124,1 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,806 | 1,69 | 1,494 | 1,806 | 21,37 | 242,8 |
| Caleffi | 1,26 | -1,56 | 1,04 | 1,28 | 23,53 | 19,7 |
| Caltagirone | 3,81 | 2,42 | 3,11 | 3,81 | 21,73 | 457,7 |
| Caltagirone Editore | 1,025 | 2,5 | 0,956 | 1,075 | 6,11 | 128,1 |
| Campari | 10,215 | 0,59 | 9,558 | 10,27 | 7,71 | 11.865,7 |
| Carel Industries | 25,6 | 3,85 | 22,55 | 26,15 | 8,94 | 2.560 |
| Cellularline | 3,01 | 0,67 | 2,92 | 3,25 | 1,35 | 65,8 |
| Cembre | 30 | - | 29,3 | 31,2 | -2,28 | 510 |
| Cementir Holding | 7,93 | 1,54 | 6,2 | 7,93 | 29,15 | 1.261,8 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,77 | 2,21 | 2,71 | 2,91 | -5,78 | 38,8 |
| Chl | 0,0046 | - | -0 | -0 | -0 | 6,8 |
| Cia | 0,065 | 4,5 | 0,061 | 0,066 | 5,52 | 6 |
| Cir | 0,443 | 0,91 | 0,422 | 0,4535 | 1,96 | 490,5 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Civitanavi S | 3,485 | - | 3,37 | 3,535 | 0,72 | 107,2 |
| Class Editori | 0,086 | 0,23 | 0,0796 | 0,088 | 2,38 | 23,8 |
| Cnh Industrial | 15,105 | 2,13 | 14,79 | 16,27 | 0,94 | 20.609,3 |
| Coinbase Global | 59,1 | -7,66 | 31,13 | 77,65 | 79,31 | 10.260,3 |
| Commerzbank | 10,36 | 1,32 | 8,83 | 10,525 | 17,86 | 12.974,4 |
| Conafi | 0,43 | 2,38 | 0,399 | 0,43 | 1,18 | 15,9 |
| Continental AG | 71,4 | 0,08 | 59 | 71,4 | 30,2 | 14.280,4 |
| Covivio | 64,9 | -0,76 | 57,05 | 66,6 | 16,31 | 6.151,6 |
| Credem | 7,95 | 0,76 | 6,66 | 7,99 | 19,91 | 2.713,5 |
| Credit Agricole | 11,668 | 3,84 | 10,04 | 11,668 | 18,6 | 25.977 |
| Csp International | 0,399 | 5,84 | 0,359 | 0,399 | 12,71 | 15,9 |
| **D** | | | | | | |
| D'Amico | 0,4295 | 3,49 | 0,3605 | 0,4295 | 15,15 | 533 |
| Danieli & C | 24,45 | 0,41 | 21,2 | 24,45 | 17,55 | 999,5 |
| Danieli & C Rsp | 17,86 | 1,25 | 14,54 | 17,86 | 24,72 | 722 |
| Datalogic | 9,035 | -0,06 | 8,54 | 9,84 | 8,53 | 528,1 |
| Dea Capital | 1,492 | 0,13 | 1,48 | 1,492 | 0,67 | 395,5 |
| De'Longhi | 22,2 | 3,84 | 20,58 | 23,8 | 5,82 | 3.353,5 |
| Deutsche Bank | 11,702 | 0,36 | 10,986 | 12,312 | 10,4 | 6.680,2 |
| Deutsche Borse AG | 171,25 | 2,54 | 156,4 | 171,25 | 5,38 | 33.051,3 |
| Deutsche Lufthansa AG | 9,72 | 0,52 | 7,877 | 9,89 | 25,05 | 4.531 |
| Deutsche Post AG | 41,825 | 1,52 | 35,93 | 42,835 | 17,8 | 50.723,4 |
| Deutsche Telekom | 20,24 | 0,17 | 18,928 | 20,605 | 12,44 | 88.273,1 |
| Diasorin | 118,3 | -2,27 | 117,2 | 130,4 | -9,28 | 6.618,7 |
| Digital Bros | 23,36 | 0,69 | 21,68 | 23,56 | 4,19 | 333,1 |
| doValue | 7,77 | 0,13 | 7,27 | 7,88 | 8,52 | 621,6 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 1,56 | -0,64 | 1,375 | 1,58 | 14,71 | 170,9 |
| Eems | 0,0406 | 2,01 | 0,0398 | 0,058 | -23,68 | 19,4 |
| El En | 15,97 | -0,06 | 14,12 | 15,98 | 12,07 | 1.275 |
| Elica | 2,875 | -0,52 | 2,875 | 3,2 | -3,2 | 182,1 |
| Emak | 1,216 | -3,34 | 1,186 | 1,322 | 4,29 | 199,3 |
| Enav | 4,33 | 0,19 | 3,986 | 4,37 | 9,34 | 2.345,8 |
| Enel | 5,34 | -0,11 | 5,171 | 5,808 | 6,16 | 54.290,1 |
| Enervit | 3,24 | 1,57 | 3,19 | 3,52 | -0,61 | 57,7 |
| Engie | 13,152 | 0,4 | 12,474 | 13,6 | -2,24 | 28.850,8 |
| Eni | 14,344 | 1,3 | 13,576 | 14,46 | 7,96 | 51.229,4 |
| E.On | 9,982 | 0,12 | 9,444 | 10,18 | 7,08 | 19.974 |
| Eprice | 0,0119 | 1,71 | 0,0081 | 0,0155 | 32,22 | 4,7 |
| Equita Group | 3,9 | 1,3 | 3,65 | 3,9 | 7,14 | 198,6 |
| Erg | 28,48 | -0,42 | 27,54 | 29,22 | -1,66 | 4.281,1 |
| Esprinet | 7,52 | 2,04 | 6,9 | 7,61 | 11,66 | 379,1 |
| Essilorluxottica | 172,35 | -1,09 | 165,5 | 178,6 | 1,98 | 37.582,1 |
| Eukedos | 1,25 | - | 1,2 | 1,315 | 0,4 | 28,4 |
| Eurotech | 3,796 | 11,58 | 2,908 | 3,796 | 32,54 | 134,8 |
| Evonik Industries AG | 20,75 | -2,86 | 18,01 | 21,36 | 15,21 | 9.669,5 |
| Exprivia | 1,572 | 1,81 | 1,378 | 1,572 | 14,41 | 81,6 |
| **F** | | | | | | |
| Faurecia | 18,9 | 0,64 | 15,44 | 19,6 | 33,52 | 2.608,9 |
| Ferrari | 250,2 | 1,17 | 202,5 | 250,2 | 24,98 | 48.519,7 |
| Fidia | 1,47 | 0,34 | 1,385 | 1,535 | -2,33 | 10,2 |
| Fiera Milano | 2,93 | -1,18 | 2,93 | 3,17 | 1,03 | 210,7 |
| Fila | 7,66 | 1,19 | 6,96 | 7,69 | 10,06 | 329,2 |
| Fincantieri | 0,6285 | - | 0,5415 | 0,6285 | 18,47 | 1.068,2 |
| Fine Foods Pharma Ntm | 8,14 | 1,24 | 8,04 | 8,35 | -2,4 | 179,6 |
| FinecoBank | 16,99 | 1,04 | 15,695 | 16,99 | 9,47 | 10.365,9 |
| Fnm | 0,4565 | 1,44 | 0,429 | 0,465 | 7,54 | 198,5 |
| Fresenius M Care AG | 35,8 | - | 30,26 | 35,8 | 18,66 | 10.966 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 29,57 | 5,83 | 26,37 | 29,57 | 12,05 | 16.137,5 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 1,302 | -1,21 | 1,02 | 1,318 | 24,24 | 78,6 |
| Garofalo Health Care | 3,725 | -0,67 | 3,64 | 3,895 | 1,22 | 336 |
| Gas Plus | 2,55 | 2 | 2,41 | 2,58 | 6,25 | 114,5 |
| Gefran | 10,24 | 0,79 | 9,15 | 10,26 | 17,57 | 147,5 |
| Generalfinance | 7,2 | - | 6,98 | 7,2 | -0 | 91 |
| Generali | 18,22 | 0,36 | 16,775 | 18,22 | 9,66 | 28.912,1 |
| Geox | 1,04 | 0,39 | 0,81 | 1,044 | 29,51 | 269,6 |
| Gequity | 0,0122 | - | 0,0118 | 0,0126 | 1,67 | 1,3 |
| Giglio group | 1,176 | -0,84 | 1,102 | 1,206 | 5,95 | 14,5 |
| Gilead Sciences | 80,1 | -0,48 | 74,01 | 82,38 | 0,51 | 104.604,7 |
| Gpi | 14,46 | 1,26 | 13,9 | 14,66 | -0 | 418 |
| Greenthesis | 0,986 | 3,25 | 0,929 | 0,986 | 5,45 | 153 |
| Gvs | 5,16 | 0,78 | 4,142 | 5,215 | 27,41 | 903 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 63,5 | 2,19 | 55,32 | 64,4 | 18,34 | 11.906,3 |
| Henkel KGaA Vz | 64,8 | - | 64,68 | 67,1 | -0,12 | 11.545 |
| Hera | 2,68 | -1,4 | 2,586 | 2,78 | 6,39 | 3.992 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,892 | -0,89 | 0,79 | 0,936 | 14,36 | 42,6 |
| Iberdrola | 10,655 | -0,33 | 10,625 | 11,125 | -2,69 | 68.166,7 |
| Igd | 2,84 | 0,18 | 2,755 | 3,48 | -8,83 | 313,4 |
| Il Sole 24 Ore | 0,482 | -2,82 | 0,477 | 0,502 | 1,47 | 27,2 |
| Illimity Bank | 7,82 | 0,71 | 7,05 | 7,82 | 13,33 | 654,1 |
| Immsi | 0,493 | - | 0,407 | 0,5 | 20,24 | 167,9 |
| Indel B | 24,9 | 2,47 | 23,8 | 25,8 | -0,8 | 145,5 |
| Inditex | 29,02 | 0,97 | 24,8 | 29,02 | 17,02 | 90.445,2 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Industrie De Nora | 17,34 | 2,24 | 14,5 | 17,87 | 20,92 | 761,2 |
| Infineon Technologies AG | 36,37 | 2,16 | 28,615 | 36,56 | 33,25 | 42.141,5 |
| Ing Groep | 13,156 | 3,35 | 11,5882 | 13,38 | 16,22 | 27.118,5 |
| Intel | 26,27 | -0,96 | 25,35 | 28,64 | 7,33 | 123.442,7 |
| Intercos | 14,07 | 0,86 | 12,42 | 14,07 | 10,79 | 1.354,3 |
| Interpump | 51,1 | 0,2 | 42,72 | 52,1 | 21,2 | 5.563,7 |
| Intesa Sanpaolo | 2,504 | 1,42 | 2,123 | 2,504 | 20,5 | 47.548 |
| Inwit | 10,41 | - | 9,492 | 10,41 | 10,58 | 9.995,7 |
| Irce | 2,52 | 0,4 | 1,98 | 2,6 | 26,63 | 70,9 |
| Iren | 1,695 | 0,65 | 1,507 | 1,74 | 15,46 | 2.205,1 |
| It Way | 1,594 | 1,53 | 1,57 | 1,656 | -1,85 | 16,9 |
| Italgas | 5,665 | 0,27 | 5,25 | 5,665 | 9,15 | 4.590 |
| Italian Exhibition | 2,52 | -1,18 | 2,39 | 2,6 | 2,44 | 77,8 |
| Italmobiliare | 24,3 | -1,02 | 23,9 | 25,8 | -4,89 | 1.032,8 |
| Iveco | 7,686 | 2,73 | 5,74 | 7,686 | 38,29 | 2.084,6 |
| Ivs Group | 3,69 | 1,37 | 3,53 | 3,75 | 0,54 | 336,2 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,3052 | -0,78 | 0,2942 | 0,368 | -3,48 | 771,4 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 579,7 | 2,24 | 481,9 | 597,3 | 21,48 | 73.364,2 |
| KME Group | 0,71 | 0,57 | 0,544 | 0,71 | 29,8 | 217,9 |
| KME Group Rsp | 1,02 | 13,08 | 0,774 | 1,02 | 27,5 | 15,6 |
| K+S AG | 21,2 | - | 18,935 | 23,03 | 13,7 | 24.564,2 |
| **L** | | | | | | |
| Landi Renzo | 0,575 | 1,41 | 0,561 | 0,607 | 4,55 | 129,4 |
| Lazio S.S. | 1,08 | -1,37 | 1,015 | 1,14 | 5,37 | 73,2 |
| Leonardo | 9,764 | 1,35 | 8,046 | 9,764 | 21,14 | 5.645,1 |
| Levi Strauss & Co | 18,8 | - | 18,8 | 18,8 | -0 | 1.821,5 |
| Luve | 28,45 | 0,35 | 25,55 | 28,45 | 1,07 | 632,6 |
| Lventure Group | 0,357 | -3,51 | 0,327 | 0,37 | -0,83 | 19,2 |
| LVMH | 809,4 | 0,95 | 692,7 | 827,7 | 18,75 | 396.555,3 |
| LYFT | 15,78 | -0,3 | 9,553 | 16,1 | 65,18 | 5.364,6 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 3,688 | 1,37 | 3,1 | 3,72 | 18,89 | 1.212 |
| Marr | 12,26 | 1,83 | 11,46 | 13 | 7,54 | 815,6 |
| Mediobanca | 10,36 | 1,52 | 9,044 | 10,36 | 15,32 | 8.787,3 |
| Mercedes-Benz Group | 72,89 | 1,38 | 63,82 | 72,89 | 18,69 | 70.308 |
| Merck KGaA | 185,5 | -0,11 | 180,9 | 201 | 1,64 | 23.974,4 |
| Meta Platforms | 169,48 | -0,97 | 114,58 | 178,38 | 51,84 | 401.724,1 |
| Met.extra Group | 3,8 | -3,55 | 3,8 | 4,25 | -7,32 | 2,2 |
| MFE A | 0,4352 | -0,32 | 0,368 | 0,443 | 20,42 | 664,2 |
| MFE B | 0,662 | -0,97 | 0,573 | 0,685 | 17,9 | 782 |
| Micron Technology | 57,32 | 1,45 | 47,5 | 58,67 | 23,37 | 65.535,9 |
| Microsoft | 250,1 | 0,08 | 209,5 | 250,1 | 12,51 | 1.929.629,8 |
| Mittel | 1,6 | - | 1,17 | 1,6 | 36,75 | 130,2 |
| Moderna | 156,74 | 1,65 | 154 | 183,86 | -3,56 | 62.344,8 |
| Moncler | 56,26 | -0,64 | 50,4 | 58,76 | 13,66 | 15.450,6 |
| Mondadori | 1,956 | -1,11 | 1,836 | 1,978 | 8,19 | 511,4 |
| Mondo TV | 0,503 | 14,45 | 0,433 | 0,503 | 17,66 | 26,7 |
| Monrif | 0,0708 | 2,31 | 0,0564 | 0,0708 | 24,65 | 14,6 |
| Munich RE | 327,2 | -0,85 | 302,2 | 333,1 | 7,21 | 67.535,3 |
| Mutuionline | 29,88 | -0,4 | 26,04 | 30,58 | 13,53 | 1.195,2 |
| **N** | | | | | | |
| Nb Aurora | 12,196 | - | 12,196 | 12,196 | -0 | 297 |
| Neodecortech | 3,74 | -1,58 | 3,35 | 3,8 | 14,37 | 53,2 |
| Net Insurance | 9,4 | - | 9,28 | 9,4 | 1,29 | 174 |
| Netflix | 345,95 | 2,96 | 274,5 | 348,35 | 27,61 | 149.363,8 |
| Netweek | 0,0398 | -0,5 | 0,0384 | 0,042 | 3,65 | 5,7 |
| Newlat Food | 4,8 | 1,37 | 4,44 | 4,9 | 10,47 | 210,9 |
| Nexi | 8,418 | 0,81 | 7,548 | 8,702 | 14,28 | 11.041,4 |
| Next Re | 3,33 | -0,6 | 3,33 | 3,48 | -3,48 | 36,7 |
| Nokia Corporation | 4,37 | 0,4 | 4,221 | 4,6805 | 0,59 | 16.610,1 |
| Nvidia | 212,65 | 2,21 | 134,54 | 212,65 | 58,13 | 127.590 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | -0 | -0 | -0 | 17,7 |
| Openjobmetis | 9,2 | -1,5 | 8,26 | 9,38 | 10,98 | 126,2 |
| Orange | 9,538 | -1,41 | 9,412 | 9,968 | 2,21 | 24.935,7 |
| Orsero | 15,58 | 0,39 | 13,2 | 15,94 | 16,97 | 275,5 |
| Ovs | 2,658 | 1,84 | 2,16 | 2,658 | 26,21 | 773,3 |
| **P** | | | | | | |
| Pharmanutra | 61,4 | 2,5 | 58,8 | 64,2 | -1,44 | 594,4 |
| Philips | 15,992 | -1,97 | 14,572 | 16,824 | 14,1 | 15.550,8 |
| Philogen | 15,3 | 0,53 | 13,66 | 15,3 | 8,82 | 447,4 |
| Piaggio | 3,826 | 1,43 | 2,84 | 3,826 | 36,45 | 1.370,3 |
| Pierrel | 0,1802 | 0,22 | 0,175 | 0,1846 | 1,24 | 41,2 |
| Pininfarina | 0,9 | 1,35 | 0,838 | 0,916 | 7,4 | 70,8 |
| Piovan | 10,06 | -0,4 | 8 | 10,3 | 24,5 | 539,2 |
| Piquadro | 1,92 | -1,54 | 1,91 | 2,04 | -1,03 | 96 |
| Pirelli & C | 4,698 | 0,92 | 4,089 | 4,827 | 17,33 | 4.698 |
| Plc | 1,5 | 1,35 | 1,435 | 1,6 | -6,25 | 38,9 |
| Poste Italiane | 10,26 | 0,69 | 9,232 | 10,26 | 12,43 | 13.400,7 |
| Prima Industrie | 24,9 | - | 24,8 | 24,95 | 0,4 | 261 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 9,752 | -1,49 | 8,092 | 9,92 | 20,51 | 2.133,7 |
| Prysmian | 37,34 | 1,11 | 33,87 | 37,88 | 7,73 | 10.012,5 |
| Puma | 63,46 | - | 56,6 | 66,56 | 17,52 | 957,1 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 5,325 | -0,28 | 5,245 | 5,455 | -1,57 | 1.448,4 |
| Ratti | 3,09 | 0,65 | 3,01 | 3,2 | 1,31 | 84,5 |
| Rcs Mediagroup | 0,72 | - | 0,676 | 0,721 | 7,3 | 375,7 |
| Recordati | 41,09 | -0,41 | 38,4 | 42,24 | 6,04 | 8.593 |
| Renault | 41,85 | 2,5 | 33,31 | 41,85 | 33,81 | 11.924,6 |
| Reply | 124,5 | -0,64 | 107,1 | 127,3 | 16,36 | 4.657,7 |
| Repsol | 14,745 | 1,17 | 14,32 | 15,45 | -1,54 | 23.535,6 |
| Restart | 0,311 | -0,64 | 0,305 | 0,331 | 0,65 | 10 |
| Revo Insurance | 8,32 | -1,3 | 8,14 | 8,43 | -3,93 | 204,8 |
| Risanamento | 0,1158 | 0,7 | 0,1136 | 0,1268 | 3,58 | 208,5 |
| Robinhood Markets | 10,15 | 2,53 | 9,9 | 10,2 | -0,49 | 7.550,4 |
| Rwe | 40,17 | -1,23 | 38,56 | 43,26 | -2,97 | 21.025,2 |
| **S** | | | | | | |
| S. Ferragamo | 17,89 | - | 16,76 | 18,83 | 8,49 | 3.019,7 |
| Sabaf | 16,96 | -1,62 | 16,8 | 17,8 | 1,68 | 195,6 |
| Saes Getters | 32,7 | 1,24 | 23,3 | 33,4 | 38,56 | 479,8 |
| Saes Getters Rsp | 26,7 | 0,75 | 15,6 | 27,4 | 68,45 | 197 |
| Safilo Group | 1,386 | -0,57 | 1,365 | 1,626 | -8,94 | 573,4 |
| Saipem | 1,4995 | -1,67 | 1,1445 | 1,525 | 32,99 | 2.992,3 |
| Saipem Rcv | 77 | - | 77 | 77 | -0 | 0,1 |
| Salcef Group | 18,28 | -1,19 | 17,58 | 18,98 | 4,94 | 1.140,7 |
| Sanlorenzo | 40,05 | 1,26 | 36,6 | 41,3 | 8,39 | 1.393,7 |
| Sanofi | 89,2 | 0,5 | 84,78 | 92,4 | -1,46 | 117.344,9 |
| Sap | 111,48 | 0,87 | 96,38 | 112,6 | 15,67 | 136.648 |
| Saras | 1,4515 | -1,26 | 1,1685 | 1,655 | 26,33 | 1.380,4 |
| SECO | 5,49 | 0,83 | 5,2 | 5,82 | 2,62 | 651,6 |
| Seri Industrial | 6,5 | 2,69 | 5,66 | 6,72 | 24,05 | 350,9 |
| Servizi Italia | 1,355 | 0,74 | 1,18 | 1,39 | 14,35 | 43,1 |
| Sesa | 131,1 | -1,21 | 116,8 | 136,4 | 13,02 | 2.031,3 |
| Siemens | 149,42 | 6,55 | 130,02 | 149,42 | 15,01 | 136.600,3 |
| Siemens Energy | 18,94 | 2,6 | 17,13 | 19,56 | 7,37 | 0,3 |
| Singularity Future Techn | 1 | - | 1 | 1 | -0 | 22 |
| Sit | 6,3 | -0,32 | 6,02 | 6,44 | 2,61 | 158,2 |
| Snam | 4,834 | 0,73 | 4,616 | 5,01 | 6,78 | 16.246,4 |
| Snowflake | 152,88 | 2,26 | 116,26 | 156 | 15,36 | 48.096 |
| Societe Generale | 26,59 | -0,09 | 24,115 | 28,07 | 13,15 | 15.441,5 |
| Softlab | 1,99 | 3,65 | 1,92 | 2,24 | -11,56 | 9,9 |
| Sogefi | 1,176 | -0,34 | 0,918 | 1,18 | 26,45 | 141,3 |
| Sol | 21,1 | 0,24 | 17,88 | 21,1 | 19,21 | 1.913,8 |
| Sol Wrld Wt 07.25 | 0,255 | -15,81 | 0,255 | 0,365 | -13,85 | 1.913,8 |
| Somec | 30,7 | -0,97 | 30 | 33,6 | -5,54 | 211,8 |
| Starbucks | 98,88 | - | 93,53 | 100,22 | 5,72 | 142.772,8 |
| Stellantis | 15,678 | 3,68 | 13,648 | 15,678 | 18,2 | 50.379,2 |
| STMicroelectronics | 46,16 | 2,09 | 33,44 | 46,16 | 39,86 | 42.064,8 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 8 | -0,5 | 7,3 | 8,2 | 9,44 | 1.475 |
| Technogym | 8,29 | -1,95 | 7,2 | 8,83 | 15,94 | 1.669 |
| Telecom Italia | 0,3 | -1,57 | 0,2188 | 0,3048 | 38,7 | 4.598,8 |
| Telecom Italia Rsp | 0,295 | -2,48 | 0,2097 | 0,3025 | 41,62 | 1.778,2 |
| Telefonica | 3,531 | -0,39 | 3,436 | 3,651 | 3,55 | 16.613,3 |
| Tenaris | 15,64 | 0,68 | 15,095 | 17,195 | -3,96 | 18.463,6 |
| Terna | 7,438 | -0,27 | 7,004 | 7,464 | 7,8 | 14.950,3 |
| Tesla | 194,86 | 5,2 | 102,12 | 194,86 | 71,17 | 32.519,6 |
| Tesmec | 0,173 | -3,35 | 0,1454 | 0,179 | 23,4 | 104,9 |
| Tessellis | 0,7274 | -0,55 | 0,719 | 0,7718 | 3,15 | 130,2 |
| The Italian Sea Group | 6,91 | -0,14 | 5,63 | 7 | 21,87 | 366,2 |
| Thyssenkrupp AG | 7,136 | -0,89 | 5,8 | 7,568 | 25,41 | 4.038,5 |
| Tinexta | 25,46 | -0,39 | 22,66 | 26,12 | 11,67 | 1.201,9 |
| Tod's | 35,4 | -0,73 | 30,7 | 37,14 | 16,91 | 1.171,5 |
| Toscana Aeroporti | 12,05 | -0,82 | 11,35 | 12,45 | 4,33 | 224,3 |
| Trevi | 0,504 | -2,7 | 0,317 | 0,518 | 57,99 | 157,3 |
| Triboo | 1,09 | 1,11 | 1,04 | 1,124 | 2,83 | 31,3 |
| Tripadvisor | 23,9 | 1,7 | 17,254 | 23,9 | 42,79 | 3.010,3 |
| Txt e-solutions | 15,6 | 1,56 | 12,86 | 15,6 | 21,5 | 202,9 |
| **U** | | | | | | |
| Unicredit | 18,974 | 4,13 | 13,446 | 18,974 | 42,96 | 36.719,8 |
| Unieuro | 11,58 | 0,52 | 11,03 | 12,65 | -5,78 | 239,7 |
| Unipol | 4,942 | 0,92 | 4,6 | 4,952 | 8,42 | 3.545,8 |
| UnipolSai | 2,492 | 0,89 | 2,316 | 2,492 | 8,25 | 7.051,7 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 9,78 | - | 9,64 | 9,84 | 1,66 | 105,3 |
| Vianini | 0,985 | -1,5 | 0,945 | 1,05 | -1,5 | 29,7 |
| Virgin Galactic Hold | 5,2 | 1,56 | 3,42 | 5,36 | 52,05 | 1.344,7 |
| Vivendi | 9,844 | - | 8,988 | 9,964 | 9,52 | 11.519,5 |
| Volkswagen AG Vz. | 130,58 | 0,99 | 120,8 | 133,66 | 11,8 | 26.926,3 |
| Vonovia SE | 26,65 | 0,19 | 22,85 | 28,04 | 18,6 | 12.418,9 |
| **W** | | | | | | |
| Webuild | 1,753 | 2,51 | 1,375 | 1,753 | 27,49 | 1754 |
| Webuild Rsp | 5,900 | 0,85 | 5,700 | 5,900 | 0,85 | 10 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 15,96 | 0,13 | 14,26 | 16,4 | 13,19 | 1.419,7 |
| Zucchi | 2,57 | - | 2,51 | 2,64 | 0,39 | 10,1 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 757.05 | 1.16 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 50786.92 | 1.32 |
| Parigi (Cac 40) | 7188.36 | 0.96 |
| Francoforte (Dax) | 15523.42 | 0.72 |
| Ftse 100 - Londra | 7911.15 | 0.33 |
| Ibex 35 - Madrid | 9243.50 | 0.18 |
| Nikkei - Tokyo | 27584.35 | -0.08 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 11217.73 | -0.52 |

## CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

| MERCATI | Quot. | Quot.Prec. | Cambio $. |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0771 | 1,0735 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 140,8000 | 140,8100 | 130,7215 |
| Dollaro Canadese | 1,4423 | 1,4389 | 1,3391 |
| Dollaro Australiano | 1,5409 | 1,5416 | 1,4306 |
| Franco Svizzero | 0,9890 | 0,9881 | 0,9182 |
| Sterlina Inglese | 0,8852 | 0,8880 | 0,8218 |
| Corona Svedese | 11,1390 | 11,3423 | 10,3417 |
| Corona Norvegese | 10,9123 | 11,0260 | 10,1312 |
| Corona Ceca | 23,6980 | 23,7820 | 22,0017 |
| Fiorino Ungherese | 385,8000 | 388,7300 | 358,1844 |
| Zloty Polacco | 4,7388 | 4,7385 | 4,3996 |
| Dollaro Neozelandese | 1,6906 | 1,6971 | 1,5696 |
| Rand Sudafricano | 19,0134 | 18,9129 | 17,6524 |
| Dollaro Hong Kong | 8,4551 | 8,4265 | 7,8499 |
| Dollaro Singapore | 1,4237 | 1,4220 | 1,3218 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni. | Prezzo | Rend. Lordo. |
|---|---|---|---|
| 14.02.2023 | 5 | 99,995 | 1,862 |
| 28.02.2023 | 19 | 99,907 | 2,265 |
| 14.03.2023 | 33 | 99,823 | 2,238 |
| 31.03.2023 | 50 | 99,703 | 2,361 |
| 14.04.2023 | 64 | 99,608 | 2,392 |
| 28.04.2023 | 78 | 99,499 | 2,484 |
| 12.05.2023 | 92 | 99,378 | 2,597 |
| 31.05.2023 | 111 | 99,245 | 2,595 |
| 14.06.2023 | 125 | 99,141 | 2,615 |
| 14.07.2023 | 155 | 98,901 | 2,687 |
| 31.07.2023 | 172 | 98,708 | 2,844 |
| 14.08.2023 | 186 | 98,610 | 2,827 |
| 14.09.2023 | 217 | 98,358 | 2,861 |
| 13.10.2023 | 246 | 98,076 | 2,959 |
| 14.11.2023 | 278 | 97,807 | 2,987 |
| 14.12.2023 | 308 | 97,570 | 2,991 |
| 12.01.2024 | 337 | 97,262 | 3,086 |

## EURIBOR 8-2-2023

| QUOTE | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| 1 Sett. | 2.342 | 0.051 |
| 1 Mese | 2.381 | 0.02 |
| 3 Mesi | 2.608 | 0.006 |
| 6 Mesi | 3.054 | 0.025 |
| 12 Mesi | 3.451 | 0.016 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 9/2/2023 | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| Oro | 1868,54 | 55,9268 |
| Argento | 22,15 | 0,6634 |
| Platino | 962,7 | 28,9621 |
| Palladio | 1637,09 | 49,1169 |

## MONETE AUREE

| QUOTE AL 9/2/2023 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 318,89 | 338,41 |
| Sterlina | 402,11 | 426,73 |
| 4 Ducati | 756,32 | 802,62 |
| 20 $ Liberty | 1.669,96 | 1.771,17 |
| Krugerrand | 1.708,58 | 1.813,19 |
| 50 Pesos | 2.059,98 | 2.186,11 |

**APPUNTAMENTO** › PER LA CENA DI SAN VALENTINO IL CONSIGLIO È SCEGLIERE UNA DEGUSTAZIONE RAFFINATA IN UN RISTORANTE PREMIATO

# Una serata romantica e “stellata”

La cucina italiana è imbattibile e ogni città, paese o borgo è animato da ristoranti, osterie, locande, pub che offrono cibo di qualità. Una serata speciale come quella di San Valentino, però, va festeggiata al meglio.

**SAPORI SELEZIONATI**

Scegliere il ristorante più adatto significa fare una selezione accurata: ogni dettaglio, infatti, può fare la differenza durante la serata più romantica dell’anno. La scelta più speciale potrebbe ricadere, in questo caso, su uno dei tanti ristoranti stellati di cui è piena l’Italia. Nell’edizione 2023 della guida Michelin - che di fatto è la “Bibbia” della ristorazione - il nostro Paese è stato premiato con 385 ristoranti stellati.

Tra le regioni con più stellati c’è la Lombardia con 59 ristoranti tra cui tre con ben 3 stelle e cinque con 2, seguita poi dalla Campania che nel 2023 si aggiudica il secondo posto con 48 ristoranti premiati in totale tra cui 7 bistellati, il Piemonte si aggiudica invece il terzo posto con 44 stellati.

Insomma, basta dare un’occhiata alla guida, scegliere il ristorante stellato più vicino o quello che ispira di più e trascorrere una romantica serata deliziando il palato. La scelta oggi è più varia possibile: fate solo attenzione alle specifiche necessità alimentari del partner, in modo da passare una serata senza pensieri. Se cercate una cucina vegana o attenta alle intolleranze alimentari, tra i ristoranti stellati avrete sicuramente l’imbarazzo della scelta.

L’esperienza vale senza dubbio la spesa, non certo tra le più economiche: degustare una cena d’autore, fatta di sapori unici e abbinamenti raffinati è il regalo perfetto da condividere in coppia durante una serata da dedicare unicamente alla persona al nostro fianco.

**La regione più premiata è la Lombardia con 59 ristoranti stellati tra cui 3 con ben 3 stelle**



È ESSENZIALE, NELLA SCELTA DEL RISTORANTE, TENERE IN CONSIDERAZIONE LE NECESSITÀ ALIMENTARI DEL PARTNER



› CORSI DI CUCINA

## Un’esperienza diversa tra amore e ricette

L’amore può scoppiare o rinsaldarsi anche tra i fornelli. Un’idea originale per San Valentino è quella di regalare al proprio partner un corso di cucina da fare in coppia. Sono diverse le scuole che propongono, proprio in occasione della festa degli innamorati, un menu completo da realizzare insieme in cucina.

**DOLCEZZE**

## Far “sciogliere” il partner con il cioccolato



Regalare dolcezze, nel giorno degli innamorati, vuol dire donare un pensiero goloso, che sarà sicuramente apprezzato. Perfetti da soli, o abbinati a un altro regalo.

Di sicuro, nel giorno di San Valentino, una scatola di cioccolatini non può proprio mancare. L’usanza di accompagnare un messaggio d’amore con del cioccolato - quindi di fatto abbinare una dolcezza con un’altra dolcezza - risale alla metà dell’Ottocento. La nota stampatrice americana Esther Howland produceva “valentine”, ovvero biglietti decorativi con merletti, nastri, foglie, perfetti da regalare proprio nel giorno di San Valentino. Col passare dei decenni, poi, la tradizione dei biglietti fu accompagnata sempre più spesso dalle scatole di cioccolatini.

Le idee

# LE NOSTRE NUOVE PRIGIONI

PIER ALDO ROVATTI

Sorvegliare o punire? Se vogliamo essere civili e mostrarci rispettosi dei diritti umani, la domanda dovrebbe avere una risposta netta: niente punizioni, soltanto sorveglianza.

Aggiungendo che quello che vale a proposito del regime carcerario, dovrebbe anche valere per quanto riguarda la nostra vita di ogni giorno. Ma le cose non sono così lampanti, né risultano davvero trasparenti le parole che adoperiamo, anche se di solito crediamo che lo siano.

Dove sta il limite, ciò che divide la sorveglianza dalla punizione? Difficile fissare una soglia così precisa tra la detenzione che sorveglia e la detenzione che infligge punizioni. Sempre che sia poi facile toglierci dalla testa che la punizione contiene qualcosa di positivo, un ammaestramento utile rispetto a ciò che non si deve fare. Occorre anche osservare che i regimi carcerari possono essere sottoposti a precisi controlli, mentre i regimi che hanno a che fare con la quotidianità (la famiglia e la scuola come suo prolungamento) sono molto meno controllabili e spesso attribuiscono alla "punizione" aspetti perfino virtuosi.

Un genitore, un insegnante o soltanto un adulto può dire al ragazzo o al bambino che la punizione che gli infligge è a fin di bene e che quel poco o tanto di violenza contenuta nel suo gesto punitivo servirà perché ciò che è successo non si ripeta.

Siamo proprio sicuri che l'atteggiamento appena richiamato sia roba vecchia e ormai dimenticata? Dubitarne è il minimo che possiamo fare. Ed è difficile evitare di concludere che non abbiamo le idee chiare sul fatto che la punizione non conservi qualche vantaggio e possa essere sostituita tanto facilmente da pratiche di sorveglianza, per quanto civilizzate e umanizzate. Per cominciare a smuoverci da una simile impasse sarebbe forse opportuno rifarci a un libro del 1975 a firma Michel Foucault e intitolato Sorvegliare e punire. Nascita della prigione (traduzione italiana presso Einaudi).

> Dove sta il limite, ciò che divide la sorveglianza della punizione? Difficile fissare una soglia così precisa tra la detenzione che sorveglia e la detenzione che infligge punizioni

Dopo tanti anni (quasi 50!) questo libro resta di grande attualità è anzi attende ancora di essere davvero letto con una giusta attenzione critica. A partire dal titolo stesso, che smonta il luogo comune della opposizione tra punire e sorvegliare sostituendo la "o" che tendiamo a mantenere con una "e" che – se ci pensiamo – ci spiazza completamente, immettendoci in quel presente che stiamo con fatica cercando di abitare.

Foucault prende da Jeremy Bentham l'ipotesi del panopticon, quel processo di totale visibilità che la prigione dovrebbe realizzare: un controllo assoluto senza che l'occhio del controllore entri davvero in scena e soprattutto non rappresenti più qualcosa di simile a una punizione manifesta. Ecco dove potrebbe spingersi la sorveglianza rendendo inutile la violenza della punizione.

Se Bentham costruiva un'immagine, Foucault ci avverte che questo immaginario è diventato qualcosa di reale e di normale, e oggi, sommersi come siamo dalle pratiche della comunicazione digitale, dobbiamo riconoscere che l'epoca del panopticon sta ormai diventando una realtà in cui tutti galleggiamo.Le conseguenze di questa generalizzazione e totalizzazione della sorveglianza, che potrebbe quasi assurgere a cifra del nostro presente, possono risultare non poco preoccupanti se solo consideriamo che tale sorveglianza sta trasformandosi da regime carcerario a un regime diffuso di vita dotato di evidenti rischi.

Come cambia la nostra "bella" idea di libertà? Specificamente, quanto incide la sorveglianza ormai diffusa sulle nostre pratiche individuali?

Quale "soggetto" stiamo diventando? Partendo da quest'ultima domanda, scopriamo drammaticamente di essere dei "soggetti assoggettati" (quasi che la parola stessa si rivolti contro di noi): ma non basta perché andiamo tutti trasformandoci in soggetti che costruiscono il proprio assoggettamento senza alcuna evidente costrizione, quasi fosse naturale simile processo di dipendenza. Dipendenza da chi? Innanzi tutto – è sconfortante riconoscerlo – da noi stessi, dato che è ormai molto difficile evitare di riconoscere che stiamo tutti abituandoci a vivere in un regime di auto-sorveglianza. Un'abitudine che si confonde spesso anche con un desiderio difficile da realizzare. Allora, se davvero la punizione potesse uscire di scena, dovremmo aprire gli occhi di fronte a una condizione di sorveglianza rivolta a noi stessi che difficilmente potremmo considerare alla stregua di una condizione tranquillizzante e pacificatrice. —





Mamma

**Miranda Cechet**

Sarai sempre nei nostri cuori.

Il marito, figli, nipoti e nuore.

La saluteremo sabato 11 febbraio, alle ore 9.00 in Via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2023



†

E' mancata

**Emilia Giovannini ved. Tullio**

Lo annunciano i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 13 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2023

**XXVI ANNIVERSARIO**

*"Il ricordo è un modo d'incontrarsi"*

*Kahlil Gibran*

**Alessandro Paluello**

Ieri: come è vicino.

I genitori

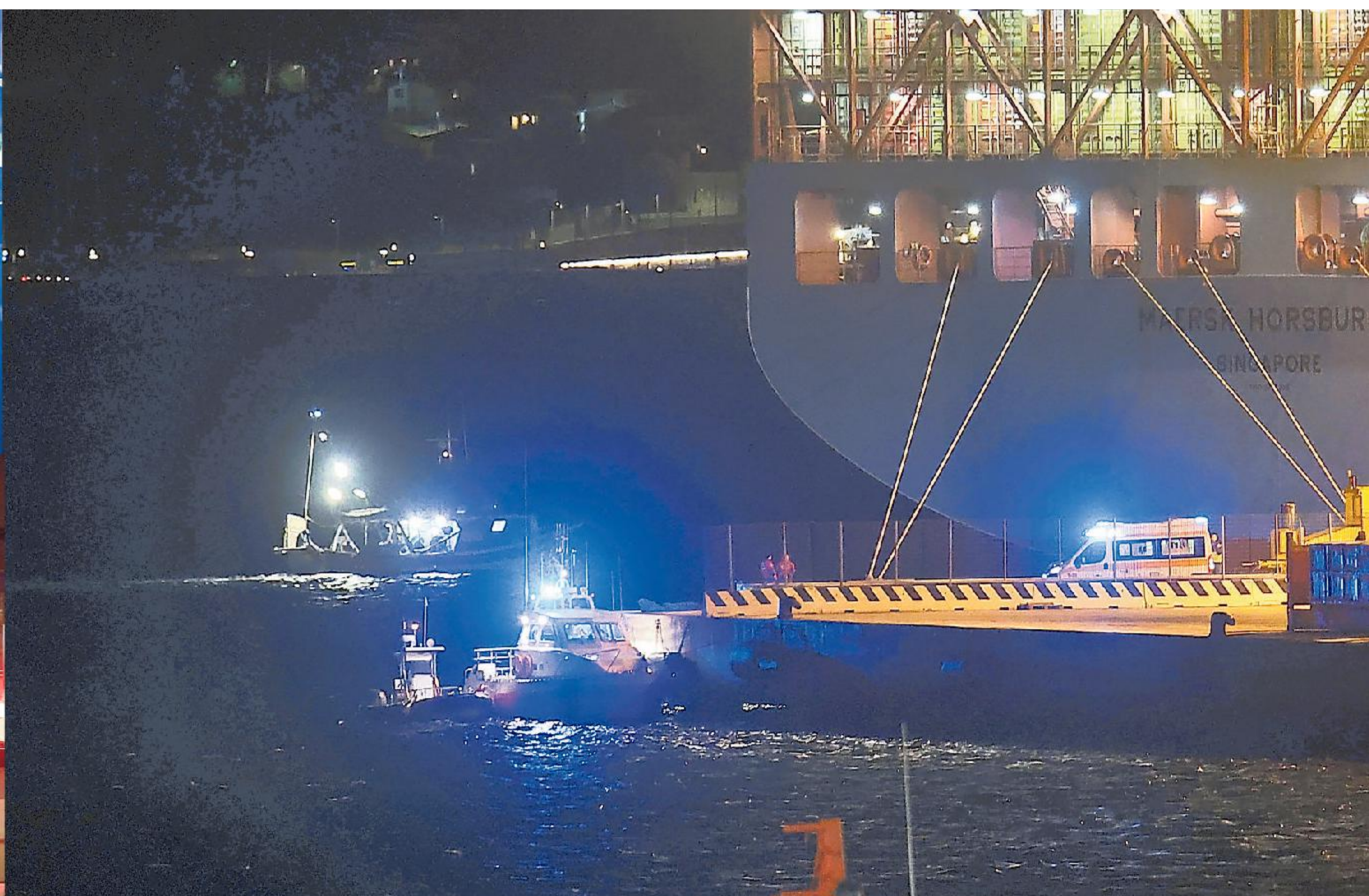
Trieste, 10 febbraio 2023

# TRIESTE



## La tragedia




# Dramma al molo Settimo Muore cadendo in mare con il carrello elevatore

La vittima è Paolo Borselli, 58 anni. Proclamato subito lo sciopero in porto

Gianpaolo Sarti

Tragedia in porto. Il triestino Paolo Borselli, 58 anni, dipendente dell'Agenzia per il lavoro portuale, ieri è morto mentre stava operando nei pressi di una banchina in prossimità del molo VII. Borselli è precipitato in mare con il carrello elevatore che stava guidando. I sindacati hanno proclamato immediatamente lo sciopero, organizzando un sit-in davanti al varco IV, l'ingresso che conduce al molo.

L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio. Al momento non è possibile sapere cosa sia accaduto esattamente, né l'orario. Perché quando l'operaio è caduto in acqua non c'erano colleghi attorno. Borselli ha sbagliato manovra? Ha caricato troppo peso e ha perso l'equilibrio? Il vento può aver avuto un ruolo? La persona si è sentita improvvisamente male? O, ancora, c'è stato un guasto al macchinario? Nessuno ha visto la scena. Nessuno dunque ha potuto buttarsi in mare e tentare di salvare il compagno. O allertare i soccorsi.




**PAOLO BORSELLI**
IL LAVORATORE PORTUALE ERA DIPENDENTE DELL'ALPT

La vittima è stata trovata sul fondo ancora a bordo del muletto Forse era lì da più di un'ora

È passato quindi del tempo – forse un'ora, forse addirittura di più – prima che qualcuno si accorgesse dell'assenza di Paolo. Ma a un certo i compagni hanno iniziato a chiedersi dove fosse. Lo hanno cercato guardando dappertutto. Poi il sospetto che potesse essere accaduto qualcosa di grave. Anche perché era sparito pure il "muletto" con cui il cinquantottenne stava lavorando. È così che è partito l'allarme.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza e l'automedica, i Vigili del fuoco, la Polizia marittima, la Capitaneria di porto e i funzionari dell'Autorità portuale. I sommozzatori dei pompieri si sono tuffati in mare e hanno trovato il corpo sul fondo, ancora a bordo del carrello elevatore. Hanno portato Borselli in superficie, tentando di rianimarlo a lungo. Ma era già deceduto. Nelle ore successive è intervenuto anche il medico legale.

Secondo le ricostruzioni l'operaio era impegnato nelle operazioni di movimentazione di alcune casse di attrezzature collocate su un rimorchio parcheggiato nel piazzale antistante al molo VII, verso la poppa della nave. Ci sarà tempo e modo per capire cosa è successo. Non si esclude che ci siano delle telecamere di servizio che possano aver ripreso l'incidente.

Intanto i lavoratori portuali sono in sciopero fino alle sette di questa sera, come annunciato dalle sigle sindacali di Filt-Cgil, Fit-Cisl-Reti, Uil Trasporti, Ugl Mare, in segno di lutto, e dall'Usb. Il cordoglio, insomma, è unanime. A cominciare da quello di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che si stringe ai familiari della vittima: «Sono profondamente scosso da questa tragedia – le sue parole – a nome mio personale e di tutta la comunità portuale esprimo alla famiglia di Paolo Borselli la nostra vicinanza e partecipazione al dolore. Posso solo confermare che continueremo a operare e investire affinché simili terribili episodi non si verifichino più. Abbiamo posto il tema del lavoro, e della sicurezza sui luoghi di lavoro, al centro del nostro mandato e fin da principio come testimoniano tanti atti concreti e tanti progetti. Non ho parole per dire la frustrazione e lo sconcerto dinanzi alla morte di Borselli, che ci chiede e anzi pretende da noi di continuare a impegnarci per il futuro».

Francesco Mariani, presidente dell'Agenzia per il lavoro allo scalo di Trieste, ha inviato un messaggio a tutti i dipendenti. «Un grande dolore che coinvolge tutti noi, e un dolore ancora più grande colpisce la famiglia e in particolare il figlio. L'Agenzia del lavoro portuale esprime a nome di tutti i suoi lavoratori la vicinanza e il proprio cordoglio. Esprimiamo con forza la richiesta che sia compiuta ogni azione, ogni misura finalizzata alla sicurezza nel porto. Siamo vicino alla famiglia».

«Fatto straziante e inconcepibile – si legge in un comunicato dell'Usb – assurdo e inconcepibile perché, dalle prime ricostruzioni, il lavoratore era impegnato nella movimentazione ceste al bordo del molo (da tempo non è più avviato il secondo uomo alle ceste) e nessuno si è accorto della caduta in acqua con tutto il carrello sollevatore se non dopo due ore circa dall'accaduto e tramite le telecamere di servizio». Anche Trieste Marine Terminal si stringe attorno alla famiglia di Borselli: «Manifestiamo il cordoglio sincero anche a tutta la comunità dei lavoratori portuali che lavorava a fianco di Paolo. La società sta collaborando con le autorità preposte impegnate a far chiarezza sull'incidente». —

## NOTIZIE IN BREVE

### Autovelox in azione

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Ss 202 (ex Gvt); via Brigata Casale; via Marchesetti.



### Firme per la posta

Al Circolo Auser, allo Spi Cgil e al bar Melara in via Pasteur, raccolta firme per dotare la vicina posta «di personale sufficiente». Così il consigliere del Pd Luca Salvati.



### Protesta al Comune

Lavoratori museali di nuovo in piazza domani alle 10 davanti al Municipio, con il sindacato Fesica – Confsal a favore dei lavoratori Euro&Promos Spa, sottopagati.

La tragedia



Il cordoglio delle sigle sindacali, del fronte politico e della Diocesi

# Lo choc dei colleghi: «Rabbia e angoscia» All'interno dello scalo lavora anche il figlio

IL PROFILO

LAURA TONERO

Un dramma nel dramma la morte di Paolo Borselli, valutando che anche suo figlio da alcuni anni lavora proprio per l'Agenzia per Lavoro portuale del Porto di Trieste. I colleghi ieri erano scossi, la notizia li ha travolti come un macigno, anche perché Paolo lavorava da una vita all'interno del porto. «Era una delle nostre colonne», si limita a dire uno dei compagni, raccontando di una persona «di provata esperienza, che insegnava il mestiere agli ultimi arrivati».

Proprio per rispetto del figlio, di quel giovane che dovrà fare i conti più tutti con il dolore, i colleghi di Paolo ieri hanno preferito non rilasciare dichiarazioni o riferire dettagli sulla vita della vittima. «Questo è il momento della rabbia e dell'angoscia – dichiara il segretario provinciale della Cgil Michele Piga – ora bisognerà attendere la ricostruzione delle dinamiche, ma intanto verrà chiesto un tavolo prefettizio per ragionare affinché tragedie simili non accadano più». Il segretario della Cisl Alberto Monticco si limita a valutare come «la morte di Paolo Borselli sia l'ennesima dimostrazione che sulla sicurezza non si faccia mai abbastanza». In attesa di capire se «l'infortunio sia avvenuto per disattenzione o per qualche problema legato alla sicurezza», il segretario delle Uil Matteo Zorn sostiene che «serve fare di più per promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro». Sasha Colautti dell'Usb ritiene che «dentro quel terminal la prestazione del lavoro è aumentata, e questa tragedia è avvenuta in assenza di qualcuno che monitorasse l'attività del lavoratore. Il fatto che sia rimasto per due ore in acqua senza che nessuno se ne accorgesse – sottolinea – per noi è di una gravità assoluta». La segretaria provinciale del Pd Caterina Conti esprime «dolore e indignazione per la morte di un altro portuale. Chiediamo che in primo luogo l'Authority si senta coinvolta nell'impegno di chiarire e di fare di più per prevenire». Vicinanza alla famiglia di Borselli è stata espressa anche da monsignor Ettore Malnati. —

Si è spento all'età di 92 anni. Fu anche sovrintendente sanitario, responsabile di Usl, docente universitario e autore di varie pubblicazioni. Le esequie lunedì prossimo a Barcola

# Addio a Bevilacqua, medico con la passione per la storia

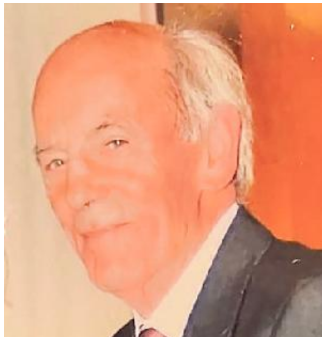
IL RICORDO

PIERLUIGI SABATTI

Medico legale, sovrintendente sanitario, responsabile di Usl, membro del Consiglio superiore di sanità, docente universitario, ma anche appassionato di curiosità letterarie e soprattutto di storia della Medicina: Claudio Bevilacqua incarnava in sé l'uomo di scienza e l'uomo di lettere. Lasciati i suoi prestigiosi incarichi, ha potuto dedicare più tempo alle sue passioni: la storia e la filosofia. Continuando a scrivere e a riflettere sulla medicina, ma più in generale sulla nostra società, fino alla bella età di 92 anni.

Claudio Bevilacqua se n'è andato serenamente a casa sua, nel sonno, con i suoi cari accanto. Con lui la città perde un *civil servant* rispettato e rimpianto per la sua signorilità, il suo garbo, la sua capacità di mediazione in un settore così delicato come la sanità pubblica.

Nella sua vastissima produzione storica e letteraria, Bevilacqua ha offerto il suo pensiero senza alzare i toni anche quando ha preso posizioni nette e decise di critica a comportamenti, atteggiamenti, scelte politiche. In proposito, rilevante il volumetto scritto alcuni anni fa "Pensieri in libertà", titolo significativo perché «la libertà non è scontata, non è definitiva e dev'essere preservata, specialmente in questi tempi in cui nubi nere stanno attraversando l'Europa e tentazioni autoritarie si affacciano quotidianamente anche sui palcoscenici politici di questo nostro Paese, così smarrito e così confuso. Un Paese – ha scritto Bevilacqua – che deve riflettere sui problemi: dall'immigrazione alla ricerca del lavoro, dalla finanziarizzazione dell'economia allo smantellamento o, quanto meno, al ridimensionamento del welfare, dall'istruzione alla ricerca, dall'impatto sulla nostra quotidianità delle nuove tecnologie ai grandi cambiamenti nei comportamenti sociali».



CLAUDIO BEVILACQUA
MEDICO LEGALE, FU ANCHE COMPONENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Questo volume costituisce un passaggio importante di un lungo percorso che Bevilacqua ha effettuato con la sua pubblicistica, sia quella professionale, sia quella sulla storia della medicina. Tanti i numeri del Lanternino in cui ha offerto anche spunti di "critica sociale". E dove si trovano articoli quali "Origine e divenire dell'Associazione medica triestina e delle sue Giornate mediche", dalle sue radici nel Gabinetto di Minerva, "creatura" di Domenico Rossetti. La lista dei presidenti riecheggia biografie importanti della storia della sanità triestina: da Giuseppe Brettauer a Egidio Welponer, da Giorgio Nicolich a Eugenio Gusina, e poi Elio Belsasso, Aldo Leggeri, Luciano Campanacci, Basilio D'Agnolo. Oltre alla rivista e ai vari volumi, nella bibliografia di Bevilacqua ci sono più frizzanti "scherzi" letterari, recupero di testi antichi e curiosi: "La prattica de l'infermiero" di Fra' Francesco Del Bosco da Valdobbiadene del 1640, "El planto de la Verzene Maria" di Fra' Enselimino da Montebelluna del 1325, e la storia dell'"Ordine di San Giovanni di Gerusalemme dalla nascita al 1530". Tutti i suoi scritti non hanno avuto un editore: «Sono senza padroni, sono un uomo libero, e se per caso dico sciocchezze almeno le dico gratis».

Lascia la moglie Claudia, con la quale il 23 febbraio avrebbero festeggiato i 71 anni insieme e le figlie Pisana e Silvia. Lunedì 13 febbraio sarà salutato alle 14 nella chiesa di Barcola. —



IMPRESA INIZIALMENTE COINVOLTA NEL CANTIERE EX FIERA

## Comar Costruzioni fallita Il Comune di Staranzano: crediti per 75 mila euro

Laura Borsani

Anche il Comune di Staranzano intende insinuarsi nello stato passivo legato al fallimento della società Comar Costruzioni srl, nota a Trieste per essere inizialmente stata coinvolta nel progetto di rinascita dell'ex Fiera fra via Rossetti e piazzale De Gasperi. La giunta staranzanese, infatti, ha deliberato l'autorizzazione al sindaco Riccardo Marchesan a presentare domanda di ammissione al curatore fallimentare Giovanni Turazza.

Il Comune vanta un credito nei confronti della società di 75.935,88 euro derivante dall'omesso versamento dell'Imu e della Tari in ordine agli anni di imposta relativi al periodo dal 2015 fino al 2022, oltre all'imposta comunale sulla pubblicità per gli anni dal 2019 al 2020, nonché le riscossioni circa l'attività della Polizia locale e degli Uffici comunali.

La dichiarazione di fallimento della società, con sede legale a Monfalcone, in via Chico Mendes, era stata depositata dal Tribunale di Gorizia, attraverso specifica sentenza, lo scorso novembre. Il 15 marzo prossimo è prevista l'adunanza dei creditori, ai fini dell'esame dello stato passivo.

Nel caso del Comune di Staranzano, il credito riguarda immobili di proprietà di Comar Costruzioni, e la presenza di materiali soggetti all'applicazione della Tari. Lo scorso 25 gennaio l'ente locale aveva trasmesso all'Agenzia delle entrate-riscossione la dichiarazione di fallimento della società, ai fini degli adempimenti di competenza.

Quanto alle specifiche "voci", l'importo complessivo in ordine all'Imu è pari a 58.706 euro, calcolato sugli anni di imposta 2015 (9.153 euro), 2016 (9.224 euro), 2017 (7.375 euro), 2018 (7.391 euro), 2019 (7.023 euro), 2020 (6.635 euro), 2021 (6.532 euro) e 2022 (5.373 euro).

Per la Tari la somma totale è di 15.103,46 euro, calcolati negli anni di imposta 2015 (2.740,46 euro), 2016-2017 (5.376 euro), 2018 (1.996 euro), 2019 (1.530 euro), 2020 (1.076 euro), 2021 (1.294 euro) e 2022 (1.091 euro). —

IL CORPO DI LOREDANA VIGINI ARRIVERÀ IN ITALIA NEI PROSSIMI GIORNI

# Il 18 febbraio l'ultimo saluto in città alla missionaria morta a San Paolo

Il funerale nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Oggi le messe a Sant'Antonio e anche in Brasile

Laura Tonero

Le spoglie della missionaria cinquantatreenne Loredana Vigini nei prossimi giorni verranno trasferite dal Brasile a Trieste, e il 18 febbraio alle 10 verrà celebrato il suo funerale nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Dopo la cerimonia la missionaria uccisa in Brasile, a San Paolo, da un rapinatore in fuga che l'ha travolta in bicicletta, verrà sepolta nel cimitero di Sant'Anna.

Attivato un link per poter seguire la celebrazione in Sud America

Oggi, invece, alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi presiederà la messa di suffragio per la missionaria triestina. Un'ora dopo, alle 19.30, anche a Brasilia verrà celebrata una messa per ricordare Loredana, e sarà possibile seguire la cerimonia collegandosi attraverso Google Meet al link https://meet.google.com/uzd-prnh-kxm, dalle 19.30 alle 20.30. I parenti di Loredana, per fare in modo che i progetti della missionaria possano continuare ad avere sostentamento, hanno deciso di aprire un conto corrente dedicato (Unicredit – Iban IT 43 U 02008 02230 000106661990), dove chi le voleva bene e chi è consapevole della bontà dei progetti portati avanti in tutti questi anni, possa donare il proprio contributo. Al funerale a Trieste parteciperà anche don Eduardo Binna, sacerdote incaricato dal Cardinale di San Paolo, Odilo Pedro Scherer, di seguire le spoglie in Italia.

Vigini, come ricordato, è morta in seguito a un incidente stradale avvenuto dopo una rapina a San Paolo il 2 febbraio scorso. Cinquantatre anni, insegnante di religione e fondatrice della comunità "Semente viva", stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, quando è stata centrata dal rapinatore che fuggiva in bicicletta. La cinquantatreenne triestina è stata colpita dalla bicicletta, è caduta e ha sbattuto la testa a terra, finendo in coma. Dopo due giorni è deceduta. Il rapinatore che ha ucciso la missionaria è stato arrestato.



Loredana Vigini, la missionaria triestina di 53 anni travolta e uccisa a San Paolo da un rapinatore in fuga

Vigini apparteneva alla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, dove appunto verrà celebrato il suo funerale. A dare notizia della sua morte era stato don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci di Zugliano. La notizia ha toccato il mondo del volontariato cattolico e laico del Triveneto. La donna negli ultimi anni, durante la pandemia, aveva insegnato alla scuola Caprin di Trieste, ed era tornata in Brasile lo scorso settembre. La famiglia è in stretto contatto con il Consolato italiano per il trasporto della salma, che verrà trasferita prima a Milano e poi, con un successivo volo, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. —



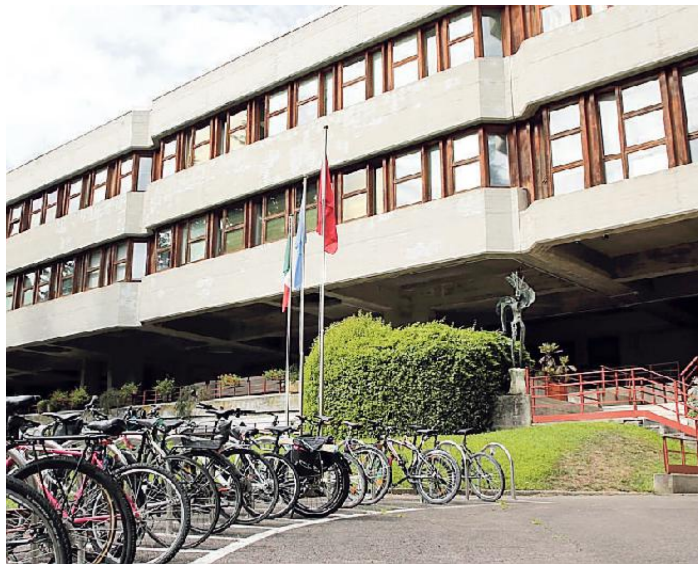
A SERVOLA

## Impalcatura a fuoco su un condominio in via dei Giardini



**I Vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste sono stati allertati ieri, verso le 13.30, per l'incendio di un'impalcatura su un condominio in via dei Giardini all'altezza del numero civico 42, nel rione di Servola. Giunti sul posto con la squadra del distaccamento di Muggia, la prima partenza, l'autobotte ed il funzionario di guardia dalla Centrale, gli operatori hanno iniziato le operazioni di spegnimento delle fiamme che avevano interessato parte dell'impalcatura, parte della cappottatura della facciata in fase di montaggio e anche parte del giardino. Nessun ferito. La situazione è stata così riportata in sicurezza dai Vigili del fuoco.**

## Ricerca e cultura



**Ictp**
**Il Consorzio realizzò la prima parte dell'edificio centrale dell'Ictp, nato per impulso di Abdus Salam, entro il 1968.**




**Sissa**
**Il Consorzio funge da intermediario per la locazione della prima sede della Sissa al bivio di Miramare.**




**I protagonisti**
**Nella storia del Consorzio troviamo i grandi nomi della scienza di Trieste, da Paolo Budinich a Margherita Hack.**

L'ORGANISMO CHE MOSSE I PRIMI PASSI PER TRIESTE CITTÀ DELLA SCIENZA

# Il Consorzio di fisica smette di esistere dopo quasi 60 anni

Voluto da Budinich per la costruzione dell'Ictp negli anni '60
Partecipò alla nascita degli enti successivi, ora è al capolinea

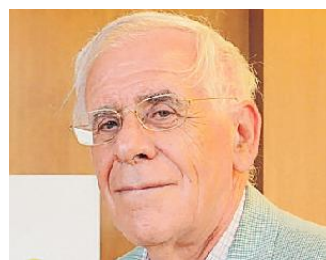
Giovanni Tomasin

Costruì letteralmente il Centro di fisica di Miramare e partecipò allo sviluppo di Trieste come città scientifica: oggi, a quasi sessant'anni dalla sua nascita nel 1964, si terrà l'ultima assemblea del glorioso Consorzio di Fisica di Trieste, voluto da Paolo Budinich come strumento per perseguire la vocazione scientifica della città. Da questo punto di vista l'obiettivo è raggiunto, certifica l'ultimo presidente Stefano Fantoni anche se, spiega, «è mancato il secondo passo, quello di collegare lo studio della fisica e delle altre scienze alla cultura, all'arte, in generale alla società».

Il Consorzio nacque nel secondo dopoguerra, «nel periodo in cui si cominciava a intravedere la possibilità di un'economia della conoscenza», dice Fantoni. Lo statuto venne sottoscritto il 2 novembre del '64 dall'Università, il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio (ai fondatori si aggiunsero nel tempo il Ministero dell'università, la Sissa, gli Istituti nazionali di fisica, la Cciaa). L'obiettivo immediato era l'acquisizione dei terreni e la realizzazione degli edifici del nuovo Centro internazionale di fisica teorica: la prima parte dell'edificio fu completata entro il 1968. Compiuta quella prima missione, il Consorzio continuò a fungere da strumento dell'occasione anche nei passaggi successivi della Trieste scientifica, come la nascita della Sissa e l'arrivo dell'Area di ricerca e del Sincrotrone. Passati i trent'anni di vita, conclusa la parte pionieristica della vicenda e instauratisi ormai stabilmente gli enti scientifici cittadini, il Consorzio trovò meno da fare, pur proseguendo a erogare borse di studio e a partecipare ad alcune iniziative. I fondi ministeriali degli esordi vennero meno e la struttura finì per sostentarsi dei contributi dei soci. Oggi, in un momento in cui molte sue prerogative iniziali sono occupate dalla Fondazione internazionale Trieste (sempre presieduta da Fantoni), tutti concordano nell'archiviare l'augusto organismo. I centomila euro circa eredità del Consorzio confluiranno nelle casse dell'Università.



Paolo Budinich, fondatore del Consorzio di fisica di Trieste



STEFANO FANTONI
EX DIRETTORE DELLA SISSA E CHAMPION DI ESOF2020

Oggi l'ultima assemblea dell'ente presieduto dall'ex direttore della Sissa Fantoni, al vertice della Fit

L'idea di fondo del Consorzio, però, andava oltre le operazioni immobiliari, per quanto visionarie. Nella storia di quest'entità giuridica figurano nomi nazionali della scienza italiana. Oltre al primo direttore Budinich, troviamo tra i presidenti il fisico Antonio Rostagni e il fisico e senatore comunista Claudio Villi. «Villi fu un anticipatore, era certo che la scienza e il suo sviluppo non potessero venir disgiunti dallo sviluppo economico», spiega Fantoni. Li seguirono altri fisici come Luciano Fonda, e poi Margherita Hack, Giancarlo Grignani. L'ultimo presidente, l'ex direttore della Sissa e già champion di Esof2020, sta dedicando un libro al tema, e definisce così l'idea del Consorzio: «È stato una grande operazione culturale con l'obiettivo di indagare su quanto il pensiero scientifico possa aspirare ad avere i fondamenti di un pensiero globale che si dipana in innumerevoli aree del sapere e del fare, e che perciò può porsi al servizio dello sviluppo sociale ed economico dell'umanità».

Di fatto, conclude Fantoni, si tratta della sfida che si trova ad affrontare la società con il cambiamento globale: «Da questo punto di vista è un peccato che venga meno il Consorzio - conclude -, è il genere di strumento di cui in ogni caso potremmo trovarci ad avere bisogno, proprio perché quel discorso rimasto in sospeso resta attuale». —



LE COSTRUZIONI

### Quel primo tassello che vide la luce nel 1968

**Dalla realizzazione del primo edificio dell'Ictp nel 1968 il Consorzio avrebbe continuato a costruire per decenni. Sempre in quell'anno acquisì la foresteria di villa Dudan, nel 1982 fu realizzato il progetto di raddoppio dell'edificio centrale grazie all'acquisto di nuovi terreni (poi realizzato grazie al Fondo Trieste). I lavori furono completati nel 1990, e nello stesso anno si chiuse anche il cantiere della sede centrale della Sissa.**

Il vicesindaco Tonel: «Colmiamo un debito di riconoscenza della città»
La commozione del regista: «Qui ho dato il meglio della mia maturità»

# Il Sigillo trecentesco a Calenda, direttore del Rossetti per 20 anni

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

«Chi fa teatro ha bisogno di affetto». Lo ha detto ieri mattina nella sala del Consiglio comunale Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile del Fvg dal 1995 al 2014, nel corso della cerimonia di conferimento del Sigillo trecentesco.

E di affetto, il grande regista ne raccoglie moltissimo, come ha dimostrato la presenza in aula di numerose autorità, tra cui l'attuale direttore artistico Paolo Valerio, il presidente Francesco Granbassi e i past president Francesco Peroni e Paris Lippi. «Oggi – ha affermato il vicesindaco Serena Tonel – abbiamo colmato un debito di riconoscenza che la città aveva nei confronti del maestro, sia per i contenuti culturali che ha offerto, sia per l'impronta che ha dato al Rossetti: un'impostazione capace di quel piglio imprenditoriale che consiste nell'affrontare la costruzione delle stagioni prevedendo un'offerta variegata e adatta a tutti».



La consegna del Sigillo trecentesco ad Antonio Calenda. Foto Silvano

Calenda ha ripercorso i momenti più significativi dei suoi vent'anni a Trieste: ad esempio, la venuta in città di giganti come Vittorio Gassman, Piera Degli Esposti e Roberto Herlitzka, e la nascita di artisti quali Kim Rossi Stuart e Alessandro Preziosi. E ancora, l'ammirazione per l'intelligenza politica e umana di Massimiliano Fedriga e l'amicizia con Roberto Dipiazza. Il quale è arrivato, a sorpresa e un po' trafelato, dopo un importante impegno istituzionale. «Ero alla cerimonia con il presidente del Senato alla Foiba di Basovizza – ha detto il sindaco – ma ho fatto una corsa per venire qui. Antonio, insieme abbiamo passato momenti indimenticabili. Ti auguro altrettante cose belle, perché te le meriti, per la tua passione e i tuoi sacrifici». Commosso, Calenda ha ricordato che il riconoscimento «proviene da una città alla quale ho dato il meglio della mia maturità. Ritornare qui per riceverlo, ma anche per "Magazzino 18" sono concomitanze che mi provocano un'incommensurabile emozione». —

LA SEDUTA DELLA QUARTA COMMISSIONE COMUNALE

# Tunnel di piazza Foraggi, obiettivo 13 marzo

Confermato il cronoprogramma con la data della riapertura della galleria prevista dalla ditta a fine lavori. Le critiche di At

Lorenzo Degrassi

Il cronoprogramma proposto dall'impresa per il completamento dei lavori nella galleria di Montebello rimane confermato. A ribadirlo, nel corso della seduta della Quarta commissione comunale presieduta da Michele Babuder (Fi), l'ingegner Luigi Fantini, dirigente comunale del Dipartimento dei lavori pubblici. La domanda, posta dal consigliere Giorgio Sclip (Punto Franco) al termine della stessa, non lasciava adito a dubbi.

Il 13 marzo, quindi, termine contrattuale, la rinnovata galleria dovrebbe ritornare alla città. La convocazione della commissione nasceva da un'interrogazione di Riccardo Laterza (At) contenente sette quesiti da sottoporre alla giunta sullo stato dei lavori e sul perché di alcune scelte di intervento rispetto ad altre. La relazione-risposta dell'ingegner Fantini parte dalla considerazione secondo la quale «la chiusura iniziale di 40 giorni è stata prolungata a causa delle percolazioni più ampie del previsto riscontrate sulla volta della galleria. Una volta compresa l'entità delle stesse abbiamo chiesto ad AcegasAps di effettuare delle analisi dalle quali abbiamo escluso fossero perdite da tubature, bensì di pozzi artesiani non segnalati».


Il cantiere della galleria di piazza Foraggi. Foto di Massimo Silvano

Sul ritardo nell'inizio dei lavori (85 giorni come ricordato da Laterza) Fantini ha ammesso che «è un dato di fatto che non sono partiti subito. Noi abbiamo presentato alla ditta due diffide e loro sono intervenuti solo dopo un distacco di materiale dalla volta, caduto su un automobile di passaggio». Sul perché invece non sia stata scelta un'altra ditta, una volta visto il ritardo dell'appaltatore, è stata la stessa assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi a intervenire: «Chiudere il contratto avrebbe comportato la riprogettazione dell'intervento, nel frattempo avremmo dovuto pagare i materiali già acquistati, rimandare in gara, mantenendo chiusa la galleria ancora per chissà quanto tempo».

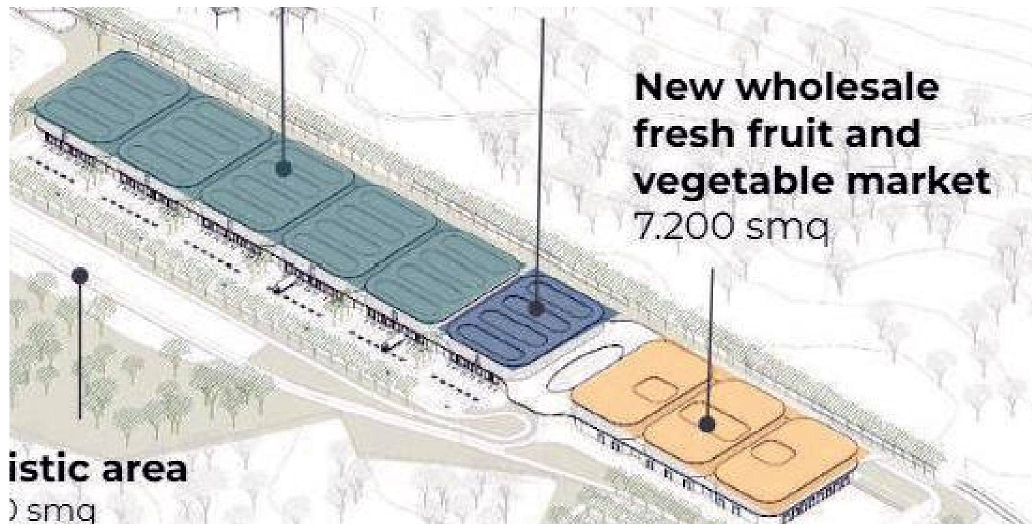
A proposito dei materiali, Fantini ha ricordato come il costo preventivato dello scudo (cassero) in acciaio necessario all'effettuazione dei lavori contemporaneamente al flusso di traffico, sia nel frattempo raddoppiato, passando da un valore iniziale di 800 mila euro a uno finale di 1,7 milioni. «Il suo acquisto avrebbe comportato l'utilizzo dei soldi del quadro economico destinati invece a risolvere il problema delle percolazioni». Quindi, sempre sul tema concernente l'evoluzione dei lavori, Fantini ha ricordato come «ci sia l'obbligo per gli appalti della costituzione di un collegio consultivo tecnico per eventuali problemi o contrasti sui lavori, che nel caso in questione si è pronunciato sull'inquadramento giuridico della variante».

Laterza ha quindi rilevato come «non ci sia alcuna carta ufficiale che dichiari che l'eliminazione dello scudo sia avvenuta a causa dell'aumento dei costi dei materiali», ricordando come «il Comune si è legato mani e piedi a una ditta inadempiente. Cosa ancora più grave – secondo Laterza – i ritardi nell'avvio dei lavori e nella loro esecuzione, sanati definitivamente con la seconda variante di progetto». Sui costi scaricati sulla cittadinanza in termini di carburante, perdita di tempo nel traffico, inquinamento causato dalle deviazioni necessarie per aggirare il cantiere, è stato il presidente Babuder a rilevare «quanto sia difficile da parte dell'amministrazione valutare questo tipo di costi». Per Laterza, in conclusione, «i disagi sarebbero stati molto più contenuti se il Comune avesse scelto fin dall'inizio un progetto meno ambizioso e più sostenibile». —



Il quadro illustrato da Autorità portuale e Municipio al "Fruit logistic"
D'Agostino: «Filiera dell'agroalimentare sempre più strategica»

# Il futuro "Polo del fresco" che accoglierà a Prosecco i mercati ortofrutticolo e ittico in vetrina al salone di Berlino



Un'immagine dalla presentazione del "Polo del fresco" da realizzare nel territorio comunale di Sgonico

LA PRESENTAZIONE

UGO SALVINI

Un'area di 155 mila metri quadrati, di cui 2.700 coperti da un fabbricato, attrezzata con le più moderne tecnologie del settore, da realizzare a Prosecco. Sono queste le caratteristiche del "Polo del fresco", la struttura destinata ad accogliere il mercato ortofrutticolo e, in prospettiva, anche quello ittico, il cui progetto è stato presentato ieri, a due voci, Autorità portuale e Comune, a Berlino, alla fiera "Fruit logistic", il salone leader del settore.

Denominato "Trieste Fresh Hub", il progetto prevede la creazione di un nuovo mercato ortofrutticolo modulare nella zona della ex stazione ferroviaria di Prosecco, nel territorio comunale di Sgonico, il cui Consiglio ha già dato parere positivo. L'obiettivo è la creazione di un polo per lo sviluppo di una filiera agro alimentare sostenibile, in linea con il concetto di economia circolare, e si propone di dare un ruolo centrale a Trieste nella logistica dei prodotti deperibili, nella connessione tra i mercati del Nord Africa e del Centro Est Europa, per incentivare la commercializzazione dei prodotti agroalimentari in import ed export. Il nuovo mercato ortofrutticolo sarà composto da due moduli, per complessivi 5.490 metri quadrati, il primo dei quali, in particolare, sarà un fabbricato di circa 2.700 metri quadrati, che potrà ospitare i box per i singoli operatori.

Per la creazione del polo l'Autorità portuale ha previsto un investimento di 65 milioni di euro. La struttura sarà divisa in due parti: una dedicata all'alimentazione dei traffici a temperatura controllata del porto di Trieste e l'altra destinata a gestire la logistica distributiva locale e regionale di area vasta con servizi dedicati. Il magazzino refrigerato si estenderà su una superficie di 18 mila metri quadrati e potrà garantire 20 mila posti pallet a temperatura controllata e sarà differenziabile a seconda delle esigenze degli operatori. La struttura sarà connessa con il porto, al fine di incentivare la commercializzazione dei prodotti agroalimentari attraverso l'apertura di concrete opportunità di internazionalizzazione per le imprese del territorio e quindi di nuova occupazione stabile. L'approvvigionamento energetico sarà garantito da un parco fotovoltaico di un ettaro di ultima generazione, installato sulla copertura degli edifici, ottenuto ottimizzando le superfici occupate dalle infrastrutture senza consumo di spazio bio produttivo.

«La filiera dell'agroalimentare – ha detto Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale – ha un grande potenziale ed è sempre più strategica. Potrà offrire nuovo impulso economico e occupazionale alla nostra regione, perché gli scambi internazionali del settore hanno sopportato meglio di altri lo shock dovuto alla pandemia. E dopo il record del 2021 per il nostro Paese, con oltre 50 miliardi di euro di esportazioni – ha aggiunto – la performance della filiera continua a essere positiva, ma in ogni caso non ci può essere sviluppo del settore, senza adeguato sostegno sui finanziamenti e nelle infrastrutture collegate».



Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, alla presentazione



L'assessore comunale al Bilancio, Everest Bertoli, a Berlino

«Abbiamo deciso di trasferire, entro il 2026, sia il mercato ortofrutticolo sia quello ittico in una nuova area – ha confermato l'assessore comunale, Everest Bertoli – che offrirà opportunità di sviluppo e di crescita ai nostri operatori». «Questa è stata una giornata fondamentale – ha sottolineato Pierluigi Medeot, segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia, che condivide lo stand di Berlino con l'Autorità portuale – perché caratterizzata da un confronto diretto tra imprenditori, che negli anni ha sempre portato importanti risultati per tutti gli operatori che transitano attraverso il sistema della logistica del Friuli Venezia Giulia». —

## Generazione Zeta

I PROTAGONISTI

**L'ultima delle sei puntate della serie**

**Da sinistra in alto in senso orario: Susanna Reina, Mariasofia Capoti, Andrea Petrucco, Silvia Germani, Ludovica Albano, Giada Moro, Camilla Maffioli e Leonardo Rodella. Sono i protagonisti delle riflessioni sul rapporto della cosiddetta Generazione Zeta con la felicità. Si chiude oggi, con la sesta puntata, la serie di approfondimento dedicata proprio a questo universo giovanile e che ha affrontato tematiche quali il rischio di dipendenza dai social e dal web o ancora le prospettive di lavoro nella città di Triete.**



I giovani riflettono su sentimenti e soddisfazioni. In molti sottolineano come si debbano recuperare l'autenticità e la voglia di essere curiosi

# L'apparenza dei social e lo smarrimento: «La libertà ricetta per la nostra felicità»

**IL FOCUS**

GIULIA ACHLER

Che rumore fa, oggi, la felicità? È questo il quesito da cui tutto parte e a cui tutto mira (o dovrebbe), ma è anche quello che trova molti impreparati. Non è tuttavia il caso dei giovani Z intervistati a Trieste, che alla domanda "vi considerate una generazione felice o infelice?" hanno restituito risposte schiette e dettagliate, dimostrando un'intima familiarità a riflettere su temi come questi. Il parere, purtroppo, è quasi univoco: «Siamo una generazione tendenzialmente triste, con poche aspettative sul futuro – spiega la giovane Susanna Reina –. Ci viene imposto di avere prestazioni altissime nei cicli di formazione, ma allo stesso tempo sappiamo che il mercato del lavoro spesso non premia questi sforzi. C'è poi l'incertezza ambientale che pesa su di noi: il nostro modo di vivere è sostenibile o no? A quali catastrofi naturali dobbiamo prepararci? Infine, sento poca fiducia da parte degli adulti nella nostra generazione».

Mariasofia Capoti, 19 anni, definisce la sua una generazione «felicemente e consapevolmente triste» e racconta che «moltissimi ragazzi si rifugiano oggi nella tristezza per nascondere le proprie ansie e preoccupazioni, anteponendo queste all'affermazione di se stessi nella società». Per Andrea Petrucco, l'origine di questa situazione si riscontra invece nella difficoltà ad accedere ad orizzonti ricchi di significato: «Più che infelice o felice, la nostra la definirei una generazione smarrita perché in tanti fatichiamo a trovare un scopo e un proprio ideale».

Il rapporto con il digitale, soprattutto con i social network, è un'altra della cause più citate dai ragazzi come ostacolo alla serenità. Racconta Silvia Germani: «Passiamo gran parte del tempo sui social a guardare vite apparentemente ideali ma c'è gente a casa, seduta da sola nella propria camera da letto, a fissare per ore immagini di volti e storie perfette chiedendosi perché le loro sono un completo fallimento». Ludovica Albano spiega come l'abuso di Internet abbia ripercussioni in termini di curiosità: «Il digitale ci isola spesso dal mondo reale e da tutta una serie di esperienze concrete come passeggiare o vedere una città. Manca la curiosità perché tutto è a portata di click e quindi manca spesso il desiderio vero». La sua riflessione non lascia spazio ad interpretazioni: «Siamo una generazione estremamente infelice».

**IL PENSIERO DI MARIASOFIA**
«MOLTI SI RIFUGIANO NELLA TRISTEZZA PER NASCONDERE LE LORO ANSIE»

Andrea ammette: «Più che infelici, in tanti fatichiamo a trovare un scopo e un proprio ideale»

Ludovica: «Il digitale ci isola spesso dal mondo reale e da tutta una serie di esperienze»

Camilla Maffioli prova a fare un bilancio: «Siamo una generazione per il 70% infelice e il 30% felice. La maggior parte si sente estremamente perso e trascinato dai diversi stimoli, pieno di dubbi e con poche certezze. Il restante è riuscito a trovare la propria strada con i nuovi lavori sui social, soprattutto durante la pandemia».

Infine Leonardo Rodella: «Considero questa generazione infelice perché c'è una costante ricerca di beni materiali dettati dalle mode che vengono condivise sui social, ma anche felice perché nella maggioranza dei casi puoi esprimere le tue opinioni e questo ti fa sentire libero».

È proprio il concetto di libertà a far riemergere la felicità dalle riflessioni dei ragazzi: che possa essere questa, dunque, la chiave per accedere ad una serenità sudata ma autentica, fatta su misura per ognuno di loro? Una felicità che parte dalla consapevolezza dei nuovi bisogni dichiarati dai giovani z nelle interviste precedenti e oggi eretti a nuovi principi guida (coltivare i rapporti personali, la salute psicofisica e il tempo per se stessi), ma che richiede un impegno più ampio da parte di tutta la società, come suggerisce Giada Moro: «Credo sia necessario riscoprire oggi quanto sia prezioso essere umani, curare l'emotività e reintrodursi quindi in una società più umana, più attenta e più sana. Abbiamo emozioni e un ventaglio di caratteristiche che vengono disconosciute, di certo non adeguatamente sviluppate». —



INIZIATIVA DI COMUNE E POLO GIOVANI TOTI

# Per i ragazzi ora c'è Cowo una "tana" per studio e lavoro

**NOVITÀ**

GIULIA BASSO

È un nuovo spazio per lo studio e il lavoro realizzato dai giovani per i giovani. Lunedì aprirà al Polo giovani Toti quello che in molti hanno già soprannominato "Cowo", contrazione di co-working ma anche covo, luogo dove riunirsi, rifugio, tana.

È uno spazio pensato per rispondere alle esigenze dei più giovani, che sono di continuo alla ricerca di spazi in cui studiare e lavorare ma anche condividere idee, pensieri e attività. Al suo interno tavoli e sedie nuovi di zecca, una stampante, due postazioni con pc, armadietti, uno spazio per i pasti con forno a microonde, librerie e una rete wi-fi potenziata. Sono 15 le postazioni a disposizione gratuita degli under 35 che volessero usufruire dello spazio, che sarà aperto in via sperimentale dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20: per utilizzarlo sarà sufficiente compilare un modulo di adesione. Cowo è stato realizzato a seguito di un'analisi dell'Assessorato all'educazione, scuola, giovani del Comune, che ha deciso di avviare lo spazio alla riqualificazione, potenziandone la rete Internet. «Fin da quando ho iniziato a lavorare come assessore, nel 2021, ho deciso di puntare su questo spazio, splendido anche per la sua posizione con vista mare - commenta Nicole Matteoni, la titolare all'Educazione -. Non conosco altre città in Italia dove, come a Trieste, il Comune accompagni i nuovi cittadini dalla nascita, con i nidi comunali, fino all'adolescenza, con i ricreatori e all'età adulta, con il Polo giovani». I nuovi spazi realizzati al Toti, con un costo circa di 80 mila euro, sono un'iniziativa che s'inserisce nel progetto Cad (Coinvolgimento attivo democratico), cofinanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri.



**POSTAZIONI GRATUITE**
PER GLI UNDER 35
BASTA SOLO ISCRIVERSI. FOTO SILVANO

Potenziata la rete Internet, tavoli, libri e quanto occorre per socializzare

L'allestimento e l'apertura degli spazi sono stati possibili grazie al 10 giovani impiegati con una borsa lavoro finanziata tramite il progetto. Saranno loro l'interfaccia del servizio e si occuperanno anche di raccogliere i suggerimenti utili su eventuali migliorie da apportare per portare a regime questo nuovo capitolo del Progetto area giovani del Comune e del Polo Toti. Tra loro c'è Brigitta Intini, 26 anni: ha frequentato il Polo Toti da utente per molti anni, per poi rientrarci ora come collaboratrice grazie a una borsa lavoro. «In questo periodo abbiamo allestito i nuovi spazi, dipinto le pareti, sistemato i libri per renderli più facilmente consultabili - racconta -. Qui mi sento a casa». —

Così prendono forma a Muggia le creazioni di alunni e insegnanti in vista dell'appuntamento del 17 febbraio

# Al lavoro fra colla, carta da forno e colori per la sfilata di Carnevale delle scuole

IN CLASSE

LUIGI PUTIGNANO

Bambini alle prese con colla, taglierine, carta alluminio e carta da forno per creare i "protagonisti" della sfilata di Carnevale organizzata dall'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" di Muggia, diretto dalla dirigente scolastica Anna Falcetta, parte integrante del programma della 69.a edizione dello storico Carnevale della cittadina e prevista dalle 10 di venerdì 17 febbraio.

Il tema sul quale bambini e insegnanti stanno lavorando è "Sopra e sotto il mare". Quindici le classi coinvolte: dalla prima alla quinta della primaria "Loreti" di Aquilinia, oggetto di una visita de Il Piccolo nei giorni scorsi, altrettante alla primaria "Zamola" di Zindis, quattro invece le classi coinvolte nella primaria "De Amicis" – una quarta, due prime e una seconda – oltre a quella della scuola dell'infanzia "Borgolauro". Alla sfilata parteciperanno anche i bambini della primaria con lingua d'insegnamento slovena "Bubnic". L'anno scorso l'evento si era tenuto a giugno a Porto San Rocco. Quest'anno per il Carnevale della "rinascita" si è deciso di pensare più in grande coinvolgendo più bambini: «I giovani del comprensivo "Lucio" coinvolti nel progetto "A Carnevale ogni bambino vale" sono 275», ha spiegato Annalisa Basiacco, docente alla "Zamola" e referente del progetto. Che, prosegue, «è all'interno del nostro piano di offerta formativa. Un progetto partito sette anni fa, con attività che svolgevamo solo noi docenti in classe, che finalizzavamo con la sfilata organizzata dal Comune e dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale. Tutte le classi della "Zamola" partecipavano e c'era sempre un tema a cui fare riferimento. Insieme alla docente Gianna Birnberg, anch'essa referente del progetto, si è pensato, lo scorso anno, di chiedere il supporto dell'Associazione delle Compagnie per poter anche avere un aiuto tecnico da parte di persone addentro alla festa». Cosa che è avvenuta puntualmente con tutte le compagnie che hanno aderito con entusiasmo. «Abbiamo puntato molto – ha specificato Birnberg, oggi assessore comunale – sul fatto che a Muggia la cultura del Carnevale è sentita e importante. Si è pensato, così, di trasmetterla ai bambini, approfondendone la storia, anche al fine di sviluppare un senso civico e di appartenenza al territorio in cui questi ragazzi vivono. Abbiamo insegnato ai bambini che il Carnevale di Muggia è teatro di strada. Un progetto a cui partecipano tutte le compagnie e da tutti sentito fortemente. Noi vogliamo educare i bambini, che saranno adolescenti tra qualche anno e gli adulti del futuro».

E alla "Loreti", oggetto della visita, i bambini, con attenzione e dedizione, stanno mettendo su uno spettacolo allegorico davvero significativo. Lavorano alacremente, con attenzione ai particolari. È il "molo dell'illusione", dove attracca il Delfino verde in arrivo da Trieste, la "location" in cui troveranno posto, tra gli altri, gli "angusigoli", pescetti realizzati con la carta alluminio con una forma affusolata, quasi anguilliforme, realizzati dai giovanissimi artisti carnascialeschi, come il piccolo Fabio. Anche Stefania, alle prese con un cartoncino arancione, presenta orgogliosa la sua creazione insieme a tanti altri: «Stiamo facendo i granzipoli, i granchietti sciocchi», dice, circondata da ali di gabbiano fatte con la carta da forno. —







Tre immagini dei preparativi in corso alla scuola primaria Loreti di Aquilinia



LO STABILIMENTO TESSILE MUGGESANO

## Sciopero Cgil alla Tirso La Confsal: «Inutile» Poi il tavolo in Regione

MUGGIA

Sciopero e presidio davanti ai cancelli della Tirso nella tarda mattinata di oggi mentre nel pomeriggio in Regione parte il tavolo tecnico con i sindacati, gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, la proprietà e il sindaco di Muggia Paolo Polidori.

Sullo sciopero annunciato dalla sola Cgil la Fesica-Confsal, sindacato di maggioranza nello stabilimento tessile muggesano, ha «rilevato e stigmatizzato l'inopportunità e l'aspetto chiaramente strumentale di questa iniziativa», oltre che «la totale intempestività di uno sciopero indetto proprio per la stessa giornata in cui, su richiesta dei sindacati, si tiene in Regione Fvg un tavolo urgente sulla situazione della Tirso». Per il segretario provinciale Filippo Caputo si tratta di «un atteggiamento davvero "sospetto", certamente dovuto a una esasperata ricerca di visibilità, peraltro purtroppo del tutto inutile ai lavoratori. La Confsal non è per nulla contraria allo strumento dello sciopero, ma va usato quando è utile. Si sarebbero dovuti almeno attendere gli esiti del tavolo di confronto regionale che noi stessi abbiamo chiesto».

Intanto a Muggia la questione Tirso continua a far interrogare la politica locale. «Chiediamo a tutte le istituzioni la massima mobilitazione», ha dichiarato Alessio Grahonia, segretario locale del Pd. «Va trovato un immediato sostegno alle giovani donne, a cui va tutta la nostra solidarietà, attraverso strumenti di ricollocazione e riqualificazione. Più in generale è necessario rilanciare il comparto industriale triestino, partendo dal presente con un piano concreto che guardi al futuro». Per Giorgio De Sanctis, segretario locale della Lega, «la vicenda è probabilmente più ingarbugliata di quanto si presenta in quanto il problema riguarda tutto il gruppo di cui Tirso fa parte, con fermi di produzioni in diverse filiali. Non vorrei fosse solo l'inizio. Monitoriamo attentamente». —

L.P.



Lavoratori ai cancelli della Tirso

INTANTO IL COMUNE INCONTRERÀ I GENITORI DEGLI ATLETI

## Caso Muglia Fortitudo: sgombero entro il 22

MUGGIA

La questione stadio "Zaccaria" tiene banco. Dopo le dichiarazioni del presidente dell'Asd Muglia Fortitudo, Christian Romano, sullo sgombero intimato al sodalizio, il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Alessandra Orlando, mercoledì 15 febbraio riceveranno, nella sala del Consiglio comunale, dalle 18 alle 19, tutti i genitori che vorranno chiarimenti in merito alla questione che riguarda gli atleti del Muglia Fortitudo e l'utilizzo delle strutture sportive dello stadio.

Intanto Romano ha comunicato di aver ricevuto ieri dal Comune un'ulteriore pec con la quale l'ente diffida entro dieci giorni dalla ricezione a sgomberare un locale noto come "ex infermeria", con dentro due lavatrici e un'asciugatrice, due bagni per disabili chiusi a chiave, uno dei quali dotato di due frigoriferi e un congelatore, un vano spogliatoi, a rimuovere gazebo, caravan e un veicolo, e intima a consegnare le chiavi entro il 22 febbraio. — L.P.



Il consigliere della I circoscrizione Cattaruzza

## «Medico per parte del Carso ma Prosecco rimane senza»

L'APPELLO

UGO SALVINI

Si alza ancora una volta, a Prosecco, la protesta per il mancato arrivo di un medico di famiglia, da tempo richiesto.

A scatenare nuovamente la rabbia dei residenti è stata stavolta la constatazione che, mentre per altri territori, nella fattispecie quelli dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, anch'essi da tempo in difficoltà sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, finalmente si è provveduto con l'affidamento dell'incarico, a Prosecco il problema non si risolve.

A farsi interprete della protesta popolare è Roberto Cattaruzza, consigliere circoscrizionale di Sinistra in Comune. «Per gli altri centri del Carso – scrive – le competenti autorità si sono attivate e hanno trovato una parziale soluzione. Da tempo il Comune di San Dorligo della Valle aveva raggiunto il medesimo obiettivo. Quello di Trieste, in compagnia dell'Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina), fino ad oggi è invece rimasto assente, sordo alle richieste che provengono dagli abitanti del suo territorio. Vorremmo conoscere i motivi – continua Cattaruzza – per i quali, al contrario degli altri suoi colleghi, il nostro sindaco, Roberto Dipiazza, non si è attivato per trovare una soluzione, ancorché parziale e provvisoria, e le ragioni che rendono difficile se non impossibile l'insediamento di nuovi medici sia di medicina generale sia pediatri, sul territorio circoscrizionale, in sostituzione di quelli andati in quiescenza. Difficile anche capire – prosegue l'esponente di Sinistra in Comune nel parlamentino dell'Altipiano Ovest – i motivi per i quali non viene data applicazione, sul territorio di Prosecco, a quanto stabilito dall'atto aziendale approvato nel 2022 e le ragioni che hanno consentito ai Comuni del Carso di agire per risolvere, anche se in maniera parziale, il problema e perché invece – conclude Cattaruzza – non si è fatto altrettanto per il territorio della Prima circoscrizione». —

## L'ANNIVERSARIO

# Incontri, mostre e arte per i 50 anni del basagliano Marco Cavallo



Marco Cavallo( nella foto) desidera ritornare a casa ed esprime la sua nostalgia in un immaginario dialogo con Franco Basaglia in occasione dei 50 anni dalla dirompente uscita collettiva dal manicomio di Trieste. L'associazione Oltre quella sedia di Trieste, con la collaborazione di comitato Mani dell'amicizia e Gruppo Immagine, ha pensato di diffondere questa misteriosa conversazione durante un cartellone di eventi nei mesi di febbraio e marzo. Ecco le prime date:
febbraio 2023 - serie di incontri di Peppe Dell'Acqua con gli studenti delle scuole di Trieste
Il 25 febbraio al Mini Mu via Weiss 15 a cura del Gruppo Immagine un'iniziativa così programmata:
· 15.30 ritrovo e visita alle due sculture di Marco Cavallo e raccolta materiali nel parco
· Proiezione immagini d'arte e di natura del cavallo e laboratorio artistico
· ore 18.30 inaugurazione mostra con taglio torta e brindisi
7 marzo 2023 ore 18 incontro pubblico con Peppe dell'Acqua al Caffè San Marco (a cura del comitato Mani dell'Amicizia).

## ANDRONA DEL POZZO

# Un albero per Palatucci



In androna del Pozzo si è svolta ieri la piantumazione (Lasorte) di un albero in memoria dell'ex questore di Fiume Giovanni Palatucci, Oro al Merito civile e Giusto tra le Nazioni in Israele.

## LE LETTERE

Società
### La normalità della droga

Interessante e allarmante l'articolo di Laura Tonero centrato sulla recrudescenza del consumo di droga nella nostra provincia: il consumo di cocaina è addirittura sopra la media nazionale.
Mi è tornato in mente un articolo de La Stampa su una coppia di giovani filmati da un passeggero mentre, con gesti né furtivi né ostentati, sniffava cocaina su un vagone affollato della metro: sniffano come se stessero mangiando un gelato.
Magari mi sbaglio, però in quei movimenti sciolti, consuetudinari, non ho ravvisato delirio di onnipotenza o volontà di provocare, ma qualcosa che forse è anche peggio: il menefreghismo di chi non pensa di stare facendo nulla di disdicevole, la scomparsa del senso del proibito.
Spero si sia trattato di un'eccezione, ma temo che invece si tratti di una nuova normalità: un individualismo indifferente agli sguardi altrui.
Ma quali sguardi, poi?
Quelli dei passeggeri sono abbassati sui rispettivi schermi: il vagone è un assembramento di solitudini in cui l'unico segnale di attenzione verso il mondo esterno è il telefono che riprende la scena.
A mio avviso, questo è il risultato di un progressivo sdoganamento culturale dell'idea che la droga possa essere assunta a scopo "ricreativo" e che non ci si diverte se non si sballa.
Limitare le prime tentazioni alla trasgressione, trasformare i più giovani, possibili bersagli di spacciatori senza scrupoli, in persone più consapevoli delle conseguenze del consumo di droga: a questo deve condurre la battaglia contro la droga.
Educazione familiare e scolastica sono le armi: offrire ai giovani modelli educativi, informazioni chiare e stili di vita responsabili.

**Fulvio Chenda**

Muggia
### Le quattro porte e i loro nomi

Di recente su "Il Piccolo" le quattro antiche porte della città che si aprivano un tempo sulle mure medievali sono state nominate, forse a causa della loro piccolezza e scarsa monumentalità come "portizze".
In realtà le quattro porte, poste all'estremità di due assi a somiglianza del cardine e del decumano di una città romana o della città bizantina di Castrum Muglae (Muggia Vecchia) avevano i nomi distinti di Porta Maggiore, Porta Minore (o, appunto, Portizza), Porta del Porto, Porta di Candia (poi di San Francesco e quindi del Castello).
Gli assi, col loro incrocio, dividevano appunto la parte antica collinare della città, alle foci del Torrente della Mugla, poi nel Medioevo detto Fugnan perché portava in mare i liquami della città, dalla parte bonificata detta Lauro, la cui porta principale era appunto il Borgo del Lauro comprendente la piazza con il principale monumento religioso (la chiesa dei Protettori, Santi Giovanni e Paolo, poi duomo) e il più prestigioso edificio civile (il palazzo del comune, il cervello politico-amministrativo).
I quattro rioni (o "cantoni" nell'antica parlata ladina) della città venivano quindi denominati dalla presenza di queste porte: di Porta Maggiore, della Portizza, del Prato e di Candia (grise, in latino Candidus o Albus, vedi calle Montalbano, erano chiamate nel dialetto locale le strade, bianche o selciate, in salita).
Gli abitanti dei quattro quartieri avevano tutta la vita in comune, in pace ed in guerra e fino alle provvidenze sociali ed alle onoranze funebri e si chiamavano Portesani, Portizzani, Portolani e Candiani.
Alla solidarietà faceva da contralto la competitività tra le contrade che a Muggia non aveva nulla da invidiare a quelle delle contrade di Siena.
Tutti noi anziani ricordiamo ancora le risse tra bande di ragazzi dei diversi rioni (io, in particolare, come "castellano" contro i "portolani" sui prati un tempo confinanti col castello "sui Plai", che non avevano tanto da invidiare a quelle celebri del romanzo dei ragazzi della via Pal. Le altre aperture minori nei secoli scorsi le chiamavano invece portelli.

**Franco Colombo**

Opere pubbliche
### La classifica delle incompiute

Il sindaco, a mio avviso campione di promesse non mantenute (tram di Opicina, galleria di piazza Foraggi, ponte sul Canale di Ponterosso, fiera di Montebello, piscina, ospedale...), con la cabinovia continua a "migliorare" in questa sua personale classifica: l'apertura delle offerte è stata posticipata di 15 giorni ed il costo previsto è lievitato, per il momento, da 48 a quasi 62 milioni di euro.
Questi soldi non crescono sugli alberi ma provengono dal Pnrr europeo, cioè dalle tasse di tutti i cittadini, compresi gli abitanti di Trieste.
E siccome ogni investimento si porta dietro la relativa spesa corrente, anche la futura gestione e manutenzione saranno a carico del Comune, cioè di nuovo sulle spalle dei cittadini di Trieste.
Ricordo che, quando venne presentato il progetto per collegare Gran Bretagna e Francia con un tunnel sotto la Manica, l'allora primo ministro britannico Margaret Thatcher affermò che avrebbe concesso tutte le autorizzazioni necessarie a condizione che fosse pagato dai promotori del progetto.
Allo stesso modo, se il sindaco è così sicuro della convenienza economica della sua cabinovia, incluso il costo del disastro ambientale, la faccia a sue spese e si metta pure in tasca i soldi dei lauti guadagni futuri.
Per la cronaca: il tunnel sotto la Manica è utilizzato solo la metà rispetto alle previsioni iniziali ed è in costante perdita finanziaria.

**Alessio Vremec**

Caso Tirso
### Licenziamenti a muso duro

La Tirso mette alla porta 50 lavoratori e lavoratrici in nome del profitto? La situazione energetica sempre peggiore, anche a causa della guerra e della rapacità dei mercati, ha portato la Tirso a rescindere il contratto con le agenzie di lavoro interinale in modo unilaterale, così licenziando 47 somministrati in staff leasing, la maggior parte donne tra i 20 e i 32 anni. La decisione, comunicata il 3 febbraio, è stata presa senza la possibilità di contrattazione sindacale, mettendo in seria difficoltà la vita di lavoratori e lavoratrici.
Ricordiamo inoltre che 10 somministrati a termine erano stati licenziati a dicembre, portando il totale a 57 in due mesi. Queste/i lavoratrici e lavoratori erano in Tirso dal 2019 ricoprendo un ruolo insostituibile all'interno dell'azienda, ma la decisione non tiene conto del loro contributo e della loro vita personale. Questa situazione ricorda il modello cosiddetto "flessibile", dove le aziende possono licenziare chi lavora senza considerare i diritti e la sicurezza economica. In questo momento di crisi, la Tirso

## BILIARDO

# Vattovani vince il "Tre sponde"



Brillante affermazione di Pierpaolo Vattovani (il secondo da destra), portacolori dell'Accademia biliardi di Trieste, al torneo open "Tre sponde" svoltosi a Conegliano. Alla sua destra il compagno di squadra Miroslav Mutavdic, giunto terzo.

## 50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

# 10 FEBBRAIO 1973

**- "In un clima disteso e d'amicizia", un ragazzo, Spartaco Ventura, ha dato vita all'Esperia Pio XII, società di calcio giovanile, sorta presso l'Oratorio parrocchiale di S. Giovanni, diretto da don Mario Penso.**

**- Ancora banchi di nebbia e scirocco, quasi una congiura contro gli sciatori, hanno guastato il week-end. Di nuovo inagibile l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.**

**- Giunto a Trieste, il ministro per la ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, ha espresso piena adesione al progetto per le attività di ricerca e per la candidatura della città a una delle sedi dell'istituenda Università mondiale.**

**- Andato in scena a teatro Cristallo "La commedia del Decamerone", con dialoghi non certo da educande e due spogliarelli offerti dalla protagonista Sylva Koscina, che hanno suscitato notevole clamore.**

**- A Barcola sono in pieno svolgimento i lavori di raccordo delle fognature dal tratto della "Marinetta" al giardinetto di Roiano, secondo i piani studiati dai Lavori pubblici del Comune.**

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/2/2023

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 51 | 50 | 15 | 48 | 32 |
| CAGLIARI | 54 | 2 | 57 | 47 | 49 |
| FIRENZE | 59 | 41 | 35 | 25 | 34 |
| GENOVA | 13 | 9 | 65 | 15 | 47 |
| MILANO | 12 | 49 | 74 | 26 | 45 |
| NAPOLI | 24 | 35 | 19 | 58 | 79 |
| PALERMO | 25 | 40 | 66 | 6 | 4 |
| ROMA | 58 | 38 | 33 | 59 | 17 |
| TORINO | 67 | 88 | 50 | 42 | 43 |
| VENEZIA | 82 | 27 | 55 | 73 | 19 |
| NAZIONALE | 42 | 12 | 84 | 38 | 18 |

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 24 | 38 | 50 | 59 |
| 9 | 25 | 40 | 51 | 67 |
| 12 | 27 | 41 | 54 | 82 |
| 13 | 35 | 49 | 58 | 88 |

Numero Oro 51 — Doppio Oro 50

SuperEnalotto

3 - 10 - 25 - 44 - 57 - 90

Jolly 53 — Superstar 68

JACKPOT 368.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Ai 22 | 5 | 13.953,76 € |
| Ai 1.587 | 4 | 201,69 € |
| Ai 53.723 | 3 | 17,65 € |
| Ai 727.576 | 2 | 5,00 € |

QUOTE SUPERSTAR

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | 6+ | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Nessun | 5 | - € |
| Ai 12 | 4 | 20.169,00 € |
| Ai 263 | 3 | 1.765,00 € |
| Ai 3.377 | 2 | 100,00 € |
| Ai 18.708 | 1 | 10,00 € |
| Ai 36.425 | 0 | 5,00 € |

## BENEFICENZA

# Terremoto, raccolta fondi e di beni essenziali



Raccolta fondi e beni di prima necessità del Centro culturale islamico per i terremotati in Turchia e Siria: bonifico bancario intestato al Centro Culturale Islamico di Trieste e Venezia Giulia IBAN IT46 F 01030 0220 5 000001563977 causale "donazione terremotati Turchia e Siria" (348-7736593).

dovrebbe sostenere i suoi dipendenti invece di licenziarli indiscriminatamente.
Chiediamo a Tirso di rivedere la sua decisione e di trovare una soluzione equa per tutti i lavoratori coinvolti. La crisi energetica non deve essere usata come scusa per licenziare, ma come opportunità per unirsi e superare le difficoltà insieme. La solidarietà operaia e la forza delle lotte devono tornare ad essere decisive.
Rifondazione comunista condanna questa decisione ingiusta e invita Tirso a trovare una soluzione che garantisca la sicurezza economica e i diritti dei dipendenti. Chiediamo alle parti sociali e alle autorità di intervenire e di lavorare con la Tirso per trovare una soluzione basata sulla giustizia sociale. Rifondazione comunista è al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori e continuerà a lottare per i loro diritti e un futuro migliore per tutti e tutte.

**Gianluca Paciucci**
Rifondazione comunista – Ts

Sanità
### Una rete da elogiare

Dopo una lunga malattia il nostro caro Walter ci ha lasciati. In questi anni ha incontrato dei professionisti splendidi che lo hanno aiutato ad affrontare questo percorso.
Ringraziamo di cuore il dottor Cosola e la dottoressa Tarchi della Chirurgia generale di Cattinara, le dottoresse Baroni, Cinerari, Marzari, Poggi e tutta l'équipe delle Cure palliative, in particolare i medici Gorza, Antonione e Macaluso e le infermiere Fausta e Annamaria, gli infermieri e la dottoressa Zornada del Sistema 118. Grazie a tutto il personale del CusaA, della Medicina d'urgenza e Medicina Covid.
Grazie a Sergio, Felipe e Natalia della cooperativa Amico per la loro dolcezza e umanità. Un ringraziamento speciale alla dottoressa Guglielmi della Sc oncologia, per tutto quello che ha fatto per lui e per noi, per la sua umanità, disponibilità, professionalità e per non averci mai lasciati soli. Per tutte queste persone la nostra riconoscenza non avrà confini.

**famiglia Gerebizza**

Giorno del Ricordo
### Cerimonie anche a Milano

La Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati collabora alle celebrazioni del Giorno del Ricordo 2023 organizzate dal Comune di Milano.
Oggi vi saranno un minuto di silenzio e la deposizione di una corona d'alloro al monumento agli infoibati ed esuli richiesto dal Comitato presieduto dall'esule da Albona Romano Cramer, progettato da Piero Tarticchio (esule istriano e parente di infoibati), finanziato dalla Fondazione Bracco e inaugurato dall'amministrazione Sala nel 2020.
A Palazzo Marino il sindaco Giuseppe Sala accoglierà le delegazioni delle associazioni degli esuli adriatici e, contestualmente, si terranno anche la mostra e la proiezione del documentario "Altrove. Viaggi di un'anima" dedicati all'esodo e alle foibe, come approvato dal Consiglio comunale su proposta dell'onorevole. Andrea Mascaretti.
Sempre nella Sala degli Arazzi sarà quindi inaugurata la mostra allestita da FederEsuli "Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente. L'esilio dei Giuliano-Dalmati alla fine del Secondo conflitto mondiale". Si tratta di un significativo excursus sulla storia del confine orientale italiano.

**Lorenzo Salimbeni**
resp. comunicazione
Federazione
delle associazioni esuli

## IL CALENDARIO

**Il santo** Scolastica (vergine)
**Il giorno** è il 41°, ne restano 324
**Il sole** sorge alle 7.17 tramonta alle 17.22
**La luna** sorge alle 22.19 e cala alle 9.19
**Il proverbio** Febbraio asciutto erba per tutto

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**

**Aperte anche dalle 13 alle 16:** Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

**Aperta fino alle 21:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

| Giorno | PM10 in µg/m3 | O3 in µg/Nm3 |
|---|---|---|
| 6 febbraio | 10 | 68 |
| 7 febbraio | 14 | 72 |
| 8 febbraio | 19 | 72 |
| 9 mese | 24 | 73 |
| 10 febbraio | 24 | 82 |
| 11 febbraio | 42 | 31 |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
**Dati e previsioni a cura di Arpa FVG**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazioni Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## STILE

# A Sanremo Al Bano contagiato dalla sindrome di Highlander che affligge schiere di over 50 specie negli States



**ROSSANA BETTINI**

Concluse le prime due serate sanremesi, "scansionate" e commentate con una ventina di amiche interconnesse, e a poche ore della terza serata, si rafforza in me la convinzione (espressa nella scorsa puntata di Stile in tema di scritture da tramandare ai posteri) che, nella certezza di avere tanto dato alla società e affinchè il proprio lavoro non vada sprecato o perduto, qualcuno provi il desiderio di essere immortale. All'immortalità tendono anche certi over 50 con la tendenza a minimizzare sintomi e fattori di rischio, morbosamente competitivi, inclini a sopravvalutare le proprie capacità, fissati che l'esercizio fisico possa preservare da qualsiasi stato patologico e, secondo la psicoterapia contemporanea, fatalmente affetti da sindrome di Highlander.

La malattia, tecnicamente riferita al ritardo della crescita, che lascia la persona con le sembianze di un bambino anche dopo i 20 anni, oggi assume un significato più ampio e descrive una patologia da poco riconosciuta che riguarda i cinquantenni convinti di avere ancora il fisico di un ventenne. In Usa rappresentano la fetta di popolazione terrorizzata dalle conseguenze dei problemi provocati da diabete e obesità, ossessionata dal tempo che avanza e dalla paura di ingrassare, irretita dalle campagne salutiste che non illustrano i pericoli che si corrono con l'eccesso di allenamento. Pare che gli ambulatori statunitensi siano affollati da pazienti costretti a sottoporsi prematuramente alla sostituzione dell'anca o del ginocchio ma indomiti nell'affrontare quotidiane, estenuanti prove fisiche, forse ispirati dal romantico film del 1986 diretto da Russell Mulcahy "Highlander - L'ultimo immortale" il cui l'eroe protagonista, originario delle Highlands scozzesi, attraversa indenne i secoli. Ma torniamo all'annuale, furbacchiona fiera canterina di Sanremo, dove puntualmente va in scena il cerchiobottismo, e dove il pentagramma spesso incrocia l'impegno civile. Sospendendo i commenti sulle reazioni a determinati problemi e alla differente rilevanza di questi (chi resta senza lavoro minaccia di buttarsi dai palchi, ma chi riscontra un problema tecnico si sente libero di spaccare mezzo palcoscenico) preferirei fermarmi sulle pubbliche flessioni di Al Bano, a pochi mesi dal suo ottantesimo anno; sulle ardite esibizioni da fast runner del settantasettenne Morandi; sulla luminescente giacca da camera (Versace) di Ranieri. Tre artisti che hanno attraversato – indenni - mezzo secolo, vivendo esclusivamente per il proprio pubblico. E ognuno torna a cantare la sera "intra di quei ch'ebbe compagni dell'età più bella".



... questione di Stile —

## ELARGIZIONI

**In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) da parte della figlia Marisa 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI**

**In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) da parte della figlia Marisa 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO**

**In ricordo di Daniela Michelli, dagli zii e dai cugini Prandi 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS**

**In memoria di Pasquale Cocca da parte di Giansergio e Leila 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI**

## RINGRAZIAMENTO

Il giorno 8 febbraio scorso mi sono recato ad eseguire gli esami preoperatori all'Ambulatorio prelievi dell'Ospedale di Cattinara: volevo complimentarmi e ringraziare l'infermiere che ha effettuato la prestazione sanitaria, non mi sono nemmeno accorto di essere stato punto. Un bel saggio di professionalità.

**Roberto Cadel**

**Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.**

## DOMANDE IN SCADENZA

# Servizio civile con l'Admo

Anche l'Associazione donatori di midollo osseo del Friuli Venezia Giulia - Admo Fvg (accreditata presso l'ente Avis nazionale) partecipa al progetto del Servizio civile universale, con la sua sede regionale di Udine, in via Divisione Julia 18/A.

I posti a disposizione sono due e sono destinati ad altrettante ragazze o ragazzi purché abbiano un'età compresa fra 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni).

"Il dono che serve", questo il nome del progetto, avrà una durata di 12 mesi (a iniziare da luglio 2023) e comporterà un impegno settimanale di 25 ore, per il quale è previsto un compenso mensile di 444,30 euro.

La domanda di candidatura per partecipare al progetto potrà essere presentata, entro le 14 di oggi, esclusivamente online attraverso la piattaforma Dol e con accesso Spid, collegandosi al sito del Dipartimento delle politiche giovanili e il Servizio civile universale (https://domandaonline.serviziocivile.it) dove si trovano anche altre informazoni.

## LA FOTO DEL GIORNO

# "Il tramonto è un'esplosione"



"In queste fredde giornate di sole si assistono a dei bellissimi tramonti. L'altro ieri dal poggiolo di casa mia ho fotografato questa "esplosione" che il sole al tramonto ci ha donato." racconta il lettore Sergio Marsi a proposito del suo scatto.

# CULTURE

## Scrittori

Quodlibet ripubblica l'ultimo libro che uscì nel 1961 nello Zibaldone di Anita Pittoni, pochi giorni prima della morte dello scrittore. La memoria della terra paterna e un monumento alla giovinezza

# I ricordi istriani di Stuparich un decalogo della felicità in armonia col paesaggio

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Pochi come Giani Stuparich hanno evocato l'incanto della giovinezza, nonostante i drammi vissuti, le tragiche perdite. La sua scrittura ha sempre avuto un timbro votato allo struggimento, uno stile nostalgico e (anche) fortemente simbolico, non senza il fiancheggiamento di un percorso psicoanalitico. Basti un titolo: "L'isola", dove la memoria è rivolta all'isola del padre, Lussino, ma lì ci troviamo di fronte a un protagonista già adulto, un trentenne che visiterà la terra paterna con l'inquietudine di uno smarrimento. In fondo la storia racconta la nostalgia di qualcuno a cui resta poco da vivere e da qui gli abbandoni e i turbamenti del figlio.

C'è un'altra Istria però in **Giani Stuparich**, più solare, benché legata alla felicità di un ricordo lontano. Lo scrittore ha sempre guardato al passato e ha sempre utilizzato il passato con un qualche intento morale. Come in "Guerra del 15" (1931) o "Nuovi racconti" (1935), dove proprio le narrazioni dell'atroce esperienza del primo conflitto mondiale avevano il preciso obiettivo di calmare gli animi: quelli di chi era troppo infervorato dalla politica espansionistica fascista.

C'è un "prima" di tutto questo, nella sua vita e nella sua opera. Prima della guerra, appunto, prima della perdita di un terra e delle persone più care, prima dello smarrimento causato dal conflitto del '18. Quel "prima" è raccolto in **"Ricordi istriani" (Quodlibet, pagg. 144, euro 14)**, l'ultimo libro di **Giani Stuparich**, pubblicato nel 1961 nella collana Lo Zibaldone di Anita Pittoni. Quello stesso anno alcuni di quei racconti saranno inclusi anche nell'antologica "Il ritorno del padre", curata da Pier Antonio Quarantotti Gambini per Einaudi, in omaggio ai settant'anni dell'autore. Giani Stuparich morirà pochi giorni dopo la pubblicazione. "Ricordi istriani" ci restituisce una terra prima conosciuta tramite il padre e le zie, poi attraverso escursioni precise, le tante villeggiature che tutta la famiglia Stuparich compiva nella penisola, spingendosi sempre più all'interno.

Sono fotogrammi di intensa armonia paesaggistica, ma sempre proposti con precise azioni, la pesca, i contadini, il folclore, le abitudini, soprattutto attraverso le relazioni più intense, quelle con il padre e con il fratello. Non c'è una briciola di smarrimento in "Ricordi istriani", a differenza di molte altre opere, è una sorta di decalogo di ciò che è stata la felicità, quando la felicità è rappresentata da una mattinata spesa a pescare sgombri o a rubare frutta dagli alberi dei contadini apparentemente burberi. O ancora dall'allegria giovanile che disturba sempre chi non lo è più. Insomma non ci sono quelle ombre pesanti a cui ci aveva abituati con capolavori come "L'isola", "Colloqui con mio fratello" o con la «disperata umiliazione» di quel ventennio raccontato in "Trieste nei miei ricordi".

D'altra parte lo stesso autore lo scrive in "Umago", l'ultimo titolo dei "Ricordi": «Nella memoria della mia vita c'è una netta divisione fra gli anni che furono prima della guerra del '15 e gli anni che a questa seguirono». Due epoche opposte: i giorni sereni dell'infanzia e della prima giovinezza e poi la guerra come spartiacque di molteplici perdite e di una esistenza minata dall'angoscia.

> La pesca, i contadini, il folclore, le abitudini, l'allegria dei ragazzi: qui non ci sono le ombre pesanti del capolavoro "L'isola"

> La memoria appare come l'unica condizione di letizia. E l'Istria è bella «come la faccia di mia madre»

Va detto però che anche questi ricordi non sono totalmente scevri da alcune oscurità (il dolore dei profughi istriani incontrati molti anni dopo a Trieste. O il ricordo indelebile del fratello, il presagio della guerra), ma sono spettri che non superano la gioia dei quadri felici. La memoria si impone come un vincolo, non tanto identitario, Giani Stuparich aveva le idee chiare in proposito, anche se poi disilluse. La memoria appare piuttosto come l'unica condizione di letizia. Stuparich, forse con Slataper, è l'autore triestino che riesce a ergere dei monumenti di assoluta beatitudine alla giovinezza, se pur nella complessità di un'epoca, basti pensare a "Un anno di scuola".

E qui, nei "Ricordi istriani", lo struggimento è doppio perché come scrive il curatore Giuseppe Sandrini: «Il mondo della sua infanzia è doppiamente perduto, perché alla naturale corsa del tempo si sono aggiunti i traumi della Storia». Capodistria, Pola, Umago, Parenzo, Montona, Grisignana, partendo da Punta Sottile, sono tutti lampi di delizia inconsapevoli del futuro, più vicini ai "Colori" di Giotti che alle inquietudini di Svevo.

L'Istria, rivisitata anche dall'alto nell'occasione di un volo, rimane il paesaggio più coinvolgente «bella come la faccia di mia madre», scrive. Così questi racconti ne raccolgono i doni, anche attraverso mitologie famigliari come quella del nonno capitano. O di un prozio celebre nella musica lirica, Giuseppe Kaschmann. Le calme o effervescenti architetture dei panorami, la salute dei protagonisti, la semplicità del folclore evocano un mondo arcaico e vergine, una sorta di paradiso incontaminato e perciò con naturalezza l'opera mette in luce anche la pena della perdita: «Stuparich – scrive Sandrini nella incisiva postfazione – l'intellettuale di frontiera che si è formato a Praga e a Firenze e che non è mai stato né un fascista né un fanatico nazionalista, è uno dei pochi ad aver titolo per levare il lamento sulla perduta Venezia Giulia». —



LA NOVITÀ

# I racconti de "La Passiflora" sono un romanzo fatto a pezzi

**È il terzo libro della triestina Claudia Pezzutti che verrà presentato alla libreria Minerva il 17 febbraio. Prefazione di Pino Roveredo, copertina di Ugo Pierri**

Elena Placitelli

Claudia è quella ragazza magra all'osso che passeggia col cane dal pelo ispido. Anche se Tommy non c'è più, in Cavana molti la conoscono per questo. Probabilmente però ancora in pochi sanno che **Claudia Pezzutti** ha già scritto due libri.

Del primo, un romanzo strappalacrime, l'autrice non parla più "perché fa parte di un passato che se n'è andato". L'altro è "Carteggio d'inverno" (Noon, 2016, scritto a quattro mani con il poeta Lanus Pravo). E poi ci sono due spettacoli teatrali, entrambi musicati dal vivo.

Il primo, "Donne che si raccolgono col cucchiaino" e il secondo, "Non è l'amante", liberamento tratto da L'Amante di Margherite Duras.

"**La Passiflora (pagg. 139)** nasce proprio portando in giro quest'ultimo spettacolo. Pubblicato di recente dalla casa editrice **Calibano** di Milano - prefazione di Pino Roveredo, copertina di Ugo Pierri - è una raccolta di 18 brevi racconti «perché un romanzo sarebbe stato eccessivo, avevo bisogno di farlo a pezzi», ammette l'autrice.

Diciotto racconti accumunati fra loro non solo perché scritti nel periodo della pandemia. Iniziano tutti con l'incontro fra una donna e un uomo. Finiscono tutti in versi. Hanno sette temi in comune: amore e passione, dolore e morte, estasi e Dio. Non manca mai nemmeno un rimando, triste, all'infanzia. La scrittura, sempre intensa, restituisce uno stato d'animo in cui tutti, o forse solo i più sensibili, possono ritrovarsi estrapolando una qualche forma di consolazione. Ne consegue che un lettore può scegliere di divorare le pagine in un pomeriggio, o di lasciare depositare un racconto alla volta.

La Passiflora "non è una lettura da riporre negli scaffali del ricordo", ammonisce Pino Roveredo nella prefazione: "La scrittura di Claudia Pezzutti è frequentata da una calligrafia senza mani, lei si racconta con l'urgenza del petto, il ritmo del cuore, la canzone senza voce, o coi sorrisi dimenticati chissà dove".




«Sono racconti da leggere ad alta voce, la musicalità delle parole va oltre al significato», riassume l'autrice.

Va da sé che un certo nonsenso lascia la soddisfazione di una lettura ingorda.

Alcuni sono racconti autobiografici, altri totalmente inventati. Poco importa perché per Pezzutti «è vera anche l'invenzione».

Reali sono sicuramente i personaggi: sanno molto di Trieste, al punto che per chi ama "andar per fodere" sarà facile riconoscerne qualcuno.

Come la mamma di un ragazzo down che considera «la vita uno scherzo», o il musicista che ha perso i denti ma non il suo talento.

Anche qui l'autrice libera pensieri sfacciati: «Quello che contava era che fosse

FATTI & PERSONE

## Addio al cantante Burt Bacharach, tre volte premio Oscar



Ha scritto decine di canzoni che hanno fatto la storia della musica e anche del cinema. Burt Bacharach, a 94 anni, è morto mercoledì nella sua casa di Los Angeles. Fino all'ultimo ha continuato a fare musica, come testimoniato dall'amico Elvis Costello che ha raccontato che stavano lavorando a una monumentale versione di "Painted from Memory". Bacharach ha collezionato sei Grammy e tre Oscar. Lavorando con il paroliere Hal David, Bacharach ha scritto una lunga serie di canzoni di successo, molte delle quali per Dionne Warwick. Tra i suoi grandi successi si ricordano "Walk On By" e "Do You Know the Way to San Jose". Bacharach ha anche contribuito a scrivere le colonne sonore di di film come "Arturo", "Casino Royale", "Ciao Pussycat" e "Butch Cassidy". Nel gennaio del 1970 "Raindrops keep fallin' on my head" cantata da B.J. Thomas, si piazzò prima in classifica negli Stati Uniti e ci rimase per quattro settimane.



Giani Stuparich al lavoro vicino al suo mare in Sacchetta Archvio Il Piccolo

amico del ragazzo che amavo a vuoto e che magari gli avrebbe detto del caffè bevuto con me e di quanto fossi una persona piacevole, un vero tesoro, e magari si sarebbe pentito».

Di Chet si era innamorata e poi ossessionata, «ossessionata di un'assenza che mi guardava di traverso perché matta e incasinata. Perché sono sola, avrei voluto dire». Il vuoto dà dolore ma lascia anche spazio a un nuovo incontro in cui Claudia si sente finalmente comoda.

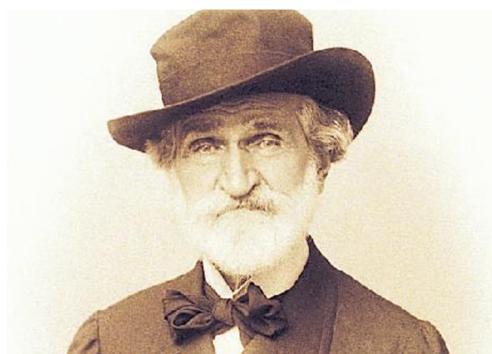
La Passiflora verrà presentata venerdì 17 febbraio alla libreria Minerva di Trieste (ore 18): intervengono con l'autrice la regista Gigliola Bagatin e le attrici Chiara Ambrosi e Adele Maniero. —



DOMANI CON IL GIORNALE

# "Ilpiccololibri" racconta la baruffa tra Pola e Dignano per un autografo di Verdi

Nell'inserto anche la storia del calciatore e partigiano Istvan Toth e l'intervista al disegnatore Emanuele Barison






Dall'alto a sinistra in senso orario: Giuseppe Verdi, Istvan Toth, Emanuele Barison, Tiziana Fantini

LO SFOGLIO

Pietro Spirito

Agli sgoccioli dell'Ottocento Pola e Dignano - la Dignano croata, oggi Vidnjan - allora sotto lo stesso Impero, litigarono ferocemente per un autografo di Giuseppe Verdi. Complice un certo amor di patria italiana che allora serpeggiava lungo tutto il Litorale e quindi anche in Istria, le società filarmoniche di Pola e Dignano vollero organizzare un concerto a strumenti congiunti, prima a Dignano e poi a Pola, per festeggiare gli 86 anni del Maestro di Busseto (come si era soliti fare un po' in tutta Italia). A concerti finiti le due società mandarono a Verdi, a Genova, un telegramma di auguri grondante spirito patriottico, al quale il grande compositore educatamente rispose con un secco "ringraziamenti". Il biglietto con i ringraziamenti plurimi finì nella mani di chi aveva spedito il telegramma, cioè don Antonio Marchesi della filarmonica dignanese. E noi? Si chiesero i musici di Pola: abbiamo suonato insieme, perché l'autografo del Maestro deve restare a Dignano? Da lì sortì una disputa sul possesso del prezioso autografo, che suo malgrado coinvolse di nuovo un riluttante Giuseppe Verdi. Come andò a finire si può leggere nell'articolo di Fabio Dorigo che domani apre l'inserto Ilpiccololibri, che i lettori troveranno all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, in vendita assieme a "Il Piccolo". Sono sette pagine di storie, approfondimenti, interviste a cura della redazione Cultura del Piccolo, tra cui spicca la vicenda di Istvan Toth, l'allenatore ungherese della Triestina calcio fucilato a Budapest dai nazisti per aver messo in salvo centinaia di ebrei ungheresi. La sua parabola, nelle pagine dell'inserto, la racconta Paolo Marcolin, che ricostruisce la biografia del calciatore partigiano molto popolare negli anni Trenta a Trieste, dove per due volte aveva allenato la Triestina, quella di Rocco, Colaussi e Pasinati, allora in serie A. Toth era un fuoriclasse, era noto per i suoi moduli tattici rivoluzionari, e per molti non c'erano dubbi: era il miglior calciatore del mondo. Che però quando scoppiò la guerra, tornò nella sua Ungheria entrando nella Resistenza assieme al suo grande amico, anche lui campione di calcio, Geza Kertesz. Una delazione li mandò davanti al plotone d'esecuzione il 13 febbraio del 1945, proprio pochi giorni prima la liberazione di Budapest.

Il paginone centrale dell'inserto Ilpiccolibri questa settimana è dedicato al pordenonese Emanuele Barison, intervistato da Alberto Rochira. Fumettista di levatura nazionale e non solo, Barison è protagonista di una mostra ospitata al Paff! il Palazzo Arti Fumetto Friuli di Pordenone - appena promosso a museo con esposizione permanente - in viale Dante a Pordenone. La mostra, aperta fino al 26 febbraio, espone le tavole originali del racconto della saga di Tex Willer "Il Sicario" di Sergio Bonelli Editore. Ma oltre a Tex, Barison è il disegnatore di altri grandi personaggi del fumetto italiano, come Diabolik e Zagor, e nell'intervista racconta il suo mestiere dalle origini, quando aveva 17 anni, all'attuale impegno come uno dei maestri riconosciuti dell'arte del fumetto.

Fra gli altri servizi dell'inserto, Elsa Nemec ricorda la figura dello scrittore e umorista tedesco Robert Gernhardt, che nel suo romanzo del 1995 "Weege zum Ruhm" (Sentieri della Fama) dedica alcune pagine a Trieste e in particolare al Sentiero Rilke, dal quale, con indubbio gusto del paradosso, lo scrittore avrebbe voluto buttarsi giù per assurgere così a imperitura fama...

Marianna Accerboni, invece, ricorda Tiziana Fantini, pittrice e gallerista scomparsa nel 2020, che da Brera approdò a Trieste nei primi anni Cinquanta, dove avrebbe lasciato il segno sia come artista sia come gallerista responsabile della prestigiosa Galleria Torbandena.

Chiude lo sfoglio dell'inserto Ilpiccolilbri l'intervista di Rossana Paliaga a Lara Macrì, giovane arpista triestina trasferita in Norvegia dove in maggio si diplomerà all'Accademia di Oslo. —

## Sanremo 2023



# Grazie dei Måneskin

### La rock band superospite a Sanremo con il chitarrista Tom Morello «È commovente essere dove tutto è iniziato. E Lazza regala i fiori alla mamma




**Luca Dondoni** /SANREMO

I Måneskin per il terzo anno consecutivo sono tornati sul palco dell'Ariston da ospiti d'onore passando dai corridoi della platea in mezzo a un pubblico adorante tutto in piedi. Grazie alla vittoria nel 2021 con *Zitti e buoni* i ragazzi sono volati all'Eurovision Song Contest di Rotterdam e, dopo aver vinto anche lì, sulla vetta del mondo. Tornare all'Ariston ed esibirsi come ospiti d'onore ha scatenato un'emozione sincera che si è letta sul primo tweet postato subito dopo le prove. Sotto il selfie con Gianni Morandi la frase: «Ciao Sanremo, in questo momento siamo emozionati perché è commovente essere dove tutto è iniziato. Stasera saliamo sul palco del Festival con Tom Morello e non vediamo l'ora!».

Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan si sono esibiti con il chitarrista dei Rage Against The Machine e della E Street Band di Springsteen ricevendo da Amadeus il premio Città di Sanremo. *I wanna be your slave*, *Zitti e buoni* e *The loneliest* hanno portato l'atmosfera sino a ebollizione ma è con il nuovo singolo *Gossip* che arriva Morello per uno show da festival rock seguito male dal regista che ha giocato troppo con le telecamere. «Fra poco partiamo col tour europeo - dice Damiano - e dopo un giro in Europa finiremo questa estate con la ciliegina sulla torta con due stadi: il 20 e 21 luglio all'Olimpico di Roma e il 24 e 25 luglio al Meazza di SanSiro a Milano». I quattro sono subito tornati a Bordighera dove alloggiano da martedì e stamattina presto partiranno per Parigi.

#### GRIGNANI FRAINTESO

Tra i protagonisti della serata infinita c'è stato Grignani che ha fermato la sua esibizione perché non sente dagli auricolari, ma il volume lo ha fatto abbassare prima di salire sul palco: «A cinquant'anni ho imparato come si fa e se una cosa non va bene mi fermo». Il riferimento a Blanco sembrerebbe lampante ma conoscendo Gianluca non è da lui. Amadeus gli va incontro per capire ma «è colpa mia - dice Gianluca - l'ottimo fonico ha fatto quello che gli avevo chiesto ma così non va bene, rifaccio». Applausi, canzone ricantata senza intoppi alla fine via la giacca per mostrare la scritta sulla schiena «No War» e il suo mazzo di rose va al pubblico: spiacevole fraintendimento mentre dice «porto via i fiori». I malpensanti del web hanno subito urlato alla bestemmia.

#### AMADEUS SOCIAL

Ad Amadeus è talmente piaciuto il debutto su Instagram da dare il via alla terza puntata addirittura scendendo dalle scale con il telefonino in mano per una diretta on line che lo ha sparato a un milione di followers dopo solo due giorni che Chiara Ferragni lo ha trasformato sui social in @amadeusonoio. Un colpo di ramazza sulle certezze di chi, boomer o giù di lì, sta pensando che i social network e l'interazione continua con i propri follower sia una cosa solo da ragazzi. Sanremo tiene il ritmo dei tempi che viviamo ed è testimone dei cambiamenti, anche quelli che ci stanno meno simpatici. Doveroso il tributo a Burt Bacharach, uno dei più grandi compositori della storia musicale, scomparso ieri a 94 anni e nel 2009 si esibì qui al pianoforte insieme a Karima e Mario Biondi in gara al 59° festival con *Come ogni ora*. Peppino di Capri avrebbe dovuto ritirare il Premio alla carriera spostato a oggi per motivi di scaletta ma intanto ha incontrato i Maneskin a pranzo e ha voluto un selfie a tutti i costi.

Divertente il siparietto: «Voi avete aperto un concerto dei Rolling Stones ma negli Anni 60 io sono stato il supporter dei Beatles! Siamo pari». Il verdetto della serata affidato per un 50% alla giuria demoscopica e per l'altro 50 al televoto ha certamente cambiato le 28 posizioni decise dalla sala stampa mentre dalla nave ancora rap italiano old school con Gué Pequeno e dal palco di piazza Colombo Annalisa e il meglio del suo repertorio davanti a migliaia di sanremesi




Gianluca Grignani con la scritta "no war" sulla camicia

## LE PAGELLE di Marinella Venegoni

**10**
**Albano, Morandi e Ranieri**
In trio, naturalmente. Dopo anni passati a parlare di questa opportunità, visto il trionfo sanremese stanno mettendo a punto un tour che non trascurerà l'estero. L'esordio è stato rigenerante: non solo per la kermesse, per la differenza fra loro tre e tutto il resto.

**0**
**Blanco**
Quieto ventenne di campagna tutto calcetto all'oratorio e musica, passato da vincente a vandalo in un amen dopo un anno esagerato. SuperPippo l'avrebbe subito trascinato via per un orecchio; ora famiglia ed entourage hanno il dovere di farlo diventare uomo.

**9**
**Le signore della scena**
Trascurando in quanto donne le cantanti (così dice Amadeus) l'intelligenza viene appaltata alle conduttrici. Deraglieranno nel décolleté, però ecco spiccate personalità, sicure e pronte (volendo) a far inciampare il conductor. A metà strada il bilancio è positivo.

**8**
**Fiorello**
Superato il sonno della prima notte, è rodatissimo e tagliente. Fa le pulci all'amico di sempre conductor: scherza sul monologo di Duro, sul CDA all'oscuro della presenza di Mattarella, su Fedez che si prende responsabilità "Perché ha capito che Amadeus non ce la fa".

**6**
**Pooh**
Un sei di tenerezza, perché abbiamo visto in scena quel gruppo tanto atteso in sala per i cori collettivi, stanco e spompato in tutti i suoi elementi tranne Dodi. In vista degli impegni estivi, urge che si allenino come fanno gli atleti e si tingano i capelli come il Trio AMR.

**8**
**Fedez**

In fin dei conti ha fatto il proprio mestiere di rapper. Ha provocato in tutti i modi possibili, da Fratelli d'Italia alla Rai non ha mancato un bersaglio. Da studiare per gli ultimi virgulti scelti da Amadeus fra i Giovani, che non hanno ancora fatto in tempo ad imparare, così occupati da frangia e outfit.

**5**
**Angelo Duro**

Dai tempi di Beppe Grillo, un comico non faceva discutere a Sanremo. Negli Anni Ottanta, "Se in Cina sono tutti socialisti, a chi rubano?" lo fece cacciare da Craxi stesso. Duro vola più basso, si denuda, provoca su tatuaggi e il nonno che andava a puttane: con Matteo Salvini può stare tranquillo.

**8**
**Le dive in gara**

Diva a prescindere Anna Oxa, diva di fatto Elodie, neodive Madame e Ariete .

Damiano, Victoria, Ethan e Thomas, i Maneskin, che ieri sera hanno suonato un medley dei loro successi. Sulle note di "Gossip" è salita sul palco anche il chitarrista dei Rage Against the Machine, Tom Morello

e turisti infreddoliti.

**PROPOSTA DI NOZZE**

Sanremo è però qualcosa di più che un semplice festival. Pensate all'amore suggellato sul palco da coppie come Celentano e Claudia Mori o Albano e Romina. A questi da ieri si aggiungono anche Fausto e Francesca dei Coma Cose che nel pomeriggio hanno annunciato in sala stampa di volersi sposare. Nel testo della canzone in gara, *L'addio* , il lasciarsi non è una possibilità. Lo hanno dimostrato coi fatti.

**MOMENTO MAMMA**

Va segnalato un momento mamma: al termine della sua esibizione Lazza è sceso tra il pubblico per consegnare alla mamma il bouquet che Amadeus dà a tutti i cantanti in gara. «Fiori speciali per una persona speciale», ha detto tra gli applausi del pubblico. E poco dopo Morandi ha cantato in coppia con Sangiovanni Fatti rimandare dalla mamma nella versione 2.0 prodotta da Shablo in occasione dei 60 anni del brano originale. Standing ovation, «L'autore, Franco Migliacci, ha messo insieme queste due parole, mamma e latte, ed è stato successo». Certe cose non tramontano mai. —



L'INTERVISTA

# Tananai
# «Canto un amore diviso dalla guerra di me ho già parlato abbastanza»

L'ultimo posto al Festival dell'anno scorso è stato l'inizio di un anno di successi
«Ho capito la potenza di questo palco, per questo voglio parlare di pace e speranza»

Paola Italiano

È sempre una questione privata a farci sentire sulla pelle l'orrore della guerra: la quotidianità delle relazioni stravolta e violentata, le bombe che dividono e straziano famiglie. Come quella di Olga e Maxim, 35 anni, e della loro figlia 14enne Liza. Vengono da Smolino, in Ucraina. La guerra li ha separati, lui al fronte e Olga, che era segretaria in una clinica, scappata in Italia un anno fa con Liza. E chi ha pensato ascoltando Tango che Tananai avesse scritto "solo" una canzone d'amore, guardando il videoclip darà un nuovo senso all'«amore tra le palazzine a fuoco»: le immagini sono girate con il telefono, tenere buffe e ordinarie fino a quando i video cambiano, Olga e Maxim non sono più insieme. E si dicono «sto bene» quando «come stai?» diventa la domanda più importante del mondo.

**Tananai, questa volta si è eclissato, nel video ci sono solo Olga e Maxim.**

«Di me ho già parlato abbastanza. È il primo video che faccio senza mettermici dentro, ma l'ho fatto con piacere».

**Come ha conosciuto questa storia?**

«Avevo già iniziato a scrivere Tango quando Olmo Parenti, il mio videomaker, me l'ha raccontata. In quel momento ho associato due volti alla canzone, che ancora non li aveva. Mi ha toccato profondamente, e mi sono reso conto che nel mio piccolo stavo già parlando un po' di loro».

**Alla fine la guerra, per quanto in modo poetico, l'ha portata lei sul palco di Sanremo. Cosa pensa delle polemiche sul messaggio di Zelensky?**

«Io non so quale sia il testo di Zelensky. Io cerco di portare un messaggio di pace e speranza. Senza nessuno schieramento politico. Il mio è uno schieramento umano».



**Quale impatto si aspetta?**

«Ho capito l'anno scorso sulla mia pelle che importanza ha Sanremo, che palco è. Volevo condividere questa storia con quante più persone possibile. Non voglio fare della retorica, è ovvio che non possiamo cambiare le cose che succedono nel mondo, ma sarebbe bello anche solo se questa storia avesse l'impatto che ha avuto su di me: mi ha fatto rendere conto di quanto sono fortunato e grato di quello che ho. Le persone più grate sono persone più felici e persone più felici fanno del bene, ecco. L'anno scorso mi è andata così bene perché portavo qualcosa in cui credevo, portare un po' di leggerezza dopo il periodo tremendo che avevamo passato».

Tananai, in gara con Tango: il videoclip è costruito con immagini private di Olga e Maxim, una coppia di Smolino divisa dalla guerra in Ucraina



> L'arte, come la poesia e la musica, rappresenta l'anima dell'uomo e per questo durerà più della tecnologia

L'ANNUNCIO

## I Coma Cose: «Sì, presto ci sposiamo»



**Ebbene sì, chi l'avrebbe mai detto, ma abbiamo deciso di sposarci»: è l'annuncio a sorpresa fatto ieri dai Coma Cose durante una conferenza stampa. Dopo l'exploit a Sanremo nel 2021 con l'intensa interpretazione del brano "Fiamme negli occhi", la coppia, è in gara al Festival con una canzone autobiografica intitolata "L'addio" .** —

**L'anno scorso è arrivato ultimo ed è stato l'inizio del suo successo: come è cambiato in questo anno?**

«Mi sento più maturo, ho imparato a dare importanza alle cose. E ho preso più seriamente questo lavoro, faccio una vita più morigerata».

**Riassumendo, lei è arrivato ultimo ed è maturato molto. Blanco è arrivato primo e ha devastato il palco. Viva le sconfitte?**

«Sinceramente, prima di rispondere vorrei provare a vincere qualcosa».

**Magari il Festival? Chi lo vince quest'anno?**

«No no, non rispondo, non voglio "tirarla" a nessuno. Neanche a me stesso. Ho bisogno di belle vibes (vibrazioni, *ndr*)».

**Allora parliamo di Biagio Antonacci, con cui duetterà domani cantando "Vorrei cantare come Biagio Antonacci" di Cristicchi. Ha definito Biagio "un suo mito": è così? Sembrano un po' quelle cose che si dicono.**

«Lo giuro! Se lo incontri capisci che è un puro, la musica che fa rispecchia precisamente com'è, Da ragazzino davvero quando ascoltavo la canzone di Cristicchi pensavo "cavoli, Antonacci è proprio così, canta nei palasport, firma autografi, che figata vorrei essere anch'io così da grande».

**A maggio andrà nei Palasport: i sogni son desideri?**

«Piano piano mi sto avvicinando a quel sogno».

**E Cristicchi che ne dice?**

«È contento, come potrebbe non esserlo? Con noi ci sarà anche Don Joe, uno dei padri italiani del rap».

**Con Tango è uscito fuori dai suoi schemi, l'orchestrazione è potente: nessuna paura di fare un pezzo sanremese?**

«Ben venga un pezzo sanremese a Sanremo. Poi per me quella è avanguardia, sono stato sempre più vicino all'elettronica. E poi mi piace affidarmi soprattutto agli strumenti classici. Quando una canzone funziona bene piano e voce vuol dire che è una bella canzone. E secondo me *Tango* è una bella canzone».

**Cosa vuole dire a chi si classificherà ultimo?**

«Di prenderla come la vuole prendere. Non per forza positivamente. Non è vero che bisogna prendere tutto con allegria, con gioia: io sono fatto così e quindi l'ho fatto, però la costante è che bisogna essere sé stessi, e se qualcuno si sente abbattuto e triste è giusto che si senta così, e va rispettato. L'importante è cercare di trarne un insegnamento e prendere tutto quello che arriva come una grande lezione per apprezzarsi di più e per migliorare». —

# OGGI AL CINEMA

Alessandro Comodin ha vinto il Premio speciale della Giuria a Locarno

## Gigi, il vigile urbano che interpreta il lato cinematografico della vita

FINZIONE E REALTÀ

Quello del friulano Alessandro Comodin è un cinema che intreccia sempre finzione e realtà. Chiedersi dove finisca l'una e dove inizi l'altra non ha senso: è un impasto perfetto che va preso in toto, senza troppe domande, per ricevere in cambio un'epidermica vicinanza coi personaggi che racconta. L'ultimo, in "Gigi la legge", è Pier Luigi Mecchia, vigile urbano nella provincia friulana e vero zio del regista. Comodin ha deciso di renderlo protagonista di un suo film perché, dice, è un personaggio da romanzo anche nella vita: un po' dandy, scanzonato pur nella rigidità della divisa, innamorato del suo giardino, uomo concretissimo eppure capace di libertà enormi. Comodin lo segue nel suo lavoro di vigile, tra San Michele al Tagliamento e Latisana, ma "Gigi la legge" non è un documentario: Gigi recita se stesso seguendo una storia che, a partire da un misterioso suicidio su una linea ferroviaria e fino alla vicenda di una ragazza seguita da un centro di salute mentale, prende strade inaspettate. Il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria allo scorso Festival di Locarno, ma lo stile ibrido di Comodin aveva affascinato il festival già nel 2011 con "L'estate di Giacomo", Pardo d'oro della sezione Cineasti del Presente, anche quello girato nel suo Friuli in un rapporto quasi simbiotico con il territorio. Tutti i personaggi, tranne uno, sono persone che fanno davvero parte della vita di Gigi. Perché la sfida di Comodin è fare film con persone reali, ma che funzionino sullo schermo: un lavoro che richiede una lunghissima preparazione, ma che poi conquista rivelandoci il lato cinematografico della vita. —

E.G.



Pier Luigi Mecchia, vigile urbano e zio del regista

DRAMMATICO

## La direttrice d'orchestra sul podio del potere ne abusa come un uomo

Sei candidature all'Oscar per Tár del regista Todd Field
Cate Blanchett miglior attrice, ma c'è anche la fotografia



Cate Blanchett interpeta Lydia Tár per Todd Field

Elisa Grando

"Tár" è certamente uno dei migliori film dell'anno, ancorato nei temi alla più stringente contemporaneità ma radicale come i grandi classici: basti dire che dura 158 minuti e che mette in testa il rullo dei titoli di coda. È quasi un avvertimento: ecco a voi tutta la troupe, qui si fa vero cinema. E il risultato è un viaggio profondo, a tratti inquietante, nella vita e nella carriera di Lydia Tár, la prima donna a dirigere l'orchestra dei Berliner Philharmoniker, interpretata con straordinario carisma e profondità da Cate Blanchett.

Tár è lesbica, ha una moglie (Nina Hoss) e una figlia. Ma, da stella internazionale del podio, inseguita da ammiratori, detrattori e intervistatori, fatica a star dietro ai sentimenti e vive la musica in modo totalizzante: è lei che scandisce il tempo dell'orchestra, delle esistenze(come la giovane collaboratrice, Noémie Merlant), del film stesso. Soprattutto, sebbene sottolinei che l'orchestra è un organismo democratico, Lydia è in una posizione di potere: l'accusa di abusarne arriva presto. Insomma, Lydia vesserebbe i dipendenti, richiederebbe favori sessuali in cambio di riconoscimenti professionali: un ruolo che, nell'immaginario condiviso, spetta di solito agli uomini di potere.

Ma è davvero una predatrice? Il regista Todd Field ha lavorato molto come attore ma non scriveva un film da 16 anni, da quel "Little Children" che raccontava un gruppo di adulti in crisi. Anche qui, dietro l'apparenza granitica di Lydia, cova il turbamento, ma vestito dagli abiti eleganti e dall'ambiente algido e composto della musica classica, tra gli edifici ordinati e razionali di una Berlino autunnale, tutta raccontata sui toni del beige e del grigio. Non a caso, tra le 6 candidature al Premio Oscar, oltre a quelle dovute al miglior film, regista, e a Cate Blanchett come migliore attrice, c'è anche quella alla miglior fotografia al tedesco Florian Hoffmeister. Un sorprendente ritratto di donna che, come la stessa musica classica, racconta il delicato accordo tra il massimo controllo e l'emozione, l'esercizio del potere e i sentimenti, la dimensione del nostro ego e il bisogno struggente di scampare alla solitudine. —

MOCKUMENTARY

## La conchiglia Marcel alla ricerca della felicità



"Marcel the Shell"

Marcel è un piccolo mollusco con un occhio e un paio di scarpe, che non si arrende mai. Per sopravvivere con la nonna Connie, una bella conchiglia con cappello, nel mondo reale degli umani deve ingegnarsi ogni giorno: sono gli unici sopravvissuti a una misteriosa tragedia che ha decimato la loro comunità di molluschi, negli anfratti di una casa americana, arrivati lì trasportati nella tasca di qualcuno che li ha raccolti sulla spiaggia. A raccontarli in "Marcel the Shell" non è un classico film d'animazione, ma un mockumentary, cioè un falso documentario, con i piccoli protagonisti animati in stop motion, il vero regista che li riprende, e si rende disponibile ad accompagnare Marcel alla ricerca della sua famiglia perduta. L'idea è di Dean Fleischer-Camp e Jenny Slate che, tra il 2010 e il 2014, avevano realizzato su Marcel dei fortunati cortometraggi con più di 48 milioni di visualizzazioni su YouTube. Quel fenomeno online diventa ora un film struggente e ironico, centrato sulla figura tenera di Marcel che sintetizza la purezza, l'intelligenza luminosa e l'istintivo spirito di sopravvivenza di un bambino. Marcel cerca la felicità nelle piccole cose, ha una sua efficace filosofia di vita basata sulla positività. E anche quando diventa una star del web, grazie appunto al regista, non rinuncia a inseguire quello che gli sta più a cuore: la ricostituzione della sua famiglia. Candidato all'Oscar come miglior film di animazione, forse non la spunterà contro un colosso come il "Pinocchio" di Guillermo Del Toro, ma certo batte tutti per originalità e poesia. —

E.G.

DRAMMATICO

## Con la sofferenza di "The Son" in caduta libera verso la tragedia

Il francese Florian Zeller è forse, tra i drammaturghi contemporanei, il migliore nell'osservare, con precisione da entomologo, i rapporti famigliari, i nodi irrisolti nelle nostre case, quel groviglio inestricabile di senso di colpa, aspettative e amore che è il sentimento tra genitori e figli. Lo ha fatto a teatro con la trilogia di drammi "The Mother", "The Father" e "The Son", questi ultimi due portati sullo schermo proprio con la sua regia. Se in "The Father" seguiva la difficile gestione da parte di una cinquantenne (Olivia Colman) del padre anziano e sempre più segnato dall'Alzheimer, (Anthony Hopkins), nell'ultimo "The Son" il punto di vista è proprio quello di un papà, Peter, interpretato da Hugh Jackman. Peter è un quarantenne in carriera che, dopo la separazione da Kate (Laura Dern), pur mantenendo stabilmente i rapporti col figlio adolescente Nicholas (Zen McGrath), si è creato una nuova famiglia con la giovane Beth (Vanessa Kirby). Un giorno Nicholas suona alla sua porta dicendo che vuole venire a vivere con lui e Beth. I due lo accolgono, ma presto si accorgono che nel ragazzo qualcosa non va. Dà i segni di un disagio, di un'inquietudine palpabile. Nicholas marina la scuola, si comporta in modo strano. Peter e la ex moglie, che non si è mai rassegnata davvero alla separazione, le provano tutte: gli parlano, lo ascoltano, lo assecondano, minacciano punizioni. Ma Nicholas cade in un male di vivere sempre più profondo. "The Son" fa soffrire, quasi dai primi minuti, perché è una discesa a caduta libera nella tragedia e solleva interrogativi ai quali è impossibile rispondere. La vertigine è però necessaria per farsi travolgere da questa storia famigliare in cui, a tratti, tutti possono riconoscersi. Il regista la vena di thriller, tenendo sempre alta la tensione, il cast è sempre perfetto: Zeller si conferma di nuovo anche solido autore di cinema. —

E.G.



Da sinistra Zen McGrath, Laura Dern e Hugh Jackman

## APPUNTAMENTI

### Alle 18
### "La macchina rossa" di Renato Romano

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà la presentazione del libro di Renato Romano pubblicato da Battello stampatore "La macchina rossa". Intervengono Laura Famulari e Roberto Weber con la partecipazione dell'autore. Letture di Lorenzo Zuffi.

### Alle 17.30
### "Nel silenzio della memoria"

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso italia 13), si terrà la presentazione del libro "V tišini spomina: "Eksodus in Istra" ("Nel silenzio della memoria: "l'esodo e l'Istria"). L'autrice, l'antropologa slovena Katja Hrobat Virloget, dialogherà con la scrittrice Silvia Zetto Cassano e con l'editor Martina Kafol. Introdurrà il giornalista Luciano Santin. Ingresso libero.

### Alle 18
### Colori e sofferenza di Robert Kozman

Oggi, alle 18, nea sede dell'associazione Sklad Mitja Čuk a Opicina (via di Prosecco 131/133, s'inaugura la mostra "Colori come gioia e sofferenza della luce" di Robert Kozman. L'artista sarà presentato dalla pittrice e illustratrice accademica Jasna Merku. Accompagnamento musicale a cura del Nomos Ensemble Wind Quartet, composto da Sara Clanzig, Marco Bernini, Daniele Furlan e Aljoša Tavčar. La mostra sarà aperta fino al 15 marzo dalle 10 alle 14 dal lunedì al venerdì. Visite su appuntamento telefonando allo 040212289.

### Alle 20.30
### Giorno del Ricordo Concerto al Tartini

Un concerto per celebrare a Trieste il Giorno del ricordo. Oggi, alle 20.30. nell'Aula Magna del Conservatorio (via Ghega), si esibiranno le giovani Ilina Mitrevska e Carmen Vicente, voce soprano, accompagnate dal pianista Lorenzo Ritacco. In programma musiche di Giuseppe Martucci, Georges Bizet, Giacomo Puccini, Henry Purcell, Francesco Cilea, Giacomo Puccini, Antonín Leopold Dvořák. Ingresso libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it.

### Alle 10.30
### Diego Marani incontra i liceali

Oggi, dalle 10.30 alle 13.30, al il DiSU – Dipartimento di Studi Umanistici - dell'Università di Trieste nell'Aula B di Androna Campo Marzio 1 alcune classi del Liceo Scientifico "Oberdan", del Liceo Artistico "Nordio" e dell'I.S.I.S. "Nautico-Galvani" insieme agli studenti del DiSU,incontreranno lo scrittore Diego Marani autore del romanzo "La città celeste" edito da La Nave di Teseo. L'appuntamento si colloca a conclusione del progetto "A carte scoperte: Trieste nel laboratorio degli autori contemporanei".

### Alle 18.30
### "Jenin Jenin" di Mohammad Bakri

Oggi, alle 18.30, all'Associaozne Tina Modotti (via Ponziana 14, sala primo piano) si terrà la proiezione del documentario "Jenin Jenin" di Mohammad Bakri (2002, arabo sottotitoli in italiano) .

### Tempo libero
### Fotocamera con vista Corso di fotografia

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività da marzo. Sono previsti un corso base di fotografia, un corso di fotografia analogica e workshop dedicati alla fotografia di paesaggio e alla fotografia in bianco e nero. Informazioni: fotocamconvista@gmail.com oppure telefonare al 345 037 3311.

### Tempo libero
### Corso nazionale assaggiatori vino

La sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) ha aperto le iscrizioni per il corso assaggiatori che prenderà il via a marzo. Per iscrizioni e informazioni ai numeri 3358147800 e 3519364015 o trieste@onav.it.

## SPETTACOLO

# "Sistema nervoso" Il folle racconto di Capuano ad Hangar Teatri

*Domani e domenica in scena il monologo dell'attore cagliaritanto sulla vita quotidiana*


L'attore cagliaritano Leonardo Capuano

Annalisa Perini

Un uomo dei nostri tempi tenta di riprendere possesso e consapevolezza di frammenti della propria vita, che non ricorda, e si ritrova a dialogare con il proprio, autonomo e parlante, "Sistema nervoso". E' il titolo del monologo, di e con Leonardo Capuano, in scena all'Hangar Teatri domani alle 20.30 e domenica alle 17, nella Stagione dei Melograni. Lo spettacolo, proposto per la prima volta a Trieste, è prodotto dalla Compagnia Orsini di Roma con cui l'attore, originario di Cagliari, lavora stabilmente da diversi anni.

«Amo scrivere testi tragicomici – racconta Capuano - e anche questo spettacolo, le cui tematiche facilitano l'immedesimazione del pubblico, sarà un'occasione per ridere molto e liberamente». Eppure l'argomento è serio, perché la storia, sebbene raccontata con ironia, è quella di chi ancora una volta, desolato, si rende conto di aver corso tutto il giorno, da una parte all'altra, e di non essersi mosso di un millimetro. Il protagonista, chiuso in una stanza, affronta in solitudine il tentativo di dare una forma coerente a un disordine, frazionato e irregolare, di episodi della sua esistenza, a cui non riesce a trovare accesso. È un caos della memoria, o meglio di una selettiva, lacunosa - e ingombrante - dimenticanza.

«Spesso – sottolinea l'autore e attore - dimentichiamo immediatamente il male che facciamo e ci viene fatto, come se non prendessimo coscienza di quello che accade attorno a noi. Il protagonista si ritrova in una sorta di corpo a corpo con i propri pensieri, le proprie ragioni e le proprie possibilità umane o disumane». Tuttavia nella sua folle lucidità mantiene la cognizione che il suo profondo stato "deformato" sia dovuto non soltanto alla sua condizione personale, quanto alla sua realtà immutabile di umano, piccola cellula dell'enorme sistema nervoso che è il mondo in cui vive. «Nel monologo – conclude Capuano - con il manifestarsi del sistema nervoso, i personaggi in scena diventano due ed entrano in relazione. Così accade con altre presenze che accompagnano l'uomo nel suo quotidiano. E lo spettacolo ha un'architettura che si fonda sulle tensioni, o meno, che intercorrono tra queste presenze, come quella chiamata "Scimmia" e altre che non si vedono reciprocamente».

Leonardo Capuano, diplomato alla Scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove, è un artista di lunga carriera nel panorama del teatro contemporaneo ed è stato protagonista anche di "Macbettu", del regista Alessandro Serra, insignito del premio Anct 2017 e del premio UBU come miglior spettacolo dell'anno. Per "Sistema Nervoso" è consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero +39 3883980768. Prevendita on line su vivaticket.com.—



ALLE 17 PER LA RASSEGNA "VITE OLTRE"

# Alla Quarantotti Gambini la celebre viaggiatrice Alexandra David-Néel


Alexandra David-Néel

Oggi alle 17, alla Biblioteca comunale Pierantonio Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6), riparte la rassegna "Vite oltre. Storie di ostinazione conto i confini imposti dal destino". Il primo incontro sarà interamente dedicato alla scrittrice, esploratrice, antropologa e fotografa Alexandra David-Néel (1868 - 1969), forse la più celebre viaggiatrice del Novecento, la prima donna occidentale a raggiungere nel 1924 Lhasa, in Tibet. A tratteggiarne la biografia e approfondirne l'opera, tra narrativa di viaggio e saggi sul buddismo, sarà Diego Fayenz, presidente del Gruppo Teosofico Triestino Edoardo Bratina.

Venerdì 10 marzo Letizia Pallara, volontaria I-Care Europe Onlus, e Manuela Cassotta, ricercatrice e coautrice de Le nuove Frontiere della scienza. Modelli sperimentali per la ricerca biomedica del XXI secolo (Aracne, 2019), ci racconteranno la storia di Alba, Bianca e le loro 'tre sorelle' ratti albini femmina restituiti a nuova vita a seguito del recupero (concordato) da un laboratorio e quale sia l'evoluzione di metodi scientifici alternativi alla sperimentazione farmaceutica sugli animali.

Il 31 marzo ci metteremo in viaggio sulla celeberrima ferrovia Transiberiana assieme a Romano Rodaro, friulano residente in Francia, che la ripercorre sulle orme di Luigi Giordani, sconosciuto compatriota friulano. La narrazione, stavolta, è affidata al film I dimenticati della transiberiana (Francia-Italia 2017, 83') per la regia di Christiane Rorato, che sarà presente all'incontro con il pubblico.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero su prenotazione, da effettuare telefonando alle Biblioteca Quarantotti Gambini allo 040 675 4766.—

## CINEMA

### TRIESTE

**ARISTON**
www.lacappellaunderground.org

| | |
|---|---|
| Trieste è bella di notte | 16.00 |
| Gigi la legge<br>Di Alessandro Comodin. | 21.00 |

**GIOTTO MULTISALA**
www. triestecinema. it

| | |
|---|---|
| Gli spiriti dell'isola | 16.30, 18.45, 21.00 |
| The son | 16.40, 18.50, 21.15 |
| Decision to leave | 16.20, 18.45, 21.15 |

**NAZIONALE MULTISALA**
www. triestecinema. it

| | |
|---|---|
| Tár | 16.00, 18.45, 20.15, 21.30 |
| Titanic 3D | 16.00, 21.00 |
| Le otto montagne | 18.30, 21.00 |
| Asterix e Obelix il regno di mezzo | 16.30 |
| Marcel The shell | 16.30, 19.15 |
| Argonuts – Missione Olimpo | 16.30 |
| Il primo giorno della mia vita | 18.10 |
| Everything everywhere all at once | 18.30, 21.00 |
| Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio | 16.40 |
| Magic Mike – The last dance | 18.00, 19.50, 21.45 |

**THE SPACE CINEMA**
Centro comm.le Torri d'Europa.

| | |
|---|---|
| 3D – Titanic 25th anniversary | 16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR) |
| Magic Mike – The last dance | 15.45, 19.00, 21.15 |
| Tár | 17.15, 21.00 |
| Marcel The shell | 17.45 |
| The son | 16.00, 20.45 |
| Bussano alla porta | 21.45 |
| Asterix & Obelix – il regno di mezzo | 16.30, 18.30 |
| 3D – Avatar – La via dell'acqua | 20.15 (HFR) |
| 2D – Avatar – La via dell'acqua | 16.45 |
| Me contro te – Missione giungla | 15.30 |

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it info: 0481-712020

| | |
|---|---|
| Tár | 17.30, 21.00 |
| Titanic 25th anniversary – 3D | 17.00, 20.30 |
| The son | 17.00, 20.40 |
| Gli spiriti dell'isola | 17.00, 21.00 |
| Asterix & Obelix – il regno di mezzo | 19.00 |
| Marcel – The shell | 16.50 |
| Magic Mike – The last dance | 18.30, 21.10 |

### GORIZIA

**KINEMAX**

| | |
|---|---|
| Tár | 17.30, 20.30 |
| Marcel – The shell | 17.00 |
| Gli spiriti dell'isola | 18.40, 20.45 |
| Decision to leave | 17.45, 20.20 |

### CERVIGNANO

**TEATRO P.P. PASOLINI**

| | |
|---|---|
| Grazie ragazzi<br>5 € | 18.00, 20.30 |

## TEATRI

### TRIESTE

**TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

**POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI** 17.30 Conferenza del professor Stefano Pilotto **Il Giorno del Ricordo: che cosa dobbiamo ricordare**; a cura di Lega Nazionale, FederEsuli, ANVGD, Libero Comune di Pola in Esilio, Libero Comune di Zara in Esilio, Associazione delle ComunitaØ Istriane, CDM -Centro di Documentazione Multimediale.

**POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI** 20.30 **Magazzino 18 – edizione del decennale** di e con Simone Cristicchi, scritto con Jan Bernas, regia di Antonio Calenda; con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Valter Sivilotti. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, Corvino Produzioni, 1h 45'.

**TEATRO LA CONTRADA**
www.contrada.it tel. 040-948471

**TEATRO ORAZIO BOBBIO**
Domenica 12 febbraio ore 11 LA REGINA DELLE NEVI per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

**TEATRO MIELA**
Miela Music-Live – Oggi, ore 21.00: **ERIO** in concerto. Ingresso € 15,00 Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.


"Erio" al Teatro Miela di Trieste

# SPORT



## Pallacanestro serie A

L'INTERVISTA

# Deangeli: «Con questo tifo siamo da play-off»

Il capitano della Pallacanestro Trieste: «Mi godo questo momento. Prima la salvezza ma poi possiamo anche sognare»

**Lorenzo Gatto** / TRIESTE

Una crescita costante per un ruolo, quello di capitano della Pallacanestro Trieste, che lo sta imponendo all'attenzione del basket nazionale. Protagonista di un inizio anno davvero importante, Lodovico Deangeli è stato nominato dalla Giba, l'associazione che rappresenta gli atleti italiani che militano nei campionati nazionali, miglior giocatore del mese di gennaio. Nomination prestigiosa che rappresenta un riconoscimento al lavoro svolto in palestra dall'ala triestina. «Mi sto godendo il momento- racconta - sempre cercando di mantenere l'equilibrio necessario. In questo mi aiuta Legovich che, proprio qualche giorno fa, analizzando il mio percorso e il lavoro degli ultimi mesi, mi diceva che questo è il momento di non fermarsi. Devo partire da qui per continuare a migliorare, le parole del coach che mi sono rimaste nella testa sono "crescita esponenziale". Marco è sempre molto esigente, con sè stesso in primis e anche con tutti noi».

**HOME SWEET HOME**: «Nella mia crescita e in quella di tutta la squadra, un fattore decisivo l'ha avuto l'armonia che si è creata nel gruppo. All'inizio della stagione non era scoccata la scintilla, con il passare dei mesi abbiamo imparato a conoscerci e devo dire che oggi stiamo davvero bene assieme. L'Allianz Dome è casa, entrare in palazzo e condividere assieme lo spogliatoio è un privilegio. Alla base di tutto c'è la grande professionalità che ognuno mette in campo ma posso assicurare che tra di noi ci divertiamo parecchio. Si è creata nel gruppo quella complicità e quel pizzico di follia che è alla base dei risultati che stiamo ottenendo».

**OBIETTIVO PLAY-OFF?** «La sconfitta con Milano ha lasciato nella squadra grande consapevolezza. Venivamo da un ciclo positivo con vittorie non scontate conquistate su campi difficili come quelli di Treviso e Venezia, aver lottato quasi alla pari contro un colosso come l'Armani significa molto. Paradossalmente ci rimane un po' di rammarico perchè lo abbiamo fatto nonostante non fossimo in una serata di particolare vena offensiva. Detto questo, visto il livello di un campionato nel quale non esistono squadre materasso o partite facili, non sappiamo neanche noi fin dove potremo arrivare e fino al giorno in cui non saremo matematicamente salvi sarà giusto volare basso. Considerando il percorso che stiamo facendo, però, credo sia altrettanto giusto non autoimporci limiti. Per questo credo che play-off non debba essere considerata una parola tabù».

**LA MAGIA DEL DOME**: «Seimila persona e un palazzo pieno è magia. La cosa più bella per noi rimane la consapevolezza che ogni singolo tifoso che ha riempito l'Allianz Dome ce lo siamo guadagnato. Già contro Napoli, ma ancor più nella gara di domenica scorsa, mi tremavano le gambe guardando dietro il canestro. Ho avuto l'impressione di un muro compatto, quel muro dovrà essere il limite invalicabile contro il quale le squadre che in questa parte finale del campionato verranno a giocare a Trieste si scontreranno. Dopo la sfida contro Tortona, avremo tre settimane di pausa per lavorare, completare l'inserimento di Terry e presentarci pronti per la volata finale di questa stagione». —



**Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli è una delle pedine fondamentali per Legovich** (Foto Bruni)

L'EVENTO

## La Trieste basket invitata a Torino per le Final-eight

**Trieste Basket Srl, rappresentante delle 44 aziende del territorio che fanno parte della sua compagine sociale, è stata invitata a partecipare al primo evento B2B organizzato da LBA ed Infront nel contesto delle Final Eight Frecciarossa 2023 di Coppa Italia che si svolgeranno a Torino dal 15 al 19 febbraio. L'evento si terrà giovedì 16 febbraio a partire dalle 12 e sarà ospitato da "La Centrale Nuvola Lavazza" a Torino. Con oltre 100 aziende sponsor partecipanti, un happening che rappresenta un'occasione importante per la realtà locale di ampliare la rete di contatti e costruire nuove partnership, a beneficio della sua community aziendale. Sarà un'occasione unica per incontrare gli altri consorzi che supportano la pallacanestro, i maggiori partner e sponsor della Lega, gettando le basi per futuri incontri di business. Parteciperanno all'incontro, oltre al presidente di Trieste Basket Srl, Lorenzo Pacorini, anche i soci e membri del consiglio direttivo Daniele Muha e Silvio Stafuzza. «Siamo felici di partecipare a questo evento unico- le parole di Lorenzo Pacorini- e di incontrare i rappresentanti delle aziende italiane che investono nel mondo del basket italiano di vertice. Siamo certi che questo incontro ci darà l'opportunità di creare nuove collaborazioni e opportunità di business, rafforzando i legami con gli altri consorzi di aziende che supportano il basket».**

PALLANUOTO MASCHILE

# Sorteggio di Euro Cup Trieste pesca Savona «Giocheremo contro la squadra più forte»

L'andata della semifinale l'1 marzo alla Bianchi, ritorno il 22
Il ds Brazzatti: «I liguri applicano un pressing micidiale»


Il giapponese alabardato Yusuke Inaba al tiro contro lo Szolnok Fotoservizio Massimo Silvano

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sarà la Rari Nantes Savona la prossima avversaria della Pallanuoto Trieste nel cammino continentale di Euro Cup, giunto al suo capitolo semifinale. Non fa sconti il sorteggio della Len che fa evaporare la suggestione di una finale tutta italiana, abbinando un derby dal fascino indiscutibile. Liguri ed alabardati che nel precedente turno hanno eliminato l'En Tourcoing e lo Szolnok, si conoscono benissimo a forza dei duelli imbastiti ormai da qualche stagione in orbita terzo posto di A1 e che ora verranno riproposti in eurovisione.


MICHELE MEZZAROBBA
TALENTO AZZURRO DELLA PN TRIESTE

È lo specchio di un movimento che tra la fase finale di Champions League ed Euro Cup, schiera ben quattro formazioni: circa un terzo della massima serie del campionato italiano è ancora a spasso per il continente (e una, per certo, sarà in finale di Euro Cup).

Due le serate da segnare sul calendario: la prima, alla Bruno Bianchi, è in programma mercoledì 1 marzo con il ritorno fissato il 22 a Savona. Dall'altra parte del tabellone, invece, ci sono i greci del Panionios (Atene) e gli ungheresi del Vasas (Budapest) che hanno avuto la meglio rispettivamente su Oradea (Romania) e Sabac (Serbia).

Per uno scherzo (o favore) del calendario, Trieste e Savona si incroceranno proprio domani per il 17° turno di A1 (in Liguria, inizio alle 15). Un antipasto che sicuramente potrà offrire qualche preziosa indicazione ai tecnici che difficilmente giocheranno a carte coperte vista la delicatissima situazione di classifica che vede i biancorossi in quinta posizione a quota 32, tallonati dalla squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping a solamente un punto di distanza.

La notizia di Savona è stata registrata in largo Irneri senza troppo stupore: «C'era da aspettarselo – ha commentato l'allenatore della Pallanuoto Trieste, Daniele Bettini – ma avrei preferito incontrarli in finale. Saranno due partite estremamente dure e tutte da vivere. Cercheremo di giocare al massimo, come d'altronde abbiamo sempre fatto in questo nostro cammino europeo».

È d'accordo il direttore sportivo alabardato Andrea Brazzatti che non usa mezzi termini: «Abbiamo preso i più forti. Savona è una squadra super organizzata ed ha un grande tecnico che ha ormai installato nei suoi un pressing micidiale ed una buona pallanuoto».

Brazzatti è anche tornato sulla gara di mercoledì contro lo Szolnok con l'11-10 che ha aperto le porte delle semifinali: «È stata una splendida serata – ha analizzato – abbiamo interpretato la partita nel modo giusto sin dall'inizio, retto bene la loro reazione ed alla fine abbiamo portato a casa un gran risultato. Il resto lo ha fatto il pubblico – conclude – ho rivisto l'atmosfera e i numeri pre-pandemici con le tribune colme ad incitare i nostri ragazzi. Questo per noi e soprattutto per loro significa tanto, è un sostegno decisivo per dare qualcosa in più». —

BASKIN

## Coppa Fvg, Muggia vince il derby contro i Bazinga

TRIESTE

La 5ª giornata della Coppa Friuli Venezia Giulia di baskin si è svolta alla palestra Don Bosco dell'Istituto Bearzi di Udine. Turno interessante che ha visto svolgersi il sentito derby tra i Bazinga Baskin Trieste ed il Baskinterclub Muggia – squadra bianca. Ad imporsi sono stati proprio questi ultimi, dopo un match comunque combattuto, che ha visto però i muggesani, sostanzialmente, sempre in controllo della partita.

Partono meglio i triestini guidati da coach Pituzzi, con due realizzazioni di Delfini e due di Kostic. Ma il Baskinterclub recupera e sfrutta bene le incursioni in area piccola grazie al maggiore atletismo dei propri numeri 5. Il primo quarto si chiude sul 21 a 18 per i rivieraschi. Nel secondo quarto il match procede pressappoco come nel primo, con i Bazinga che soffrono in difesa ma tutto sommato reggono bene in attacco, in questa frazione sospinti da Andreassich e dal jolly Rovis, che con la sua velocità sostiene, per quanto possibile, la fase difensiva riproponendosi subito anche in attacco. Il primo tempo si conclude sul 42 a 34 in favore di Muggia, con ottime prove di Cortivo e Monticolo.

Il secondo tempo prosegue con le medesime trame di gioco: Muggia sfrutta le difficoltà difensive di Trieste con rapide incursioni nelle aree piccole, dove vengono serviti i numeri 2 ed 1. Quando i triestini riescono a chiudere le aree piccole, i rapidi 5 avversarsi trovano delle penetrazioni che portano a comode realizzazioni. La gara risulta comunque piacevole e abbastanza aperta fino ai minuti finali, che consegnano il meritato successo al Baskinterclub per 80 a 71.

Muggia è ora al secondo posto in classifica, alle spalle dell'imbattuta Zio Pino Baskin Udine – Team Kobe, che si è imposta, in questo turno, per 86 a 62 sul Tolmezzo. —

GINNASTICA

## Artistica '81, domani al via il campionato di serie A1

L'Artistica '81 si prepara a iniziare il campionato di A1. Domani prima gara a Firenze. Il team: Vittoria Usoni, Anna Danieli, Giovanna Novel, Benedetta Gava, Emma Puato, con il prestito Sofia Tonelli (Saltavanti Empoli). In lista anche Lisa Emili e Romina Spadaro. Allenatori Diego e Carolina Pecar insieme a Edoardo Trobec.




ATLETICA

## Campionati Regionali di cross, primi Oberdan e Divisione Julia

Emmanuele Deste / TRIESTE

Modo migliore per festeggiare il centenario dalla nascita della propria scuola non c'era. Sui prati del Cormor (Udine), ai Campionati Regionali Studenteschi di corsa campestre, nella categoria Allieve il Liceo Scientifico Oberdan ha fatto la voce grossa dominando la classifica di squadra e staccando il pass per la fase nazionale. Le oberdanine hanno mostrato una compattezza e solidità di gruppo invidiabili salendo sul gradino più alto del podio con 22 punti davanti all'IS Leopardi Majorana-Pordenone (36) e l'LS Marinelli Udine (41). Si è dovuto accontentare dell'amara quarta piazza il Liceo Scientifico Galilei (43) di Trieste. Sul tracciato di 2000m Ginevra Cimarosti (6'55" il suo crono finale), dopo un primo giro di controllo, ha gradualmente accelerato il passo creando un gap tra lei e le avversarie dirette incolmabile. Le compagne di squadra della Cimarosti non sono state da meno con Sara Razem (7'10"), quinta al termine di una prova condotta in rimonta, ottava una Lisa Rivetta (7'15") che ha dovuto stringere i denti nella seconda parte della prova, nona Gaia Henry (7'18") e diciottesima Giada Piciullo (7'41"). Ha indossato la maglia di campionessa regionale e festeggiato con le compagne anche la riserva Elisa Micolaucich. Nella categoria Allievi i ragazzi del Liceo Oberdan non sono riusciti ad imitare le colleghe chiudendo al secondo posto della graduatoria con 22 punti. Terzo è arrivato l'IS Alighieri Gorizia (25) mentre il Liceo Galilei di Trieste ha colto la quinta posizione. A livello individuale (2500 m) il pubblico presente ha assistito alla prova di forza del triestino Thomas Cafagna (7'33", IS di Savoia-Galvani Trieste) che ha sferrato l'attacco decisivo sull'ultima salita. In casa Oberdan Giulio Fratnik (7'52") si è colorato di bronzo, Emmanuel Tobou (8'11") è arrivato undicesimo, Fabio Bresich (8'19") ha chiuso la sua fatica in quindicesima piazza.


La squadra della Divisione Julia campione regionale tra i Ragazzi

Anche nella categoria Ragazzi le scuole triestine hanno ben figurato con l'IC Divisione Julia di Trieste (gli atleti Pierpaolo Panareo, Andrea Rutigliano, Andrea Silvestri e Nicolò Giraldi allenati dai prof. Bellotti, Cerni e Furlanetto), che ha conquistato il titolo regionale davanti all'IC Campi Elisi. —

IL CASO

Guglielmo Buccheri / TORINO

Un po' di cerotti e un bel po' di cattivi pensieri. Milan contro Toro atto terzo si annuncia con un cartellone così: i cerotti sono granata, i cattivi pensieri rossoneri.

L'infermeria priva il tecnico croato Ivan Juric di chi, là in mezzo, aveva preso in mano la squadra: Ricci si è fermato, via alle novità. C'è Ilic nel gruppo arrivato ieri sera a Milano, ma, Ilic, per stessa ammissione del suo allenatore «non è ancora al meglio della condizione nonostante abbia smaltito la botta alla caviglia. Ha bisogno di tempo...».

Sarà così o è solo pretattica visto che il 21enne serbo ha scelto il Toro dopo aver giocato nel Verona fino a poche ore prima? In attesa di capirne di più, ecco avanzare la candidatura Vlasic come mezzala in coppia con Adopo, il ragazzo della provvidenza a San Siro quando, il mese scorso, c'era da conquistare il pass per i quarti di finale di Coppa Italia. «Adopo ha più conoscenze di Viera, nei pochi minuti che ha giocato contro l'Udinese mi è piaciuto molto», dice Juric che lascerà l'esperto Linetty in panchina per colpa di un momento di leggero appannamento.

«Qualche novità è inevitabile», sottolinea il tecnico croato. «Del Milan temo tutto: se una squadra di campioni va in crisi devi aspettarti una reazione da un momento all'altro: il calcio - sottolinea Juric - è davvero strano, loro fino a tre minuti dalla fine della sfida con la Roma davano grandi segnali di crescita, da quel momento la scena è cambiata».

Cambiata a tal punto da mettere i campioni d'Italia davanti ad uno specchio opaco: nelle ultime sei partite dopo il 2-2 con la Roma a San Siro, Giroud e soci sono stati capaci di raccogliere solo il pareggio di Lecce e le sconfitte, anche sonore, con Torino, Inter nella finale di Supercoppa Italiana, Lazio, Sassuolo e ancora Inter in campionato con sedici gol incassati, gran parte su calci da fermo. «Non mi fido», ripete Juric. «Mi aspetto una gara simile a quella giocata in Coppa Italia: grande ritmo e aggressività nei confronti uno contro uno», dice il tecnico croato.

Il Toro proverà a far vacillare le certezze rossonere con un atteggiamento ancor più propositivo: la linea offensiva granata potrebbe dare spazio anche al vivace Karamoh, con Sanabria punta e Miranchuk sulla destra.

Juric vive una vigilia di dubbi e con un po' di rammarico perché avrebbe voluto affrontare una rivale già battuta per due volte in stagione con una regia collaudata perché, afferma, «è a centrocampo che, spesso, si decidono le sorti di una partita». Il Milan insegue uno scatto d'orgoglio, il primo del 2023 rimasto alla sola vittoria di Salerno dopo Capodanno.

Il Toro non vuole abdicare al settimo posto nella prima prova del campo dopo l'autorevole successo contro l'Udinese di domenica scorsa: uscire indenni da Milano permetterebbe ai granata di preparare con il pieno di serenità la sfida con la Cremonese in agenda nel posticipo del 20 febbraio. —





Il granata Michel Adopo, 22 anni, realizza la rete che qualifica il Toro ai quarti di finale di Coppa Italia

# Caccia al tris

Milan-Toro atto terzo dopo le due vittorie dei granata all'andata e agli ottavi di Coppa Italia. Juric deve inventarsi il centrocampo Il tecnico: ci sarà una sorpresa. Tentazione Vlasic con Adopo

CHIESA PUÒ PARTIRE TITOLARE CON L'ALTRO EX VLAHOVIC

# La Juve aspetta la Fiorentina Allegri punta sulla tradizione allo Stadium ha sempre vinto

Antonio Barillà / TORINO

«La Fiorentina aggredisce, ha tecnica, è scomoda da affrontare: servirà giocare in maniera attenta». Massimiliano Allegri ha rivolto il pensiero alla nuova sfida un momento dopo il triplice fischio dell'arbitro Rapuano a Salerno, soddisfatto di un successo che però è solo «un passettino» e smanioso di trovare continuità svoltando anche in casa dopo il pari con l'Atalanta e la caduta con il Monza. Uomo pragmatico, consapevole della memoria corta del pallone e della fragilità di certe statistiche, non tende per carattere a voltarsi indietro, tuttavia, mai come stavolta, la tradizione trasmette coraggio: la Fiorentina, nelle ultime 10 trasferte in Serie A in casa della Juventus, ha collezionato 9 sconfitte e un'unica vittoria, ma soprattutto, allo Stadium, contro il tecnico livornese è rimasta sempre a mani vuote. Cinque vittorie su cinque nel primo ciclo, quello degli scudetti consecutivi, e una nel campionato scorso dopo il ritorno. Tutte di misura, unica eccezione il 2015-2016 (3-1), e particolarmente sofferta l'ultima, decisa da Cuadrado al 90'. Il colombiano sarà uno dei grandi ex, come Chiesa e Vlahovic e, allargando il raggio allo staff, come l'allenatore in seconda Marco Landucci che ha difeso i pali viola 126 volte ed è stato anche preparatore dei portieri nelle giovanili.

Ieri ha guidato lui la seduta, con Allegri costretto a disertare la Continassa a causa di un leggero attacco influenzale, dirigendo una partitella in famiglia a ranghi misti con la Next Gen finita 2-2 con doppietta di Kean e reti di Iling-Junior e Chiesa, quest'ultimo attesissimo non solo per il suo passato fiorentino ma come uno dei "nuovi acquisti" dopo la lunga assenza post operatoria e il graduale ritorno al pieno ritmo. La tentazione del tridente con



Massimiliano Allegri

Di Maria e Vlahovic, progettato in estate, riprende quota, ma al momento rimane prioritaria la scelta tattica del 3-5-1-1 che prevede una staffetta di alta qualità tra l'azzurro e l'argentino. La sensazione è che stavolta possa partire dall'inizio Chiesa alle spalle di Vlahovic, gemelli davanti alla squadra in sono sbocciati e di cui, al di là dello strappo sentimentale, hanno fatto la fortuna economica: complessivamente, il presidente Rocco Commisso ha incassato 120 milioni più bonus.

Ancora assenti Bonucci e Pogba, considerati a un passo dal recupero ma impegnati nei differenziati, oltre a Miretti e Milik, si è rivisto invece Paredes. In palestra Rabiot, che però non ha problemi fisici e ha solo rispettato una tabella di lavoro. Atmosfera tranquilla, nonostante la delicata situazione giudiziaria e le polemiche divampate negli ultimi giorni: Allegri è stato bravo a isolare la squadra, agire da mental coach e non solo da tattico, e al di là dei risultati ritrovati colpisce la serenità del gruppo, riassunta non solo nell'atmosfera dell'allenamento ma anche nella disponibilità con i tifosi che hanno potuto assistere. Da Danilo a Vlahovic, da Di Maria a Locatelli, si sono fermati in tantissimi per autografi e selfie. —



Domani ai Mondiali la discesa che la vede favorita. Il lutto per Fanchini

# Goggia: «Elena scia con me il dolore mi fa sentire viva»

LA STORIA

Daniela Cotto
INVIATA A MERIBEL

Il buio è sceso all'improvviso. «Ho dormito malissimo, è stata una notte difficile. Sono consumata dalle lacrime per la morte di Elena Fanchini. Ho anche sbagliato a prendere gli scarponi...». Sofia Goggia si toglie gli occhiali e parla a bordo pista, a Meribel, dopo la seconda prova della libera. Sabato tocca a lei, c'è la discesa che il destino ha messo in programma proprio nel giorno del funerale dell'amica carissima.

La capitana della Nazionale gareggerà anche per lei: «Elly sarà con me al cancelletto di partenza». Dopo gli ori mondiali vinti qui da Federica Brignone e da Marta Bassino, ora tutti chiedono un successo a Sofia, il terzo trionfo per completare un triplete storico. Non sarà facile, però. Oltre al ginocchio destro - quello della botta rimediata nella caduta di Cortina - Goggia deve curare i tormenti dell'anima, ha il cuore ferito per la scomparsa dell'ex compagna di squadra. «Per allontanare i pensieri ho fatto riscaldamento e sciato forte nel gigante parallelo. E' come se avessi scacciato le lacrime cercando di sentire le energie sotto i piedi». In discesa lei, olimpionica della velocità, parte con solide certezze: «So di avere margine». Ma c'è quell'ombra che pesa come un macigno. «Un dolore nel petto che pulsa ed è forte, che mi fa stare male, ma che mi fa sentire viva».

La notizia è piombata mercoledì in tarda serata durante la riunione di squadra, occasione per festeggiare l'oro della Bassino. Una doccia gelata. Le ragazze e i tecnici tra cui Much Mair, che aveva allenato a lungo Elena, in lacrime si sono abbracciati, un modo per farsi forza di fronte al dramma. Elena, una di loro, con il suo sorriso e la sua gentilezza d'animo, aveva perso la battaglia che conduceva da



Sofia Goggia

anni.

Sofia è molto provata. Ma raccoglie le forze. Se ne è andata una parte di lei, le sorelle Fanchini sono sempre state "famiglia". «Con Elena avevamo la stessa lunghezza d'onda. Era un talento, fermato solo dagli infortuni. Aveva una grande sensibilità sugli sci, scendeva senza far rumore anche sul ghiaccio, come una macchina elettrica. Per me era la mamma chioccia. Ci volevamo sinceramente bene». Difficile scacciare i pensieri: «L'ho vista a Natale e non pensavo fosse l'ultima volta, anche se in cuor mio sapevo che non ci sarebbero state tante altre feste. Poi ci siamo scambiate messaggini, lei non voleva che la chiamassi. Ho mille ricordi ma uno è speciale. Alla vigilia della libera di Lake Louise, nel 2005, a cena disse agli allenatori "signori domani vinco io". E così è stato. Questa era lei». Dopo la vittoria di Cortina, la Goggia aveva dedicato a Elena il suo pettorale rosso di leader della discesa. «Peccato non aver fatto in tempo a darglielo».

Ieri è stato un giorno mesto per tutte le atlete della Nazionale. Visi segnati, lacrime e ricordi. Elena Curtoni, una delle veterane del team, una vita divisa con le sorelle Fanchini, non riesce a parlare. Dopo la prova si carica gli sci in spalla e si nasconde sotto gli occhiali da sole. Il dolore è troppo forte. Poi, nel pomeriggio, rilancia le foto del suo matrimonio, una giornata speciale alla quale aveva partecipato tutta la squadra della velocità, le amiche di una vita tra cui la Fanchini con un abito a fiori e un sorriso grande e caldo. Al lutto delle azzurre si sono unite la regina Mikaela Shiffrin e l'intera squadra americana. «Sono vicina al team Italy - scrive la stella Usa - mi ha davvero colpito il calore della squadra». E Michelle Gisin, campionessa svizzera: «Sono questi momenti in cui si ferma tutto. La tua gentilezza e il tuo sorriso ti hanno portato una vittoria molto più importante di quelle sugli sci».

C'è poco tempo per elaborare il lutto ma, come aggiunge Goggia «la vita continua anche senza di noi, come canta Vasco Rossi in "Anima Fragile"». Oggi alle 11,30, sulla "Roc de Fer", è in programma la terza prova di discesa, l'ultima prima del grande appuntamento di sabato. E le italiane scenderanno tutte con Elena nel cuore. —

CALCIO SERIE C

# Triestina, Gentilini in difesa punta sul recupero di Malomo

## Con la squalifica di Masi il tecnico deve affidarsi all'ex Foggia o a Ciofani Alternative in mediana dove domani mancherà Gori ma ci sono Crimi e Lollo




Lorenzo Lollo potrebbe essere il sostituto di Mirco Gori nella partita di domani contro l'Albinoleffe

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara alla trasferta di domani a Zanica, dove affronterà l'Albinoleffe (inizio ore 14.30, arbitra Gianquinto di Parma), per cercare di cogliere quella vittoria esterna che manca da inizio campionato. Sulla strada della caccia ai punti salvezza, mister Gentilini dovrà però far fronte a due assenze per squalifica piuttosto pesanti in difesa e a centrocampo. Nel reparto arretrato mancherà Masi, ovviamente punito dopo l'espulsione di domenica contro la Pro Sesto, mentre in mezzo al campo non ci sarà Gori, che era in diffida e al quale il cartellino giallo è stato fatale. Come potrà il tecnico sopperire alle due assenze? Per quanto riguarda la difesa, a Gentilini dovrebbero venire incontro i rientri di Malomo e Ciofani, assenti da qualche settimana per acciacchi muscolari. I due difensori non erano stati convocati per la partita con la Pro Sesto, ma entrambi venivano annunciati sulla via del completo recupero e pertanto disponibili, anche se ovviamente non ancora al top della condizione, proprio per la sfida con l'Albinoleffe. Rientri che in ogni caso saranno accelerati perché di altri difensori centrali nella rosa c'è solamente Piacentini. E lo si è visto domenica scorsa quando, espulso Masi, è toccato a Sarzi Puttini andare a improvvisarsi centrale (evidentemente il giovane Galliani, che non ha mai messo piede in campo in stagione, non dà le necessarie garanzie). La sensazione dunque è che toccherà a Malomo andare ad affiancare Piacentini, anche perché Ciofani resta una valida alternativa anche come terzino, sia a destra che è il suo ruolo naturale ma anche a sinistra dove quest'anno ha già dimostrato di far bene. Ma visto che è meglio tenere comunque un centrale di rincalzo in panchina, logica vuole che chi dei due resterà fuori (probabilmente Ciofani), partirà dalla panchina. Il problema di centrocampo offre invece più soluzioni a Gentilini. Il mercato di gennaio, quando le dimissioni di Pavanel alla vigilia del gong di fine sessione hanno un po' complicato le mosse fatte fino a quel momento per un altro modulo e un centrocampo a tre, ha lasciato in eredità ben sette centrocampisti centrali, anche se ovviamente non tutti hanno le caratteristiche per giocare a due davanti alla difesa. Senza Gori, il maggior indiziato per giocare accanto a Celeghin sembra Lollo, del resto entrato bene domenica scorsa con la Pro Sesto. Certo, c'è anche Crimi, che però ultimamente sembra essere sceso nelle gerarchie e forse ha minori attitudini a giocare in quel ruolo rispetto a Lollo. A disposizione, oltre a Lovisa e a Pezzella che però è ancora fuori, c'è anche Tessiore, ma il nuovo arrivato sembra avere più caratteristiche da mezzala o probabilmente può venir buono anche come eventuale alternativa per gli esterni, dove invece le opzioni non sono così numerose. Sulla fasce infatti, oltre a Paganini e Felici, ci sarebbero solo alternative un po' adattate di giocatori che fanno i terzini, come Germano o lo stesso Rocchetti. —

L'ELEZIONE



Il giornalista Matteo Marani nuovo presidente della Legapro

# La Legapro cambia Il giornalista Marani nuovo presidente «Riforma con A e B»

TRIESTE

Matteo Marani è il nuovo presidente della Lega Pro. Il giornalista di Sky è stato eletto ieri nell'assemblea dei club con 39 voti, vincendo la sfida con Marcel Vulpis, che ha ottenuto 15 preferenze. 2 le schede bianche e 2 le nulle .Al fianco di Marani ci saranno Gianfranco Zola e Giovanni Spezzaferri, che in qualità di vicepresidenti lo sosterranno nel prossimo biennio. All'assemblea hanno preso parte 58 club: assente solamente il Latina, mentre la Juve Next Gen non aveva diritto al voto. Un mandato non semplice quello di Marani (che è anche presidente della Fondazione Museo del calcio di Coverciano), che se la dovrà vedere con sfide importanti come la sostenibilità della serie C e la riforma del campionato. Il primo consiglio direttivo è previsto per il 21 febbraio. Il nuovo presidente ha già annunciato che Zola si occuperà dei vivai e della riforma dei giovani. «Il primo punto è la sostenibilità economica e finanziaria che va assolutamente migliorata - ha confermato Marani - cercando nuovi ricavi e contenendo i costi. La C si porta dietro uno sbilanciamento perché ha i costi del professionismo ma non ha i ricavi del professionismo. I presidenti mettono costantemente dentro energie e denaro per sostenere un sistema che è insostenibile. Dobbiamo mettere dentro tutto quello che ha fatto di buono Ghirelli, migliorando e portando dentro la nostra visione sul prodotto e sulla comunicazione». Marani ha poi annunciato che lavorerà a tempo pieno in questo suo nuovo ruolo: «Il secondo punto è sul metodo di lavoro e fare rete, abbiamo bisogno di tutti, formeremo dei tavoli permanenti del lavoro. I presidenti non devono occuparsi solo dei club ma dell'intero ecosistema della C. Ora mi occuperò della Lega, finirà la mia collaborazione con Sky perché ho bisogno di dedicarmi a tempo pieno alla Lega». Marani ha tracciato anche le linee guida riguardo alla riforma: «Ogni tipo di riforma deve partire dalla scelta dei club, non del presidente. In ultimo, l'assemblea è sovrana e decide. La riforma deve essere fatta dalla serie C passando per la Lega Pro e la riforma arriva da una interlocuzione con tutte le altre componenti. Il calcio è una filiera e noi non possiamo parlare solo con la B e la D ma anche con la serie A. Ci deve essere un pensiero comune. Capiremo quali saranno le esigenze della Lega Pro e le esigenze del resto del calcio».

A.R.

CALCIO GIOVANILE

# La Primavera a Borgo San Sergio tenta il sorpasso sull'Arzignano

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo il doppio pareggio con medesimo risultato di 2-2 negli scontri d'alta classifica contro Rimini in casa e Novara fuori, preceduti dal rocambolesco successo esterno sul manto erboso della Virtus Verona, la Primavera della Triestina si prepara ad un altro scontro diretto in chiave play-off. Domani, mentre la prima squadra sarà impegnata a Zanica sul campo dell'Albinoleffe, i giovani alabardati ospiteranno a Borgo San Sergio (14:30) l'Arzignano, compagine vicentina che precede di un punto l'Unione in classifica.

Attualmente sembra una lotta a quattro per conquistare due posizioni utili alla qualificazione ai play-off, con Pergolettese, Novara e appunto Arzignano e Triestina. Vittorio Muiesan ha ottenuto buon risposte dai suoi a Novarello, pur sotto 2-1 l'Unione sabato scorso era stata capace di recuperare il risultato. Lo aveva fatto anche contro la capolista Rimini, andando anche in vantaggio e venendo poi beffata dal pareggio romagnolo.

Il problema principale sarà rappresentato da alcune possibili assenze, con le squalifiche di Masi e Gori in prima squadra, alcuni elementi dovrebbero venir portati in trasferta da Gentilini.

Nelle ultime giornate ad esempio in panchina c'erano Alessandro Rega, difensore centrale, o capitan Enrico Visentin, il giovane centrocampista esterno l'anno scorso protagonista dell'esordio nella gara di play-off contro la Pro Patria, e naturalmente Filippo Iacovoni che i terreni della serie C li ha già saggiati con maggior continuità. All'andata, nella Valle del Chiampo, arrivò la prima sconfitta stagionale, un netto 3-0.




I ragazzi della Primavera si preparano al match con l'Arzignano

Difficile ribaltare lo scontro diretto, importantissimo sarebbe invece strappare i tre punti. Varrebbero il sorpasso.

**La classifica**: Rimini 38; Pro Patria 35; Pergolettese 29; Novara e Arzignano 27; Triestina 26; Mantova e Sangiuliano City 21; Virtus Verona 18; Torres 14; Pontedera 13; Trento 11; San Marino Academy 8. —

## Scelti per voi






**73° Festival della Canzone Italiana**
RAI 1, 20.40
Come di consueto la quarta serata del Festival è dedicata alle Cover e ai duetti. I 28 artisti in gara, si esibiranno con altrettanti famosi colleghi proponendo brani in voga tra gli anni '60 e '90. Conduce **Amadeus** con Gianni Morandi e Chiara Francini.



**Widows - Eredità criminale**
RAI 2, 21.20
Veronica, Alice, Linda e Belle non hanno nulla in comune, eccetto un debito in attività criminali lasciato dai rispettivi mariti ormai defunti. Insieme organizzano una rapina per saldarlo...



**Io ricordo - La terra dei ...**
RAI 3, 21.20
Un viaggio in compagnia dell'Amm. Romano Sauro che ci racconta la storia di suo nonno Nazario, eroe della Prima guerra mondiale. Un secolo di storia, per far conoscere i territori, un tempo italiani.



**Quarto Grado**
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



**La casa di famiglia**
CANALE 5, 21.20
Quattro fratelli decidono di vendere la casa del padre, in coma, per aiutare uno di loro. Stipulato il contratto, però, il padre si sveglia e deve tornare a casa... Con **Lino Guanciale**, Stefano Fresi.



### RAI 1
**6.00** RaiNews24 Attualità
**6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
**8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**9.05** Unomattina Attualità
**9.50** Storie italiane Attualità
**10.55** Celebrazione del giorno del ricordo Attualità
**12.15** È Sempre Mezzogiorno
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
**16.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap.
**16.55** TG1 Attualità
**17.05** La vita in diretta a Sanremo Attualità
**18.45** L'Eredità Spettacolo
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** PrimaFestival
**20.40** 73° Festival della Canzone Italiana
**1.30** Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte Spettacolo

### RAI 2
**7.15** Viva Rai2... Viva Sanremo! bis Spettacolo
**8.00** ...E viva il Video Box
**8.30** Tg2 Attualità
**8.45** Radio2 Social Club
**10.00** Tg2 Italia Attualità
**10.55** Tg2 - Flash Attualità
**11.00** Tg Sport Attualità
**11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
**13.00** Tg 2 Giorno Attualità
**13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
**13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare
**14.00** Ore 14 Attualità
**15.25** BellaMà Spettacolo
**17.00** Nei tuoi panni Attualità
**18.05** Tg2 Speciale Foibe
**18.45** Muschio Selvaggio
**19.00** Hawaii Five-O Serie Tv
**19.45** The Rookie Serie Tv
**20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Widows - Eredità criminale Film Thr. ('18)
**23.35** Il prezzo dell'arte (1ª Tv) Film Thriller ('19)
**1.25** Appuntamento al cinema Attualità

### RAI 3
**12.00** TG3 Attualità
**12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
**12.45** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**14.50** Leonardo Attualità
**15.05** Piazza Affari Attualità
**15.30** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
**16.10** Laura Antonelli - La diva malinconica
**17.05** Aspettando Geo
**17.15** Geo Documentari
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.15** Caro Marziano Lifestyle
**20.35** Il cavallo e la torre che sarà Attualità
**20.50** Un posto al sole Soap
**21.20** Io ricordo - La terra dei miei padri Documentari
**23.00** Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
**23.50** Tg3 - Linea Notte Attualità

### RETE 4
**6.00** Belli dentro Fiction
**6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
**6.45** Stasera Italia Attualità
**7.40** CHIPs Serie Tv
**8.45** Miami Vice Serie Tv
**9.55** Hazzard Serie Tv
**10.55** Detective Monk Serie Tv
**11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
**12.20** Meteo.it Attualità
**12.25** Il Segreto Telenovela
**13.00** La signora in giallo Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum
**15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
**16.35** È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
**19.00** Tg4 Telegiornale
**19.45** Tg4 L'Ultima Ora
**19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**20.30** Stasera Italia Attualità
**21.20** Quarto Grado Attualità
**0.50** All Rise Serie Tv

### CANALE 5
**6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Mattino Cinque News Attualità
**10.55** Tg5 - Mattina Attualità
**11.00** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
**13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie
**14.45** Uomini e donne
**16.10** Amici di Maria
**16.40** Grande Fratello Vip
**16.50** Un altro domani (1ª Tv)
**17.10** Un altro domani (1ª Tv)
**17.25** Pomeriggio cinque
**18.45** Avanti un altro! Spettacolo
**19.55** Tg5 Prima Pagina
**20.00** Tg5 Attualità
**20.40** Striscia La Notizia
**21.20** La casa di famiglia Film Commedia ('17)
**23.45** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**6.15** Marlon Serie Tv
**6.50** Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
**7.15** C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
**7.45** Papà Gambalunga Cartoni Animati
**8.15** Heidi Cartoni Animati
**8.45** Chicago Fire Serie Tv
**11.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.55** Meteo.it Attualità
**13.00** Grande Fratello Vip
**13.20** Sport Mediaset Attualità
**14.00** The Simpson Cartoni
**15.20** I Griffin Serie Tv
**15.45** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
**17.30** The mentalist Serie Tv
**18.20** Meteo Attualità
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag
**19.30** CSI Serie Tv
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.20** Le Iene Spettacolo
**1.05** American Dad Serie Tv

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.30** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
**11.00** L'aria che tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
**16.40** Taga Focus Attualità
**17.00** Liberate il Duce Documentari
**18.50** Lingo. Parole in Gioco
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** Otto e mezzo Attualità
**21.20** Atlantide Files Attualità
**22.10** Atlantide Files: Zelensky Putin. Storia di conflitto Documentario

### TV8
**14.00** Prigioniera d'amore Film Thriller ('22)
**15.45** Un amore inaspettato Film Commedia ('16)
**17.30** Love in Paradise Film Commedia ('16)
**19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
**20.30** 100% Italia (1ª Tv)
**21.30** Cucine da incubo Italia
**22.45** Cucine da incubo Italia
**24.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

### NOVE
**15.20** Ombre e misteri (1ª Tv)
**17.15** Delitti a circuito chiuso
**19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
**20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
**21.25** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
**0.20** Airport Security: Europa
**5.05** Sfumature d'amore criminale Lifestyle

### 20 (20)
**14.15** Kung Fu Fiction
**15.45** Dr. House - Medical division Serie Tv
**17.30** Arrow Serie Tv
**19.20** Chicago Fire Serie Tv
**20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Le belve Film Thriller ('12)
**23.50** Pitch Black Film Fantascienza ('00)
**1.55** iZombie Serie Tv
**3.10** Walker Texas Ranger Serie Tv

### RAI 4 (21)
**14.30** Un uomo ordinario Film Thriller ('17)
**16.00** Rookie Blue Serie Tv
**17.30** Scorpion Serie Tv
**18.55** Fast Forward Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
**23.05** Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
**0.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

### IRIS (22)
**12.00** La proposta Film Drammatico ('98)
**14.20** La recluta Film Poliziesco ('90)
**16.45** The Terminal Film Commedia ('04)
**19.15** Kojak Serie Tv
**20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.00** J. Edgar Film Biogr. ('11)
**23.45** Filo da torcere Film Commedia ('78)
**2.05** La proposta Film Drammatico ('98)

### RAI 5 (23)
**17.25** Berg: Concerto per violino e orchestra
**17.55** Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau
**18.35** TGR Petrarca Attualità
**19.05** Visioni Documentari
**19.15** Gli imperdibili Attualità
**19.25** In Scena Documentari
**20.25** Prossima fermata, America Documentari
**21.15** La traviata Film Musical ('82)
**23.05** Save The Date Documentari

### RAI MOVIE (24)
**12.40** Romanzo nel west Film Avventura ('44)
**14.20** I guerrieri Film Guerra ('70)
**17.00** Gli imperdibili Attualità
**17.05** Io non credo a nessuno Film Western ('76)
**18.50** I magnifici sette Film Western ('60)
**21.10** Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)
**22.50** La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)

### RAI PREMIUM (25)
**18.25** Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
**19.20** Il Commissario Ricciardi Serie Tv
**21.20** Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
**23.15** Che Dio ci aiuti Fiction
**1.15** Nei Tuoi Panni Attualità
**2.10** Un ciclone in convento Serie Tv
**4.40** Piloti Serie Tv
**5.00** Ricominciare Soap

### CIELO (26)
**15.15** MasterChef Italia Spettacolo
**16.45** Fratelli in affari Spettacolo
**17.45** Buying & Selling
**18.45** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
**19.45** Affari al buio
**20.15** Affari di famiglia
**21.15** Parla con lei Film Drammatico ('02)
**23.15** Ladyboy: il terzo sesso Documentari

### TWENTYSEVEN (27)
**14.55** Hazzard Serie Tv
**15.45** La casa nella prateria Serie Tv
**19.00** Detective in corsia Serie Tv
**20.00** A-Team Serie Tv
**21.10** Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)
**23.10** Un poliziotto a quattro zampe 3 Film Commedia ('02)
**1.05** Shameless Serie Tv
**3.10** Hazzard Serie Tv

### TV2000 (28)
**15.15** Siamo Noi Attualità
**16.00** Quando chiama il cuore
**17.30** Il diario di Papa Francesco
**18.00** Rosario da Lourdes
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**20.55** Guerra e Pace Serie Tv
**21.10** Gosford Park Film Drammatico ('01)
**23.30** Effetto Notte - TV2000 Attualità

### LA7 D (29)
**14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
**15.30** Drop Dead Diva Serie Tv
**18.10** Tg La7 Attualità
**18.15** Lie to me Serie Tv
**20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
**20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
**21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**1.10** La cucina di Sonia Lifestyle

### LA 5 (30)
**14.15** Amici di Maria Spettacolo
**14.45** Everwood Serie Tv
**16.40** Questa è La Mia Terra Vent'Anni Dopo Teleromanzo
**18.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
**19.10** Amici di Maria
**19.40** Uomini e donne
**21.10** Grande Fratello Vip Spettacolo
**1.00** Grande Fratello Vip Spettacolo

### REAL TIME (31)
**9.15** Vite al limite Documentari
**11.10** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**14.20** Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv) Spettacolo
**14.50** Abito da sposa cercasi Documentari
**18.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**21.20** Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
**22.35** Body Bizarre Documentari

### GIALLO (38)
**10.15** Unforgettable Serie Tv
**11.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
**15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**19.10** I misteri di Murdoch
**21.10** Astrid et Raphaelle Serie Tv
**22.15** Astrid et Raphaelle Serie
**23.20** Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

### TOP CRIME (39)
**14.00** Rizzoli & Isles Serie Tv
**15.50** Major Crimes Serie Tv
**17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
**19.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
**21.10** Chicago P.D. Serie Tv
**22.05** Chicago P.D. Serie Tv
**23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
**0.45** Hamburg distretto 21 Serie Tv
**2.35** CSI Serie Tv
**4.15** Tgcom24 Attualità
**4.20** CSI Serie Tv

### DMAX (52)
**14.00** Affari in cantina Lifestyle
**15.50** Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
**16.45** Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
**17.40** Costruzioni selvagge: USA Documentari
**18.35** Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
**19.30** Nudi e crudi Spettacolo
**21.25** Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
**22.20** Operazione N.A.S. Documentari

### RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Un brut sium". Alle **21.40** "La Regjine de Cjargne" di Antonia Pillosio

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **12.00** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: La rassegna "Alpi Giulie Cinema". Il film "Via Argine 310" di Gianfranco Pannone. Un cinema più inclusivo; **14.15** Chi è di scena: Lucia Mascino. Paolo Valerio. Alessia Franchin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
**Programmi per gli italiani in Istria**
**15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: In occasione del "Giorno del Ricordo" presentiamo la mostra "In esilio. Atmosfere e propagande...diverse", realizzata dall'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata di Trieste.
**Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
**6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali:Sipario alzato; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 20. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

## RADIO 1

### RADIO 1
**19.30** Zapping
**20.38** Ascolta, si fa sera
**20.45** Zona Cesarini
**20.50** Serie A: Milan - Torino. Anticipo Campionato Serie B: Genoa - Palermo

### DEEJAY
**14.00** Ciao Belli
**15.00** Summer Camp
**17.00** Pinocchio
**19.00** Buonasera Deejay
**20.00** Say Waaad?
**22.00** Ciao belli

### RADIO 2
**18.00** Caterpillar
**19.00** Aspettando Sanremo
**20.35** Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
**1.35** I Lunatici

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** B-Side
**24.00** Extra

### RADIO 3
**18.00** Sei gradi
**19.00** Hollywood Party
**19.50** Tre soldi
**20.05** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Il Cartellone
**24.00** Battiti

### M20
**12.00** Marlen
**14.00** Claves
**17.00** Albertino EveryDay
**19.00** Andrea Mattei
**22.00** One Two One Two
**23.00** Dance Revolution

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.20** Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
**17.20** The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Uno
**17.25** Io, loro e Lara Film Sky Cinema Comedy
**17.25** A mano disarmata Film Sky Cinema Due
**17.25** E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
**17.35** La moglie dell'astronauta Film Sky Cinema Suspense
**18.55** Constantine Film Sky Cinema Action
**19.00** Disobedience Film Sky Cinema Romance
**19.00** Top Gun: Maverick Film Sky Cinema Uno
**19.10** Operazione Valchiria Film Sky Cinema Collection
**19.15** Prima di domani Film Sky Cinema Drama
**19.15** Il grande Lebowski Film Sky Cinema Due
**19.20** 100% Lupo Film Sky Cinema Family
**19.25** (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy
**19.30** The Shift Film Sky Cinema Suspense
**21.00** 2012 Film Sky Cinema Action
**21.00** American Pie - Il matrimonio Film Sky Cinema Comedy
**21.00** Child 44 - Il bambino n. 44 Film Sky Cinema Drama

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**06.00** Infocanale
**14.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg
**14.25** Biathlon: campionati mondiali
**15.50** Bellitalia
**16.20** Mediterraneo
**16.50** Storie di viaggi e mari
**17.25** Petrarca
**18.00** Programma in lingua slovena
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska kronika
**19.00** Tuttoggi I edizione
**19.25** tg sport
**19.30** Speciale Tuttoggi attualità
**20.00** Shaker
**20.45** Oramusica
**21.00** Tuttoggi II edizione
**21.15** Quarta di copertina
**21.45** Spezzoni d'archivio
**22.35** Focus
**23.05** Il giardino dei sogni
**23.45** Tuttoggi II edizione /r/
**00.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg

### TELEQUATTRO
**07.00** SVEGLIA TRIESTE
**10.30** T4 NOTIZIARIO STRAORDINARIO - SPECIALE GIORNO DEL RICORDO 10/02/2023
**12.40** IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
**13.00** ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
**13.20** IL NOTIZIARIO ore 13.20
**13.35** TG POST - PRANZO - LIVE
**14.00** RING - R giovedì
**17.40** IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - venerdì
**18.00** TRIESTE IN DIRETTA
**18.30** TRIESTE D'ARTE - 2023
**19.00** TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
**19.30** IL NOTIZIARIO ore 19.30
**20.05** TG POST - SERA - Live
**20.30** IL NOTIZIARIO - r - Venerdì
**21.05** RING
**23.00** IL NOTIZIARIO - r - Venerdì
**23.30** TG POST SERA - r - Venerdì
**00.00** TRIESTE IN DIRETTA - r
**00.30** TRIESTE D'ARTE - 2023
**01.00** IL NOTIZIARIO - r - Venerdì
**01.30** TG POST SERA - r - Venerdì

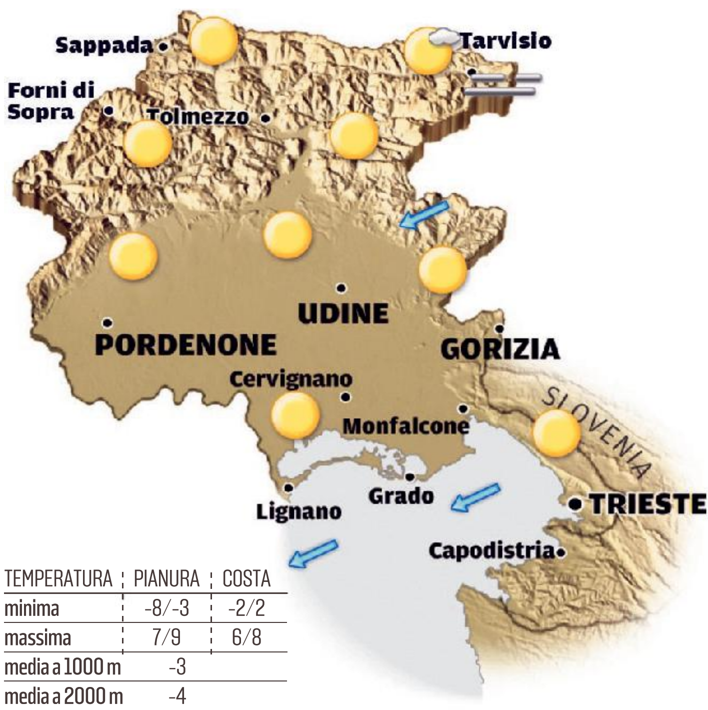
### TELEANTENNA 80
**04.00** Dai 60 ai 2000
**06.00** Buona Giornata con Ugo Palmisano
**07.00** Andrea Catavolo Show
**09.00** Morning fever con Walter Massa
**12.00** Ospiti a pranzo con LaSill.k
**14.00** I FEEL GOOD con Miki Garzilli
**17.00** S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
**18.00** STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
**19.00** Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
**21.00** ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
**00.00** Vivi la notte con teleantenna
**01.30** From disco to disco

# Il Meteo




## OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

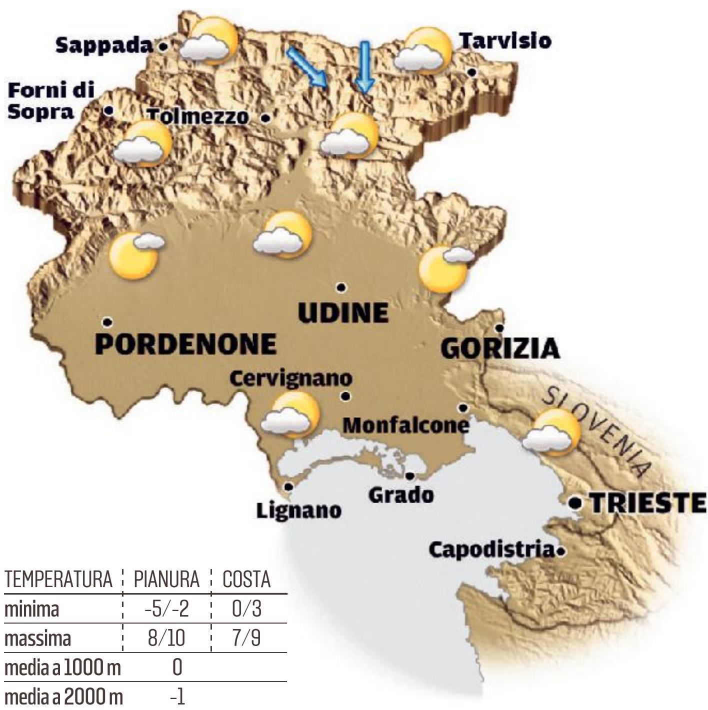



Cielo sereno con possibile presenza di lievi velature ad alta quota. Sulla costa soffierà Bora moderata, con possibili raffiche ancora sostenute a Trieste al mattino. Temperature minime piuttosto basse nei fondovalle montani, con estese gelate notturne anche in pianura. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse con foschia a fondovalle di notte ed al mattino.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | -8/-3 | -2/2 |
| massima | 7/9 | 6/8 |
| media a 1000 m | -3 | |
| media a 2000 m | -4 | |

## DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer




Cielo da poco nuvoloso a variabile per la probabile presenza di velature o stratificazioni a quote medio-alte. Sulla costa al mattino soffierà lieve Borino, poi in calo.

Sui monti in quota possibile vento moderato da nord o nord-ovest e lo zero termico sarà in rialzo oltre i 2.000 m, specie in serata.

Tendenza:cielo in prevalenza sereno, dal pomeriggio di domenica fino a lunedì mattina possibile Bora moderata sulla costa. Lunedì zero termico in rialzo fino a 3.000 m circa, con inversione termica notturna a fondovalle.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | -5/-2 | 0/3 |
| massima | 8/10 | 7/9 |
| media a 1000 m | 0 | |
| media a 2000 m | -1 | |

## OGGI IN ITALIA




**OGGI**

**Nord:** cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti in Romagna. Forti gelate notturne in Val Padana.
**Centro:** nubi irregolari sul versante adriatico ma con tendenza ad ampie schiarite; poco nuvoloso su quello tirrenico.
**Sud:** instabile su bassa Calabria e Sicilia con rovesci e neve sui rilievi dai 500 m; altrove nuvoloso.

**DOMANI**

**Nord:** cielo poco nuvoloso con sottili velature di passaggio dal pomeriggio, specie sul Triveneto. Forti gelate notturne in Val Padana.
**Centro:** cielo sereno o poco nuvoloso con il passaggio di sottili velature. Estese gelate notturne.
**Sud:** ancora nuvoloso.

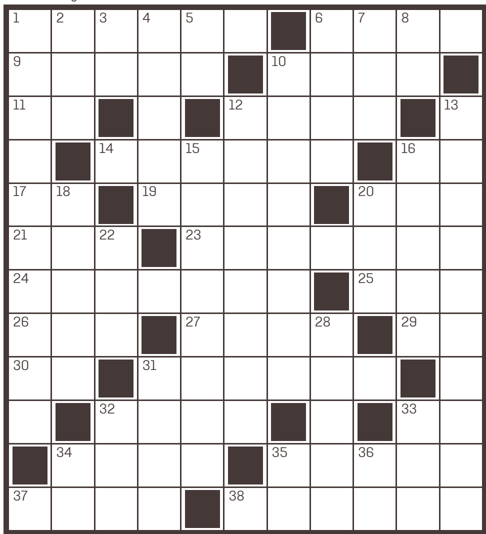
## DOMANI IN ITALIA




## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | ■ | 6 | 7 | 8 | |
| 9 | | | | | ■ | 10 | | | | ■ |
| 11 | | ■ | | ■ | 12 | | | | ■ | 13 |
| | ■ | 14 | | 15 | | | | ■ | 16 | |
| 17 | 18 | ■ | 19 | | | | ■ | 20 | | |
| 21 | | 22 | ■ | 23 | | | | | | |
| 24 | | | | | | | ■ | 25 | | |
| 26 | | | ■ | 27 | | | 28 | ■ | 29 | |
| 30 | | ■ | 31 | | | | | | ■ | |
| | ■ | 32 | | | | ■ | | ■ | 33 | |
| ■ | 34 | | | | ■ | 35 | | 36 | | |
| 37 | | | | ■ | 38 | | | | | |

**ORIZZONTALI: 1** Eros per i Romani - **6** Lo perde il lupo - **9** Un auto Opel - **10** Una terribile malattia - **11** Il regista Altman (iniz.) - **12** Preposizione articolata - **14** Si paga col canone - **16** Vicine nel breakfast - **17** Il gangster Capone - **19** Opera di Verdi - **20** Le medaglie dei primi - **21** Prefisso per vita - **23** La Estrada della Tv - **24** Treno di ingranaggi - **25** Segnale d'arresto - **26** Precede l'altro - **27** Ci sono quelle ereditarie - **29** Dopo il sol - **30** Opposto a SO - **31** Abita nella città con la Torre del Mangia - **32** Origliano - **33** Guarito in parte - **34** Il samaritano di una parabola - **35** Wilhelm Eduard fisico tedesco - **37** Usain recordman - **38** Una capitale asiatica.

**VERTICALI: 1** Ha sposato Sarkozy - **2** La sua bandiera è a stelle e strisce - **3** Il simbolo del platino - **4** Molto arrabbiata - **5** Indica provenienza - **6** La inventò Volta - **7** Antico nome di Tokyo - **8** Sulle auto del Lesotho - **10** Un ruolo della pallavolo - **12** Arcipelago nel Golfo del Bengala - **13** Si effettua quella dei termosifoni - **15** Il genio di Ulm - **16** Piccoli crostacei nello zooplancton - **18** Città francese alla confluenza tra Rodano e Saona - **20** Un'onda dei tifosi - **22** Prefisso per orecchio - **28** Città nella Ruhr - **31** Breve filmato pubblicitario - **32** Sta per "sopra il" - **33** Brillantina - **34** Iniziali dell'ex Presidente Obama - **35** Il regista di *Midnight in Paris* (iniz.) - **36** È grande in Bangladesh.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | U | P | I | D | O | ■ | P | E | L | O |
| A | S | T | R | A | ■ | A | I | D | S | ■ |
| R | A | ■ | A | ■ | A | L | L | O | ■ | S |
| L | ■ | U | T | E | N | Z | A | ■ | K | F |
| A | L | ■ | A | I | D | A | ■ | O | R | I |
| B | I | O | ■ | N | A | T | A | L | I | A |
| R | O | T | I | S | M | O | ■ | A | L | T |
| U | N | O | ■ | T | A | R | E | ■ | L | A |
| N | E | ■ | S | E | N | E | S | E | ■ | T |
| I | ■ | S | P | I | E | ■ | S | ■ | G | U |
| ■ | B | U | O | N | ■ | W | E | B | E | R |
| B | O | L | T | ■ | M | A | N | I | L | A |

## TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 0,3 | 4,8 | 44% | 82 km/h |
| Monfalcone | -3,0 | 7,0 | 35% | 24 km/h |
| Gorizia | 0,3 | 6,3 | 32% | 69 km/h |
| Udine | -4,5 | 6,4 | 30% | 45 km/h |
| Grado | 0,9 | 5,7 | 47% | 49 km/h |
| Cervignano | -6,0 | 8,0 | 34% | 18 km/h |
| Pordenone | -2,6 | 6,4 | 31% | 26 km/h |
| Tarvisio | -9,3 | -1,0 | 45% | 23 km/h |
| Lignano | 0,9 | 5,7 | 46% | 47 km/h |
| Gemona | -5,0 | 6,0 | 37% | 10 km/h |
| Tolmezzo | -4,9 | 6,8 | 26% | 20 km/h |
| Forni di Sopra | -10,0 | 1,3 | 32% | 17 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | calmo | 9,0 | 0,34 m |
| Monfalcone | calmo | 8,4 | 0,31 m |
| Grado | calmo | 10,3 | 0,40 m |
| Lignano | calmo | 10,1 | 0,37 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 6 | Copenaghen | 1 | 4 | Mosca | -8 | -1 |
| Atene | 2 | 6 | Ginevra | -2 | 6 | Parigi | 0 | 7 |
| Belgrado | -2 | 2 | Lisbona | 8 | 19 | Praga | -4 | 3 |
| Berlino | -3 | 3 | Londra | 2 | 9 | Varsavia | -5 | 0 |
| Bruxelles | -1 | 6 | Lubiana | -9 | 2 | Vienna | -2 | 3 |
| Budapest | -2 | 2 | Madrid | 5 | 10 | Zagabria | -2 | 2 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | -7 | 4 |
| Bari | 5 | 8 |
| Bologna | -4 | 5 |
| Bolzano | -3 | 6 |
| Cagliari | 4 | 13 |
| Firenze | -2 | 6 |
| Genova | 2 | 7 |
| L'Aquila | -4 | 3 |
| Milano | -4 | 6 |
| Napoli | 6 | 7 |
| Palermo | 7 | 10 |
| R. Calabria | 7 | 12 |
| Roma | -1 | 11 |
| Torino | -3 | 4 |
| Venezia | -3 | 6 |

# Oroscopo

**ARIETE** 21/3 - 20/4 

I problemi che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

**TORO** 21/4 - 20/5 

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

**GEMELLI** 21/5 - 21/6 

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

**CANCRO** 22/6 - 22/7 

La giornata andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate il vostro cuore.

**LEONE** 23/7 - 23/8 

Svolgete i vostri impegni con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

**VERGINE** 24/8 - 22/9 

Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

**BILANCIA** 23/9 - 22/10 

Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

**SCORPIONE** 23/10 - 22/11 

Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

**SAGITTARIO** 23/11 - 21/12 

Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

**CAPRICORNO** 22/12 - 20/1 

Le cose stanno per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

**ACQUARIO** 21/1 - 19/2 

Per la giornata odierna è prevista molta attenzione e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto.

**PESCI** 20/2 - 20/3 

Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione in famiglia. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

**Ufficio centrale:** Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

**Stampa**
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

**La tiratura del 9 febbraio 2023** è stata di 13.608 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627






**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

**Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.**
**Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.**
**Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.**
**E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.**
**Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**Presidente**
Maurizio Scanavino

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**
Fabiano Begal

**Consiglieri:**
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

**Presidente**
John Elkann

**Amministratore Delegato**
Maurizio Scanavino

**Direttore editoriale GEDI**
Maurizio Molinari

**Direttore editoriale Quotidiani Locali**
Massimo Giannini

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

# Sottocosto

**Conta su di noi**




-38%
~~3,25 €~~
**1,99** €/pz

**6 Actimel Danone gusti assortiti**
6 x 100 g - 3,32 €/kg

pezzi disponibili 50.000




-44%
~~3,39 €~~
**1,89** €/pz

**Mozzarella Granarolo Oggi Puoi**
3 x 100 g - 6,30 €/kg

pezzi disponibili 60.000




-58%
~~4,79 €~~
**1,99** €/pz

**Pizza Margherita 26x38 Italpizza**
485 g - 4,10 €/kg

pezzi disponibili 56.000




-38%
~~1,39 €~~
**0,85** €/pz

**Pasta di semola Rummo formati assortiti**
500 g - 1,70 €/kg

pezzi disponibili 200.000




-20%
~~5,99 €~~
**4,79** €/pz

**Nutella Ferrero**
750 g - 6,39 €/kg

pezzi disponibili 21.000




-33%
~~2,69 €~~
**1,79** €/pz

**Birra Moretti**
3 x 330 ml
1,81 €/L

pezzi disponibili 120.000



**Sfoglia il volantino digitale**




DESPAR
EUROSPAR



**Il valore della scelta**

**SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA** Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4